DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 75

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 28 Marzo 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Amianto nei tetti scatta il monitoraggio della Regione
A pagina III

La storia
I pescatori di Chioggia "contavano" con gli etruschi
Perini a pagina 16

Il caso
Juan Jesus: «Il calcio non mi ha tutelato Che amarezza»
Tina a pagina 20

Sanità e liste d'attesa, il piano

▸Il premier Meloni: così ridurremo i tempi e eviteremo la mobilità tra regioni per curarsi

▸Il governo lavora a un provvedimento per avere ambulatori aperti la sera e più medici

Il piano del governo per le liste di attesa punta ad aumentare i medici e gli infermieri nelle strutture sanitarie per offrire più visite, analisi ed esami e tagliare i tempi. «Presto sarà pronto e rappresenterà una svolta», ha detto la premier Meloni. Il ministro Schillaci ha spiegato: «Se non mettiamo forze nuove dentro il Servizio sanitario e non assumiamo è difficile pensare che possa continuare a offrire ciò che offre. Ciò si collega a un punto che ho a cuore: il vincolo assunzionale sui tetti di spesa. Entro l'anno li supereremo».

Evangelisti e Malfetano alle pagine 2 e 3

L'analisi

Cosa serve per governare l'Intelligenza Artificiale

Ruben Razzante

L'Intelligenza Artificiale (AI) è sempre più al centro delle politiche digitali del nostro Paese e in particolare la supervisione sulle declinazioni di quella dirompente trasformazione tecnologica rimane una sfida cruciale. Il Governo ha compiuto importanti passi avanti nel promuovere l'adozione e lo sviluppo dell'AI nella sfera pubblica e privata e ha posto le premesse per una sua affermazione nel segno di un responsabile bilanciamento tra la valorizzazione delle iniziative imprenditoriali e la tutela dei diritti della persona.

L'esecutivo ha annunciato un disegno di legge in materia, che si situi nel solco degli indirizzi delineati dal nuovo Regolamento europeo AI Act e che favorisca una piena ed equilibrata attuazione delle disposizioni Ue relative alla oculata gestione dei rischi dell'Intelligenza Artificiale nei diversi settori.

Tuttavia, ai fini dell'adeguamento degli ordinamenti interni alle scelte normative compiute dall'Europa, appare necessario interrogarsi sui requisiti di competenza e indipendenza che (...)

Continua a pagina 23

Europee / L'assessore dice no alla proposta di Stefani

Lega, Bottacin rifiuta la candidatura

Alda Vanzan

Gianpaolo Bottacin ha rifiutato l'invito della Lega di candidarsi alle elezioni Europee. «Me l'ha chiesto il segretario provinciale della Lega di Belluno, Andrea De Bernardin, e gli ho risposto di no, che non mi interessa», afferma l'assessore regionale veneto all'Ambiente e alla Protezione civile. Il motivo? «Sono in Regione, finisco il mio mandato amministrativo senza interromperlo per altri incarichi. Ho detto di no anche nel 2022 quando mi hanno chiesto di candidarmi al Parlamento». Bottacin è uno dei tre assessori "ribelli" - con Federico Caner e Roberto Marcato (...)

Continua a pagina 7

Il voto

Confindustria Veneto Est compatta punta su Orsini

Maurizio Crema

Confindustria Veneto Est compatta e unita per Emanuele Orsini. Ieri il consiglio generale della seconda territoriale d'Italia con cinquemila associati dopo un'approfondita discussione si è espressa unanimemente per l'appoggio a Orsini. Dieci voti che potrebbero essere decisivi per la designazione il 4 aprile dell'imprenditore emiliano alla presidenza della Confindustria nazionale. Un pacchetto consistente (...)

Continua a pagina 14

Padova. Sequestrato un machete mostrato nei video del trapper

Armi in garage, denuncia per Baby Touché

TRAPPER Un'immagine tratta da un video di Baby Touché.

Munaro a pagina 10

Ex consigliere regionale in carcere per peculato Dovrà scontare 4 anni

▸Friuli VG, condanna confermata dalla Cassazione per De Mattia (Lega)

Dovrà scontare una pena di quattro anni e due mesi l'ex consigliere regionale della Lega Ugo De Mattia, arrestato ieri mattina dai carabinieri del comando provinciale di Trieste dopo l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal tribunale giuliano. L'accusa, per fatti commessi tra il 2010 e il 2012, aveva portato alla sua condanna per peculato. I carabinieri hanno dato esecuzione al provvedimento, dopo che la Cassazione ha confermato la sentenza.

A pagina 9

Pordenone

Paura in Friuli, scossa 4.7 sentita anche in Veneto

Una scossa 4.7 è stata registrata in Friuli alle 22.19 con epicentro tra Socchieve e Tramonti. Il terremoto è stato avvertito anche in Veneto.

Padovan a pagina 12

Rovigo

Fuori Exxon e Qatar il rigassificatore cambia proprietà

Il rigassificatore di Rovigo finisce a un tris di investitori internazionali. Capofila del consorzio la Vtti, società olandese attiva nello stoccaggio di energia e nello sviluppo di infrastrutture energetiche, sostenuta nell'acquisizione di Adriatic Lng da Vitol (già in procinto di rilevare il gruppo Saras), e Ikav, gruppo internazionale di asset management con sede in Germania.

Crema a pagina 15

Treviso

Operaio morì nella cava verso il processo Mosole e i due figli

Omicidio colposo, violazione delle norme sulla sicurezza e di quelle relative alla valutazione dei rischi. Sono le accuse contestate dalla Procura di Treviso a Remo Mosole, 90 anni, e ai figli Mara (56) e Rudi (53), rispettivamente patron e consiglieri di amministrazione della "Mosole spa", proprietaria della cava "Alle Bandie" di Spresiano dove nel 2023 perse la vita un operaio, schiacciato da un cumulo di ghiaia. Il pm ha infatti chiuso le indagini, recapitandone l'avviso ai tre indagati.

Pavan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

Gli equilibri nel centrodestra

Meloni: piano per ridurre le liste d'attesa sanitarie Migranti, i pm ci frenano

▶Il premier a Rete4: «Interventi per evitare la mobilità passiva tra Regioni per curarsi»

▶«Azzerata la rotta dalla Turchia. Dopo Cutro in azione magistrati politicizzati»

La premier Giorgia Meloni intervistata da Fuori dal Coro appena prima di partire per il Libano dove, oggi, farà visita al contingente italiano Unifil

LA GIORNATA

ROMA «L'elmetto» per affrontare la campagna elettorale europea Giorgia Meloni ha confessato di averlo indossato appena prima del voto abruzzese. Quali armi abbia in mente di utilizzare fino alle urne invece la premier lo sta chiarendo un po' per volta nelle ultime uscite, prediligendo i «problemi reali» ad esempio rispetto alle polemiche con la Lega, ai guai giudiziari della ministra Daniela Santanchè o anche a certi sprint bellici tentati da Emmanuel Macron. La premier prova ad arroccarsi sul suo consenso e, tenendo l'asticella alta almeno al risultato delle Politiche 2022 (il 26% per FdI), si dice pronta a lasciare quando non sentirà più il sostegno dei cittadini. «Sarò ben contenta di farmi da parte - dice Meloni - non deluderli è la mia unica motivazione per fare la vita che faccio.

E quindi, intervistata dalla trasmissione *Fuori dal Coro*, da un lato annuncia «un altro provvedimento che arriverà sulle liste d'attesa e le regioni che hanno un'alta mobilità passiva», dall'altro rivendica quanto già fatto «sul tema dell'immigrazione e delle espulsioni» nonostante «una certa magistratura politicizzata» o per tutelare quei «molti cittadini che si sentono ancora fortemente insicuri».

LA SICUREZZA

Blusa rossa e taccuino alla mano, appena prima di partire per la visita di Stato in Libano, su Rete 4 Meloni snocciola anche i risultati ottenuti sul fronte delle occupazioni abusive. «Negli ultimi sedici mesi, con questo governo, sono stati liberati oltre 110 stabili occupati e quasi mille alloggi popolari». Casomai vi fosse qualche dubbio sul fatto che la premier abbia avocato a sé il tema securitario, anche ieri Meloni è tornata calcare decisamente la mano. «Abbiamo assunto circa 15.000 nuovi agenti delle Forze dell'Ordine - attacca il premier, sottolineando la decisione di rafforzare la sorveglianza nei luoghi sensibili - stiamo rinnovando il loro contratto anche per dirgli grazie per il lavoro che fanno» e «abbiamo dispiegato 800 militari nelle stazioni». Il tutto facendo i conti - e qui Meloni riapre un nuovo fronte con i giudici già in agitazione per i test psicoattitudinali appena imposti dall'esecutivo alle toghe - con una «certa magistratura politicizzata». «Perché quando noi abbiamo fatto il decreto Cutro e abbiamo modificato la normativa in maniera tale che una persona che non avesse diritto a stare qui potesse essere espulsa e rimpatriata in 30 giorni» alcuni hanno cominciato «a non applicare la norma».

LA LEADER DI FDI E LA DOMANDA SULLE «VITTIME DEI VACCINI»: «LO STATO ANDRÀ FINO IN FONDO E SI ASSUMERÀ LE SUE RESPONSABILITÀ»

Una difficoltà che secondo la premier non sta impedendo al governo di impattare sugli sbarchi attraverso «risultati strutturali». «Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno gli sbarchi diminuiscono del 60%», spiega Meloni, guardando soprattutto alle intese siglate assieme all'Europa in Tunisia o in Turchia, la cui rotta «è totalmente stata azzerata».

LA SANITÀ

Il filone più importante scelto però dalla premier è quello sanitario. E quindi approfitta del palcoscenico televisivo non solo per rispondere a chi accusa l'esecutivo - più o meno a torto - di aver tagliato le risorse («Nonostante la situazione di bilancio abbastanza complessa, il Fondo Sanitario nel 2024 arriva al suo massimo storico» dice) o per annunciare appunto il piano per ridurre le liste di attesa, quanto rispolverare le posizioni critiche sulla gestione della pandemia Covid19 che ne hanno fatto la fortuna quando FdI si trovava all'opposizione. In attesa che la commissione d'inchiesta voluta proprio da Fratelli d'Italia in Parlamento inizi il proprio lavoro «nonostante l'opposizione di quelli che ci spiegavano che loro avevano gestito benissimo la pandemia», la premier si rivolge quindi a quelle che il conduttore Mario Giordano definisce «vittime degli effetti avversi del vaccino». «Mi sono confrontata con il ministro Schillaci per chiedere che ci sia massima disponibilità da parte del governo per andare in fondo, capire e assumersi per lo Stato italiano le responsabilità che si deve assumere». Almeno fino a quando la premier continuerà a indossare l'elmetto.

Francesco Malfetano

Sprint Tajani: FI al centro, con noi in Ue Italia più forte

Il ministro Antonio Tajani

L'ANNIVERSARIO

NAPOLI «Se vogliamo che l'Italia conti di più in Europa dovrà essere Forza Italia ad avere un risultato importante». Lo ha detto il leader di Fi, Antonio Tajani, intervistato dal direttore del Mattino, Francesco De Core, nel corso di una manifestazione elettorale a Napoli per i 30 anni dalla prima vittoria elettorale di Forza Italia e di Silvio Berlusconi. «Io non faccio la corsa contro gli altri partiti del centrodestra ma per far prendere più voti a FI. Mi auguro che il nostro partito possa raggiungere la doppia cifra e auguro anche a miei alleati di prendere tanti voti», ha aggiunto Tajani.

IL CENTRODESTRA

Il vicepremier ha poi ricordato le vere ragioni per cui esiste il centrodestra: «Berlusconi non ha creato un'alleanza elettorale ma ha creato una coalizione dove convivono forze politiche differenti ma affini. E questo non significa che non ci possa essere il confronto interno»; ma «nel centrodestra c'è un collante solido, che non si sfalda». E dunque, continua Tajani, «andiamo avanti senza polemiche, non c'è bisogno di farle, gli elettori non ne vogliono e certamente non sarò io a farne di alcun tipo con gli alleati». E se in Europa i tre principali partiti della maggioranza si collocano su posizioni diverse, «questo assolutamente non ostacola l'azione di governo in Italia».

Salvini e la scuola chiusa per Ramadan «È un segnale di cedimento all'Islam»

IL CASO

ROMA È un tiro a rialzo. E tira altissimo Matteo Salvini, ospite di Porta a Porta. «Serve un tetto del 20 per cento di alunni stranieri in classe». Eccola, l'ultima trovata del leader della Lega già da tempo nel vortice della campagna elettorale delle Europee. Sgancia così, "Il Capitano", una proposta che farà discutere a lungo. Un tetto agli studenti stranieri nelle classi scolastiche: uno su cinque. Di più no. E spiega perché con fare serafico, accomodato nel salotto di Bruno Vespa. «Serve a tutela loro e di tutti gli altri alunni - insiste Salvini - se hai tanti bambini che parlano lingue diverse e non parlano l'italiano è un caos». La riforma della scuola lanciata dal ministro delle Infrastrutture prende le mosse dalla cronaca. Dalla scuola di Pioltello, in provincia di Milano, che ha deciso di chiudere per un giorno per permettere alla minoranza di studenti musulmani di festeggiare il

Il vicepremier, ministro e leader leghista Matteo Salvini

Ramadan. Salvini va giù duro. «È un segnale di cedimento all'Islam e di arretramento». Basta e avanza per incendiare le opposizioni. Dal Pd l'affondo di Filippo Sensi: «Mancano solo l'apartheid e la pena di morte e le hanno dette tutte: il tetto ci vorrebbe, ma alla vergogna». È un continuo: dal Nazareno chiedono a Meloni se le parole di Salvini su Pioltello non siano «un attacco al Presidente della Repubblica». Una cosa è certa: le tesi del segretario leghista cozzano con le parole vergate dal Capo dello Stato Sergio Mattarella in una lettera alla preside di Pioltello in cui esprime vicinanza: «Apprezzo il vostro lavoro». Il leader della Lega non cita l'intervento del Colle - che per inciso ha fatto sobbalzare anche Palazzo Chigi, perché è la seconda volta che Mattarella scende in campo su delicate questioni politiche nel giro di un mese - e tuttavia tira dritto. «Occorre la reciprocità, non credo che in nessun Paese islamico chiudano per la Santa Pasqua o per il Santo Natale».

LA RINCORSA

Da Vespa si presenta un Salvini versione runner, perché la corsa, o meglio la rincorsa del "Capitano" in vista del voto Ue è iniziata da un pezzo. Tanti i rebus lungo il tragitto. Il primo: le liste elettorali. Resta un sogno, che poi è un progetto molto concreto: Roberto Vannacci, generale e Parà della Folgore, candidato capolista alle urne Ue. «Mi piacerebbe averlo nelle mie liste», conferma un'altra volta Salvini in tv. Deciso ad arruolare il generale e il suo "Mondo al contrario" per ribaltare gli assetti europei. Ecco servita l'occasione di un'altra bordata a Ursula von der Leyen, la presidente popolare della Commissione in cerca di un bis contando sul nulla osta di Meloni e dei Conservatori. «Chi sceglie la Lega fa una scelta di coerenza, noi non abbiamo mai votato von der Leyen, non abbiamo mai votato con i socialisti le norme folli contro le auto, l'agricoltura...».

IL LEADER LEGHISTA: «ORA UN TETTO DEL 20% DI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI». IRA DEL PD: «SENZA VERGOGNA»

E se nega frizioni nella maggioranza sulle future scelte a Bruxelles, fra le righe sembra presentare agli elettori un nuovo aut aut tra alleati. In mattinata il "Capitano" offre un ramoscello d'ulivo a Meloni, con una nota del partito che promette unità e garantismo sul «caso Santanchè», la ministra del Turismo che potrebbe essere presto rinviata a giudizio per truffa aggravata e di cui le opposizioni chiedono le dimissioni. La settimana prossima, forse giovedì, atterrerà alla Camera la mozione di sfiducia contro Salvini presentata dalle minoranze. Sarà una Pasqua movimentata.

Alla buvette di Montecitorio, il ministro e Fratello d'Italia Luca Ciriani tira lunghi sospiri. «Ministro, Salvini andrà avanti così fino alle Europee? E voi?». La risposta è in un sorriso e una stretta di spalle: «Che volete che vi dica...è la campagna elettorale».

Francesco Bechis

Più medici (e più esami) Ambulatori aperti di sera

▶Il provvedimento allo studio: stop ai tetti di spesa per le assunzioni, sì agli incentivi

▶Visite possibili anche nel weekend o nei festivi. Faro sulle prescrizioni non necessarie

LE MISURE

ROMA Il piano del governo per le liste di attesa punta ad aumentare il numero dei medici e degli infermieri presenti nelle strutture sanitarie in modo da offrire più visite, più analisi, più esami. E tagliare i tempi. «Presto sarà pronto e rappresenterà una svolta» ha detto ieri la premier Giorgia Meloni. E su questo il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha spiegato: «Se non mettiamo forze nuove dentro il Servizio sanitario nazionale e non assumiamo medici e personale è difficile pensare che possa continuare a offrire ciò che offre, come fa tra mille problemi. Ciò si collega a un punto che mi sta molto a cuore: il vincolo assunzionale sui tetti di spesa. Entro l'anno andremo al superamento».

STRATEGIA

Il provvedimento sulle liste di attesa punta anche ad aumentare l'offerta grazie ad ambulatori e laboratori aperti, nel migliore dei mondi possibile, nei giorni festivi e di sera, convincendo i medici ad aumentare il loro impegno, in cambio di incentivi economici. «I medici sono pronti a fare la propria parte, ma devono essere create le condizioni per un maggiore coinvolgimento» osserva Filippo Anelli, presidente della Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri). La commissione sulle liste d'attesa creata dal Ministero della Salute dovrebbe completare il suo lavoro entro la fine di aprile. Nella lotta alle liste di attesa saranno utilizzati gli specializzandi e si tenterà di risolvere un problema storico: la mancanza di informazioni e l'appropriatezza. Cosa significa? Quando dovete prenotare un esame o delle analisi che il medico vi ha prescritto e chiamate il Cup della vostra regione, non è detto che l'operatore abbia il quadro preciso degli appuntamenti disponibili nelle strutture pubbliche e in quelle convenzionate. Di più: non ce l'ha neppure il Ministero della Salute che non è in grado di monitorare, a causa della frammentazione di una sanità che è su base regionale, l'andamento delle liste di attesa in tempo reale. Con un paragone grossolano, immaginate una grande catena alberghiera che nel sito in cui prenotate una stanza non sa se c'è posto nell'hotel di Madrid o in quello di Venezia. Per questo il ministro Orazio Schillaci ha spiegato: «Le liste d'attesa sono il peggior biglietto da visita del Servizio sanitario nazionale. Oggi però non abbiamo dati precisi. Un anno e mezzo per un esame è inammissibile, ma non abbiamo un monitoraggio regione per regione delle prestazioni che mancano. Bisogna mettere insieme nei Cup, nei sistemi di prenotazioni, le prestazioni del pubblico e del privato convenzionato. Non c'è solo il tema delle risorse, ma anche di come vengono spese». Inoltre, a causa di un ricorso massiccio alla cosiddetta sanità difensiva, non sempre esami e analisi prescritti sono realmente necessari. Il medico, di fronte al rischio poi di essere denunciato dal paziente, si cautela e a volte prescrive esami, analisi o visite specialistiche anche quando non sono realmente necessarie. E il sistema s'ingolfa.

Il pronto soccorso del Cardarelli di Napoli

ANELLI (FNOMCEO): «PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE» ENTRO APRILE ARRIVA LA RELAZIONE DEL MINISTERO

NUMERI

La sanità oggi non è uguale per tutti. In alcune regioni, le fasce più povere della popolazione devono aspettare anche un anno e mezzo per un esame. Le liste d'attesa, sia pure con picchi differenti da regione a regione, dopo la pandemia sono peggiorate e lo sforzo per ridurre il fenomeno sta andando a rilento. I dati più recenti mostrano una Italia divisa in due, la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto un valore di 4,25 miliardi euro all'anno, con le regioni del Sud che portano risorse a quelle del Nord (dati Fondazione Gimbe). Parte da questo quadro l'annuncio di ieri della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «Stiamo lavorando su un provvedimento che arriverà nelle prossime settimane che riguarda le liste d'attesa, con un'attenzione particolare alle regioni che hanno un'alta mobilità passiva, ovvero con un alto numero di cittadini che si devono trasferire altrove per curarsi. Così, la tua regione paga l'altra regione». Giorgia Meloni ne ha parlato in un'intervista a "Fuori dal coro" su Rete4. Ancora: «Voglio rivendicare che nonostante la situazione di bilancio abbastanza complessa, il Fondo Sanitario nel 2024 arriva al suo massimo storico. Noi ci abbiamo messo tre miliardi in più rispetto all'anno precedente e su che cosa ci siamo concentrati? Su quello che impatta di più sui cittadini: le liste d'attesa». In sintesi: se nella tua regione trovi una risposta sanitaria tempestiva, non sei costretto a viaggiare in un'altra area del Paese e questo, almeno in parte, dovrebbe limitare il fenomeno dei "viaggi della speranza". Ieri sono stati diffusi i dati di uno studio realizzato da Aiop (sanità privata) e Censis: il 42 per cento dei cittadini meno abbienti è costretto a rinunciare alle cure poiché non le ottiene nell'ambito del sistema pubblico e non può pagare una prestazione nel settore privato.

SI INTERVERRÀ ANCHE SULLA MEDICINA DIFENSIVA: TROPPI ESAMI PRESCRITTI SOLO PER EVITARE DENUNCE DEI PAZIENTI

Mauro Evangelisti

Buona Pasqua

OFFERTA fino al 30/03
Colomba glassata con o senza canditi Despar Premium 1 kg
9,90 €/pz

IL MIGLIOR GUSTO DELLA STAGIONE
PRODOTTO ITALIANO
Asparagi verdi medi 1ª qualità 500 g 7,98 €/kg
Offerta 3,99 €/pz

IL MIGLIOR GUSTO DELLA STAGIONE
Asparagi verdi 1ª qualità 420 g 7,12 €/kg
Offerta 2,99 €/pz

IL MIGLIOR GUSTO DELLA STAGIONE
PRODOTTO ITALIANO
Asparagina bianca/viola 400 g 7,48 €/kg
Offerta 2,99 €/pz

IL MIGLIOR GUSTO DELLA STAGIONE
3 pezzi
PRODOTTO ITALIANO
Carciofi 1ª qualità mazzo da 3 pezzi
Offerta 1,15 €/mazzo

Olivo cespuglio (Bonsai)
Offerta 14,99 €/pz

PRODOTTO ITALIANO
IL MIGLIOR GUSTO DELLA STAGIONE
500 g
Fragole 1ª qualità 500 g - 3,58 €/kg
1,79 €/pz

Campanula in vaso di ceramica con decori
Offerta 6,99 €/pz

*Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici

Offerte valide fino all'1 aprile 2024
Inquadra il QR Code e scopri tutte le offerte

Il valore della scelta

Le norme che cambiano

Meno multe e stretta su cellulari e alcol Arriva il primo sì al Codice della Strada

LA RIFORMA

ROMA Meno multe con l'autovelox, ma contravvenzioni più salate per chi usa il cellulare mentre si trova al volante. Pene più severe contro chi guida in stato di ebbrezza e test salivari per chi è sotto l'effetto di stupefacenti. E poi: Ztl più elastiche, caschi e targhe obbligatori per i monopattini, auto meno potenti per i neopatentati, sì ai maxi-scooter su autostrade e tangenziali. Ieri la riforma del Codice della strada ha ottenuto il via libera della Camera, con 163 voti favorevoli e 107 contrari.

PIÙ RIGORE

«Siamo determinati a salvare vite», ha commentato il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, subito dopo l'approvazione. «Il nuovo codice della strada – ha aggiunto Salvini – prevede più controlli, più educazione stradale, più rigore». Il disegno di legge sulla riforma del codice della strada, che ora passa all'esame del Senato, ha però davanti a sé ancora una strada lunga (e in salita) prima di arrivare a destinazione. Protestano diverse associazioni, tra cui "Vittime della strada" e Legambiente, che ieri hanno inviato in meno di un'ora (in questo caso si parla di mail bombing) mille messaggi di posta elettronica agli indirizzi del Senato. «Bene su alcol, droga, monopattini e telefonino, male su velocità, ciclabilità e tutela delle strade urbane», così invece l'Asaps, Associazione sostenitori amici della Polizia stradale. Per l'Asaps l'inasprimento delle sanzioni per chi si mette al volante dopo aver bevuto alcol, la semplificazione negli accertamenti per la guida sotto l'effetto di stupefacenti, gli obblighi di assicurazione, targhino e assicurazione per i monopattini, vanno senz'altro nella giusta direzione.

STOP AGLI AUTOVELOX SELVAGGI, CASCHI E TARGHE PER I MONOPATTINI TANGENZIALE APERTA AI MAXI-SCOOTER

LA CRITICA

Tuttavia, secondo l'associazione, non è stata data la giusta attenzione al tema della velocità. Nel caso in cui un veicolo commetta più violazioni dei limiti di velocità in un tratto stradale di competenza dello stesso ente, e in un periodo di tempo di un'ora dalla prima violazione, il nuovo codice approvato dalla Camera prevede il pagamento di una sola sanzione.

«La riforma inoltre accoglie un norma che va ad "annacquare"' anche uno dei più efficaci strumenti contro l'alta velocità come il sistema tutor», denuncia il presidente di Asaps, Giordano Biserni. Poi non convincono le maglie larghe nelle città per gli ingressi nelle Zone a traffico limitato. Il rischio, avverte l'associazione, è che aumentino gli incidenti nei centri storici.

I NUMERI

330
In euro, la multa per chi sosta in uno stallo riservato ai disabili

3
Gli anni in cui sarà vietata la guida di auto di grossa cilindrata ai neopatentati

LE NOVITÀ

Ma cosa cambierà una volta che entrerà in vigore il nuovo codice della strada, al netto delle modifiche che potranno essere apportate durante l'esame in Senato? Una delle principali novità riguarda l'alcolock, un dispositivo che impedisce l'avviamento del motore quando chi è al posto di guida ha un tasso alcolemico superiore a zero. I motocicli con 125 di cilindrata potranno circolare in autostrada e su strade extraurbane se condotti da un maggiorenne. Salirà da uno a tre anni il divieto di guida degli autoveicoli più "potenti" per i neopatentati.

E aumenterà da 165 a 330 euro la multa per chi sosta con un'auto in uno stallo riservato alle persone con disabilità. Chi abbandonerà su strada animali domestici mettendo in pericolo altri utenti rischierà l'accusa per omicidio stradale o per lesioni personali stradali gravi o gravissime. Novità in arrivo anche per le auto storiche da collezione: entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge andranno individuate le modalità di accesso alle aree Ztl di questi veicoli.

Infine, la riforma che ora passa all'esame del Senato punta a introdurre un tetto alle maxi-maggiorazioni in caso di multe non pagate e successivamente iscritte a ruolo.

Francesco Bisozzi

ATTENZIONE Un autovelox bidirezionale e il cartello che lo segnala

Superbonus, l'allarme di Lazio e Abruzzo per i lavori post-sisma

▶Rocca chiede «un passo indietro» Marsilio: «L'aiuto va confermato»

▶A rischio ora ci sono 22mila interventi per la ricostruzione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio, si rivolge direttamente a Giorgia Meloni e chiede «un passo indietro». Marco Marsilio, da poco riconfermato alla guida dell'Abruzzo, teme che la ricostruzione si blocchi. I governatori del Centro Italia scendono in campo compatti per chiedere al governo un "ripensamento" sul decreto Superbonus approvato a sorpresa nell'ultimo consiglio dei ministri. I loro territori rischiano di essere quelli più impattati dalla misura voluta dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti per frenare la voragine nei conti pubblici aperta dagli incentivi all'edilizia. Ma il punto è che il Bonus del 110% con lo sconto in fattura, è un tassello ritenuto fondamentale per la ricostruzione post sisma. Rocca lo dice chiaramente. «Pochi giorni fa», ha spiegato, «abbiamo celebrato l'avvio del "Super cantiere" di Amatrice (Rieti). La cessazione del contributo arriva inaspettata e nella fase di ripartenza volta a restituire vita alle zone distrutte dal sisma. Non possiamo abbandonare, proprio ora, questi borghi». Marsilio è sulla stessa lunghezza d'onda. L'eliminazione dell'incentivo, ha detto, «comporterebbe un grave pregiudizio per il processo di ricostruzione». La pressione sul Tesoro per modificare la norma è altissima. Da via XX settembre, per ora, filtra l'apertura solo a modifiche «minime», che non cambino la sostanza del provvedimento. Che nasce, come ha spiegato lo stesso Giorgetti, dalla necessità di chiudere il buco nero che si è aperto nei conti pubblici e che dopo aver già assorbito 114 miliardi di euro veleggia verso la stratosferica cifra di 150 miliardi. Ma perché è soprattutto la stretta per i lavori di ricostruzione nelle aree del cratere dell'Aquila e del Centro Italia a destare le maggiori preoccupazioni? I nuovi lavori non potranno più utilizzare il meccanismo di finanziamento tramite lo sconto in fattura e la cessione del credito. Le agevolazioni oggi coprono la quota di accollo dei proprietari di unità immobiliari inagibili. Senza l'accesso allo sconto in fattura, chi ha una casa danneggiata potrebbe non avere la liquidità per anticipare le somme necessarie alla ricostruzione. Secondo l'ultimo rapporto del Commissario straordinario per il sisma, Guido Castelli, si attende ancora il deposito di circa 22.000 progetti. Che ora rischiano. Anche Castelli ha già avviato una interlocuzione con il Tesoro per trovare una soluzione che eviti di staccare la spina ai lavori nel cratere. Ma bisognerà capire come procedere nelle zone del terremoto per gli interventi non ancora iniziati e in assenza di un provvedimento abilitativo. Perché è proprio questo il cuore del decreto. La stretta infatti, salva i cantieri già partiti e quelli già autorizzati, mentre condanna chi non ha ancora depositato i progetti. Per i condomini che hanno già presentato una Cilas e adottato una delibera di approvazione dei lavori, lo sconto in fattura potrà continuare ad essere praticato. Vale per esempio per chi sta proseguendo i lavori iniziati con il 110 per cento e sta chiudendo i cantieri usando la nuova agevolazione scesa al 70 per cento. Saranno anche salvi i casi di lavori già iniziati oppure, nel caso in cui i lavori non siano ancora iniziati, quelli nei quali sia stato già stipulato un accordo vincolante tra le parti «per la fornitura dei beni e dei servizi oggetto dei lavori e sia stato versato un acconto sul prezzo». Fuori da questi casi però, lo sconto in fattura non potrà più esserci.

SALVI SOLO I CANTIERI GIÀ AUTORIZZATI O PER I QUALI CI SONO CONTRATTI FIRMATI PER GLI ALTRI STOP AGLI SCONTI IN FATTURA

I DETTAGLI

I dettagli sono emersi dalla bozza del decreto approvato due giorni fa, a sorpresa, in consiglio dei ministri e non ancora pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*. Uscendo da Montecitorio, dopo il Question Time, Giorgetti ha augurato «Buona pasqua. Io», ha detto il ministro, «starò col superbonus, è la mia maledizione». Il provvedimento è destinato a produrre subito i suoi effetti. Con le nuove regole, entro il quattro aprile dovranno essere caricate sulla piattaforma dell'Agenzia delle Entrate tutte le fatture del superbonus scontate nel 2023. Non sarà più possibile effettuare la "remissione in bonis", ossia la possibilità di segnalare gli sconti ottenuti dalle imprese e le cessioni del credito alle banche, entro il 15 ottobre prossimo pagando una piccola sanzione amministrativa. Non solo. Vengono anche previste delle nuove comunicazioni, oltre a quelle già vigenti, per poter fruire del Superbonus: una nuova comunicazione all'Enea e, per il sismabonus, un'altra segnalazione al Portale nazionale delle classificazioni sismiche. Nella prima andranno indicati i dati catastali relativi all'immobile oggetto dell'intervento, l'ammontare delle spese sostenute nel 2024 alla data di entrata in vigore del decreto, l'ammontare delle spese che presumibilmente saranno sostenute nel 2024 e nel 2025 e la percentuale delle detrazioni spettanti. Comunicazioni simili andranno fatte nel caso del sismabonus. Le modalità di presentazione di queste nuove dichiarazioni saranno stabilite da un Decreto del presidente del Consiglio che sarà emanato entro 60 giorni. Per i lavori in corso l'omessa presentazione delle comunicazioni comporterà l'applicazione di una sanzione di 10 mila euro.

Andrea Bassi

Caso Bari, FI in Antimafia: sentire Decaro e Emiliano Ma Colosimo: prima gli atti

▶La Commissione bicamerale pronta a convocare sindaco e governatore dem

▶Il freno di FdI per non politicizzare il dossier giudiziario: «Leggiamo le carte»

LA STRATEGIA

ROMA Era nell'aria da giorni. Ora è ufficiale. Il caso Bari atterra in Commissione Antimafia. L'organismo bicamerale del Parlamento è pronto a chiedere l'audizione del sindaco di Bari Antonio Decaro e del governatore della Puglia Michele Emiliano per fare il punto sull'inchiesta che lo scorso 26 gennaio ha portato all'arresto di centotrenta persone e all'amministrazione giudiziaria dell'Azienda municipalizzata dei Trasporti del capoluogo pugliese.

IL PRESSING

A tre mesi dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, il centrodestra alza il pressing sullo scandalo barese che ha portato il Viminale ad aprire una commissione ad hoc per valutare l'eventuale scioglimento del Comune. La richiesta di sentire i due amministratori del Pd è partita ieri da Forza Italia, avanzata durante l'Ufficio di presidenza dal senatore azzurro Pietro Pittalis.

«Oggi in commissione Antimafia abbiamo chiesto un focus sulla vicenda Bari, invitando tutti ad evitare strumentalizzazioni e a preservare il ruolo della commissione stessa, che è quello di contribuire ad accertare l'esistenza di sodalizi criminali mafiosi che vanno contrastasti senza se e senza ma", spiega lui. Prima dell'audizione però la presidente della Commissione di Fratelli d'Italia Chiara Colosimo ha fatto sapere di voler «leggere le carte». Il messaggio, ribadito ieri nella riunione al quinto piano di Palazzo San Macuto, è netto: evitare di utilizzare il lavoro della commissione come una clava per colpire il nemico Decaro e dare l'assalto alla roccaforte rossa di Bari alle elezioni di giugno. Su questo Colosimo, che è una fedelissima della premier Giorgia Meloni e con lei si è allineata in materia negli ultimi giorni - è stata perentoria. C'è una parte del centrodestra che scalpita per trasformare la commissione di inchiesta in un teatro di scontro del governo con i giudici e i pm. Da Palazzo Chigi la linea suggerita è un'altra: prudenza. Per evitare che il polverone di Bari - come del resto lo scandalo dossier della Dda, anch'esso sulla scrivania dell'Antimafia - si trasformi in un boomerang politico prima delle Europee. L'audizione di Decaro ed Emiliano, se si farà, sarà incentrata soprattutto sulle parole del governatore pronunciate sul palco di Bari durante una manifestazione a sostegno del sindaco. Il riferimento, poi in parte ritrattato e smentito da entrambi, a una visita che Emiliano avrebbe fatto quando era sindaco di Bari a casa della sorella incensurata del boss Antonino Capriati a cui avrebbe «affidato» Decaro, allora assessore. Ecco, di questo si chiederà conto al tandem di democratici finiti al centro della bufera. Decaro, «uno dei migliori sindaci d'Italia», lo ha incensato la segretaria dem Elly Schlein candidandolo vicecapolista al Sud per le Europee, sospira e si dice sereno: «Attendo la convocazione ufficiale e sono a disposizione della commissione».

Sopra, il sindaco di Bari Antonio Decaro insieme al governatore della Puglia Michele Emiliano. A fianco, Chiara Colosimo, Fdi

I PROSSIMI PASSI

La lista delle audizioni potrebbe infoltirsi, dopo Pasqua. Tra i nomi che la Commissione è pronta a convocare c'è il procuratore capo di Bari Roberto Rossi. E ancora, su richiesta di Avs, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Un passaggio necessario, insiste la parlamentare di Avs Elisabetta Piccolotti, per chiarire «la procedura irrituale con cui il ministro Piantedosi ha deciso per l'invio della commissione di accesso agli atti al Comune di Bari». Sarà lunga. Per ora la destra al governo tiene il punto, «andremo fino in fondo», assicurano da Palazzo Chigi i consiglieri di Meloni che giorni fa ha difeso a spada tratta Piantedosi definendo «vergognose» le accuse di una manovra politica del Viminale. Mentre l'inchiesta fa il suo corso, intanto, la Commissione Antimafia ritorna al centro delle cronache politiche. Una camera di compensazione delle tensioni fra maggioranza e opposizione sui casi giudiziari che quasi tutti trascendono in casi politici man mano che le Europee si avvicinano.

Francesco Bechis

TRA I FUTURI CONVOCATI ANCHE IL PROCURATORE DEL CAPOLUOGO PUGLIESE E IL MINISTRO DELL'INTERNO MATTEO PIANTEDOSI

Pressing di Nordio: la legge Severino va rimessa a punto No gogna mediatica

IL CASO

ROMA Non lascia, semmai raddoppia. Carlo Nordio promette una stagione di grandi riforme nella Giustizia. Dopo il via libera del Consiglio dei ministri alla riforma della magistratura e ai discussi test psicoattitudinali per le toghe, arriverà presto il momento della separazione delle carriere fra giudici e pm, assicura il Guardasigilli. E non solo. Anche sulla legge Severino «è necessaria una rimeditazione». A Montecitorio va in scena il day after del Cdm di martedì, mentre ancora infuriano le polemiche delle opposizioni e della magistratura associata sugli "psico-test" introdotti per gli aspiranti giudici con la riforma dell'ordinamento in Cdm. Nordio risponde al question time e tira dritto. Un altro capitolo del cronoprogramma sulla giustizia del governo Meloni sta per aprirsi: «La prossima legge sulla separazione delle carriere dei magistrati sarà presentata entro il mese di aprile, al massimo a maggio», promette, «e sarà consustanziale alla riforma del Consiglio superiore della magistratura». Già prima delle elezioni Europee di giugno, dunque, arriverà un via libera iniziale alla riforma tanto cara a Forza Italia e al suo fondatore Silvio Berlusconi. Ma l'agenda è piena e non si ferma qui. Il titolare di via Arenula annuncia infatti che il governo ha intenzione di ritoccare la Severino, la legge contro la corruzione introdotta nel 2012, per cui Berlusconi - condannato per frode fiscale - fu costretto a lasciare lo scranno di senatore. «È un tema al quale siamo particolarmente sensibili, fin dal primo momento abbiamo manifestato un orientamento di stampo garantista, finalizzato a rendere effettivo il principio di presunzione di non colpevolezza», dice Nordio in aula. Convinto che negli ultimi anni «sono stati molti gli amministratori messi alla gogna, mediatica prima che giudiziaria, attraverso la diffusione pilotata di informazioni di garanzia magari per reati inconsistenti».

Carlo Nordio

F. B.

Test "Minnesota" per le toghe: valuteranno la loro personalità

IL FOCUS

ROMA Li chiamano test psicoattitudinali, ma di fatto quelli che verranno somministrati agli aspiranti magistrati a partire dal concorso del 2026 saranno dei test psicologici per sondare la loro personalità. «Bisogna innanzitutto stabilire cosa ci aspettiamo da un magistrato - spiega Luigi Abbate psicologo e docente di Psicodiagnostica dell'adulto all'Università Lumsa di Roma - dopodiché valutare se un determinato candidato è in grado di svolgere quel mestiere come persona, cioè al di là delle sue competenze giuridiche o dell'intelligenza».

IL MINNESOTA

Sono oltre una dozzina i test usati nella psicologia del lavoro. Uno dei più diffusi - e di conseguenza quello che potrebbe essere somministrato durante le prove scritte del concorso in magistratura - è il "Minnesota multiphasic personality inventory" (MMPI). Fu ideato nel 1942 dall'ospedale dell'Università del Minnesota, da cui prende il nome, per elaborare diagnosi psichiatriche e per determinare la gravità del disturbo. Oggi viene utilizzato anche per selezione il personale in aziende private o nei concorsi pubblici, a cominciare da quelli per l'accesso alle nostre forze di polizia. Il test MMPI-2 (la versione più aggiornata) è composto da 567 affermazioni, denominate item, a cui il candidato deve rispondere vero o falso. Le diverse scale di valutazione mirano a individuare alcuni aspetti caratteriali e la possibile presenza di disagi, disturbi psicologici o patologie psichiatriche. Per esempio, per verificare il livello di gestione della rabbia, uno dei quesiti è: «A volte provo un forte impulso a fare qualcosa di dannoso o sconveniente». «Il problema del Minnesota è che può essere falsato - spiega Abbate - Cioè il candidato tenderà a non rispondere in modo veritiero a quesiti che intuisce possano essere pregiudizievoli per il superamento del concorso. Senza contare che ormai sul web circolano le risposte utili per superare il test. Perciò le forze di polizia, in particolare la Guardia di Finanza, cambiano spesso la tipologia di test psicologico da sottoporre nei rispettivi concorsi pubblici».

TEST DI RORSCHACH

Per poliziotti, carabinieri e finanzieri, solo in casi estremi (ossia dove c'è il sospetto concreto di un disturbo) viene utilizzato il test psicologico proiettivo di Rorschach. Si compone di dieci tavole, su ciascuna delle quali è riportata una macchia d'inchiostro simmetrica. Viene chiesto al soggetto di spiegare a cosa somiglia ciascuna macchia. Pur non esistendo risposte giuste o sbagliate, dalla loro interpretazione è possibile delineare un profilo di personalità e identificare eventuali nodi problematici. «Sarebbe opportuno ed efficace creare strumenti che interagiscono tra loro: dove, all'oggettività di uno, corrisponda la soggettività di un altro. E poi ci vuole un "clinico" che sappia leggere i risultati - precisa Abbate - Il concetto di test usato bene è come una radiografia per un ortopedico: senza quell'esame non si può fare una diagnosi, ma allo stesso tempo senza uno specialista che sappia leggere la lastra non è possibile fare una corretta diagnosi». «Durante uno dei governi Berlusconi venne proposto di introdurre i test psicologici per gli aspiranti magistrati, ma la società psicoanalitica si oppose dicendo che non sarebbero serviti a niente. Ma gli psicoanalisti - conclude il docente - non sono competenti in materia. Io invece che mi occupo da 30 anni di psicodiagnostica dell'adulto e di psicologia forense ritengo che possano essere uno strumento utile, anche se occorre aprire un tavolo di discussione tra esperti per stabilire le caratteristiche di funzionamento della personalità che possano essere compatibili con il ruolo di magistrato».

Il governo ha varato, nell'ultimo Cdm, l'introduzione dei test psico-attitudinali per gli aspiranti magistrati

PER IL PROFESSOR ABBATE SONO UTILI «COME UNA RADIOGRAFIA PER L'ORTOPEDICO» MODELLO GIÀ USATO PER LE FORZE DI POLIZIA

LE REAZIONI

«Il test psicoattitudinale mira a scoprire le abilità cognitive. Nel campo nostro - sottolinea a SkyTg24 il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia - ci sono le prove scritte che rivelano sia la proprietà di linguaggio che la capacità di ragionamento giuridico. Oppure sono test di personalità? Se è così mi preoccupa, perché chi decide qual è la personalità più adatta a fare il giudice?». «Sono contrario se sono limitati ai magistrati - commenta il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri - Se serve per avere una maggiore efficienza allora facciamolo per tutti i vertici della pubblica amministrazione, anche per chi fa politica. E facciamo pure i narcotest, perché una persona sotto effetto di stupefacenti può fare ragionamenti sbagliati o essere ricattata se, ad esempio, viene fotografata vicino alla cocaina». «I test psicoattitudinali non li trovo offensivi, né una violazione dell'autonomia della magistratura perché si faranno a chi non è magistrato - spiega il ministro degli Esteri Antonio Tajani - Mia figlia è psicologa e io me lo sono fatto fare».

Valeria Di Corrado

SECONDO TAJANI NON SONO OFFENSIVI, MA GRATTERI RILANCIA: «ALLORA LI FACCIANO ANCHE I POLITICI, E PURE I NARCOTEST»

VERSO LE ELEZIONI

Il gran rifiuto di Bottacin «Voto Lega, ma non sarò candidato alle Europee»

▶Anche Marcato si defila, dei tre "ribelli" veneti solo Caner potrebbe finire in lista

▶Senza l'assessore nessun rappresentante di Belluno: «Preferisco finire il mandato»

VENEZIA Gianpaolo Bottacin ha rifiutato l'invito della Lega di candidarsi alle elezioni Europee. «Me l'ha chiesto il segretario provinciale della Lega di Belluno, Andrea De Bernardin, e gli ho risposto di no, che non mi interessa», afferma l'assessore regionale veneto all'Ambiente e alla Protezione civile. Il motivo? «Sono in Regione, finisco il mio mandato amministrativo senza interromperlo per altri incarichi. Ho detto di no anche nel 2022 quando mi hanno chiesto di candidarmi al Parlamento».

IL RIFIUTO

Bottacin è uno dei tre assessori "ribelli" - con Federico Caner e Roberto Marcato - che da settembre hanno fatto parlare di sé per avere disertato il palco di Pontida: sono andati al raduno, ma sono rimasti sul pratone, sostanzialmente perché non condividevano la scelta del segretario federale della Lega, Matteo Salvini, di invitare Marine Le Pen e, sostanzialmente, di aver spostato la linea politica del partito eccessivamente a destra. Tant'è che ancora oggi Bottacin rimarca: «Io mi auguro che la Lega riprenda i suoi temi, a partire dall'autonomia, ma quella vera di Trento e Bolzano. Noi non dovremmo essere né di destra né di sinistra, semplicemente dovremmo fare il sindacato del Nord». Parole che suonano come una esplicita critica all'attuale gestione del partito, così che vien da chiedere: allora alle Europee non voterà più Lega? «Ho sempre votato Lega – anche quando nel 2009 alle Provinciali di Belluno c'era una lista che portava il mio nome - e alle Europee voterò Lega. Un'eccezione l'ho fatta nel 2020: alle Regionali ho votato la lista Zaia Presidente». Dove, appunto, Bottacin era candidato.

L'UNICO DISPONIBILE

Del trio di "ribelli" - peraltro corteggiati da più fronti, in particolare da Forza Italia, tanto che per settimane si è parlato di possibili, clamorose uscite dal Carroccio, poi però non verificatesi - l'unico che potrebbe essere nella lista della Lega alle Europee di giugno è Federico Caner: il nome dell'assessore regionale al Turismo è stato proposto dai militanti trevigiani. Una «disponibilità», quella di Caner, a quanto risulta però senza alcuna velleità né di essere eletto, ma neanche di essere davvero inserito in lista. Del resto, su una lista di 15 nomi, al Veneto ne toccheranno 6/7 e bisognerà garantire anche l'alternanza uomo/donna.

IL RITIRO

Di sicuro non ci sarà Roberto Marcato, l'assessore regionale rimasto lo scorso settembre, con Caner e Bottacin, giù dal palco di Pontida: «Nessuno me l'ha chiesto», ha più volte ripetuto. Poi, dopo quello che ha definito «lo sberleffo» ricevuto in tv dal vicesegretario regionale Riccardo Barbisan («Nella Lega non ci sono principini e principini che si possono mettere in attesa di una tua chiamata, siamo tutti militanti e se non ti chiamano, chiami tu»), si è fatto da parte: «Ho capito, basta. Non sono più disponibile a essere candidato alle Europee».

7 NOMI PER 7 PROVINCE

Dunque, chi sarà in lista Lega tra i veneti? Certi gli uscenti Paolo Borchia a Verona e Rosanna Conte a Venezia, per Treviso l'assessore Federico Caner o il vicesindaco Alessandro Manera o il responsabile organizzativo regionale Giuseppe Paolin (il sindaco Mario Conte è "saltato" a causa del cognome identico a quello dell'uscente Rosanna), a Padova la deputata padovana Arianna Lazzarini che si è detta disponibile, a Vicenza sono stati fatti i nomi di Mara Bizzotto, Roberto Ciambetti, Denis Frison e Nicola Finco (che però preferisce correre come sindaco a Bassano), a Rovigo si parla del sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli e dell'assessore regionale Cristiano Corazzari. Unica provincia non rappresentata, al momento, è Belluno: doveva esserci Gianpaolo Bottacin, l'assessore ha detto no grazie. E ovviamente c'è l'enigma del capolista: Salvini voleva Luca Zaia, ma il governatore ha declinato ed è sempre possibile che a Nordest arrivi il - non particolarmente gradito dai moderati leghisti - generale Roberto Vannacci.

STAI CON TONI

Se Rosanna Conte ha già fatto stampare i manifesti sei per tre, anche l'uscente Gianantonio "Toni" Da Re dà l'impressione di non voler mollare Bruxelles. Ma ricandidato con chi? Dalla Lega di Salvini, è stato espulso e non ha neanche fatto ricorso, però tutti i suoi post sui social si chiudono così: #staiconToni, #LigaVeneta, #LegaNord.

Alda Vanzan

CI RIPROVANO GLI USCENTI BORCHIA E CONTE IN ATTESA DI SCIOGLIERE IL NODO VANNACCI COME CAPOLISTA

L'assessore regionale all'Ambiente Giampaolo Bottacin tra gli eurodeputati uscenti Paolo Borchia e Rosanna Conte

Dopo il sì del Senato

Autonomia, inizierà a fine aprile il dibattito a Montecitorio

VENEZIA Dopo il sì al Senato un mese fa, il ddl sull'Autonomia differenziata andrà in aula alla Camera per la discussione generale il 29 aprile. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo di Montecitorio. «Un fatto positivo, la riforma compie significativi passi avanti», ha commentato il deputato leghista Alberto Stefani. «Una forzatura inaccettabile», per la dem Chiara Braga. «Il 29 aprile potrà essere una nuova pietra miliare per l'Autonomia», ha sottolineato il governatore Luca Zaia. «Con l'autonomia differenziata ci sarà un Paese diviso», ha detto il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro.

E dopo Bassano a destra scoppia il caso Chioggia

LE AMMINISTRATIVE

VENEZIA Diventa sempre più complicato per il centrodestra il quadro delle elezioni Amministrative in Veneto. Perché a dinamiche locali che non favoriscono l'intesa tra gli alleati, nelle ultime ore si sono aggiunte nuove tensioni, peraltro di Comuni neanche interessati dalla tornata elettorale di giugno. È il caso di Chioggia, dove il sindaco leghista Mauro Armelao ha rotto con Fratelli d'Italia e se non troverà l'accordo con un paio di civici, l'amministrazione sarà a rischio crisi.

A fare da contraltare è l'accordo trovato a Rovigo: il capoluogo polesano torna alle urne a causa delle dimissioni del sindaco di centrosinistra Edoardo Gaffeo e il centrodestra conta di conquistare il municipio con Valeria Cittadin, dirigente scolastica ed ex segretaria provinciale della Cisl che sabato scorso ha presentato le dimissioni da componente della segreteria regionale del sindacato. Una "civica" che va benissimo alla Lega, anche se i più si aspettavano che Fratelli d'Italia proponesse un candidato di bandiera. Le ipotesi di accordo erano infatti per un ticket: Rovigo a FdI, Bassano alla Lega.

LEGHISTA Mauro Armelao

Ma nel centro vicentino l'accordo è lungi dall'essere raggiunto: la Lega sostiene il vicepresidente del consiglio regionale Nicola Finco (leghista), mentre FdI pare paradossalmente orientata a portare avanti la sindaca leghista uscente, che la Lega non vuole più, Elena Pavan. Situazione più tranquilla a Montecchio Maggiore, dove l'intero centrodestra presenterà subito dopo Pasqua la candidatura della leghista Milena Cecchetto: in realtà un ritorno visto che l'attuale consigliera regionale è già stata due volte sindaco. Intanto a Cadoneghe il candidato del centrodestra è leghista, a Noale il Carroccio ha stretto un'intesa con Azione e a Spinea l'accordo è tra Lega e Coraggio Italia. «C'è effettivamente un clima strano, diverso da quello che in passato ci vide trionfare ovunque - dice il senatore di Fratelli d'Italia, Raffaele Speranzon - ma questi personalismi rischiano di tradire le aspettative dell'elettorato».

CORSE ANCORA SEPARATE A NOALE E A SPINEA INTESA RAGGIUNTA A ROVIGO CON LA CIVICA CITTADIN

Intesa bipartisan sui nuovi Ats E tutti si intestano le modifiche

LA LEGGE

VENEZIA E ora che è stata approvata, peraltro senza voti contrari (35 sì, 9 astenuti), la legge sugli Ambiti Territoriali Sociali si ritrova piena di "genitori", tutti a rivendicare la paternità dei cambiamenti apportati al testo originario durante la lunga seduta - da martedì pomeriggio fino a notte, poi ieri mattina fino all'ora di pranzo - del consiglio regionale del Veneto. Qualche esempio? I forzisti Alberto Bozza e Fabrizio Boron: «Salvaguardate le convenzioni per i comuni capoluogo, ha vinto la linea di Forza Italia». Erika Baldin del M5S: «Ats, riforma migliorata grazie ai nostri emendamenti». Elena Ostanel, Veneto che Vogliamo: «Grazie ai nostri emendamenti la gestione dei servizi socio-sanitari in Veneto rimarrà pubblica». Chiara Luisetto, Partito Democratico: «Legge migliorata grazie ai nostri correttivi».

"Medaglie" a parte, per una volta in consiglio regionale si è cercato di fare squadra per aiutare i veneti - anziani, disabili, disoccupati - che hanno bisogno di accedere a servizi sociali essenziali. Così molte delle proposte di modifica sono state prese in considerazione dalla giunta: talvolta corrette oppure sistemate, aggiustate, ma alla fine valutate e approvate. «È stato fatto un buon lavoro, per il quale ringrazio tutto il consiglio e i nostri tecnici», ha detto infatti l'assessore Manuela Lanzarin.

I CAMBI

Queste le principali modifiche apportate al testo attraverso emendamenti della giunta o della relatrice Sonia Brescacin: all'articolo 8 è stata data la possibilità ai Comuni capoluoghi di usare la convenzione al posto dell'azienda speciale consortile; sempre all'articolo 8 è stato chiarita l'impossibilità di trasformazione l'azienda speciale in società di capitali; all'articolo 19 è stato introdotto il passaggio in commissione consiliare degli atti attuativi degli Ambiti Territoriali Sociali (linee guida, attività delegate e albo dei direttori degli Ats); all'articolo 7 si è chiarito il ruolo del privato profit a supporto dello sviluppo della rete territoriale; infine, su proposta della consigliera Ostanel, all'articolo 22 si è introdotta la valutazione annuale della legge. Quanto ai territori di Padova e Rovigo era già stata fatta dalla Giunta una modifica che apriva alla possibilità di una ridefinizione degli Ats; l'assessore ha poi presentato un ulteriore emendamento all'articolo 9 per chiarire anche a fronte di queste modifiche territoriali la relazione tra distretto sanitario e il nuovo Ambito. Approvato anche un ordine del giorno proposto dalla dem Vanessa Camani e che ha trovato la condivisione di tutti i colleghi padovani, per portare a 5 gli Ats in provincia di Padova.

«Gli Ats diventano il contesto nel quale sarà sviluppata la gestione associata dei servizi sociali», ha detto Lanzarin. «Una svolta epocale per un sistema socio-sanitario e assistenziale, che è già tra i migliori in Italia», ha rimarcato Daniele Polato (FdI). «Ma sugli Ats non deve rimanere nessuna zona grigia di bisogni sociosanitari privi di copertura», ha rimarcato lo speaker dell'opposizione, Arturo Lorenzoni. **(al.va.)**

L'ASSESSORE LANZARIN: «È STATO FATTO UN BUON LAVORO COSÌ SARÀ SVILUPPATA LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI»

FERRO FINI **Il palazzo affacciato sul Canal Grande a Venezia è la sede dell'assemblea legislativa veneta**

La risoluzione

«Tutelare la Vespa dai divieti europei»

VENEZIA "La Vespa, una targa storica patrimonio culturale italiano" è il titolo della risoluzione presentata ieri dal consigliere regionale Giuseppe Pan. Obiettivo: tutelare un marchio dal fondamentale valore storico, culturale, identitario, economico e artistico italiano. «Questo mezzo d'epoca - ha detto Pan - unisce diverse generazioni e alla luce della sua storia e della quantità di estimatori in tutta Italia e nel mondo, non deve essere oggetto delle sanzioni europee in ottemperanza al Green Deal. Dobbiamo tutelarlo dalle legislazioni europee che possono impedirne la circolazione. Intendiamo mandare a Roma e soprattutto in Europa un forte messaggio».

Ex consigliere regionale finisce in carcere in Friuli con l'accusa di peculato

▶Ugo De Mattia è stato vicecapogruppo della Lega: condanna confermata dalla Cassazione

▶Dovrà scontare 4 anni e 2 mesi per l'inchiesta sull'uso dei fondi pubblici assegnati ai partiti

IL CASO

UDINE Dovrà scontare una pena di quattro anni e due mesi l'ex consigliere regionale della Lega Ugo De Mattia, arrestato ieri mattina dai carabinieri del comando provinciale di Trieste dopo l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal tribunale giuliano. L'accusa, per fatti commessi tra il 2010 e il 2012, aveva portato alla sua condanna per peculato. I militari dell'Arma del capoluogo regionale hanno dato esecuzione al provvedimento, dopo che la Cassazione ha confermato la sentenza del tribunale giuliano, conducendo nella mattinata del 27 marzo l'ex esponente regionale del Carroccio nel carcere di via Spalato a Udine. La Suprema Corte ha annullato invece la sentenza della corte d'appello di Trieste che aveva condannato, sempre per peculato, un altro ex consigliere regionale della Lega, Federico Razzini, a un anno e mezzo per l'inchiesta sui rimborsi contestati ai consiglieri regionali tra il 2010 e il 2013. Secondo i giudici di piazza Cavour, che hanno richiamato altre sentenze, in questa vicenda non sussisteva il reato di peculato. Il procedimento tornerà ora in corte d'appello.

CHI È

De Mattia, classe 1944, era stato eletto nelle file della Lega (allora Lega Nord-Padania) alle elezioni regionali del 2008, nella circoscrizione di Udine, terzo della sua lista con 340 preferenze; all'interno dell'aula di piazza Oberdan, con la Regione all'epoca guidata da Renzo Tondo, era stato nominato vicecapogruppo del Carroccio fino alla scadenza della legislatura, nel 2013. Durante la sua carriera da professionista in qualità di revisore contabile, è stato presidente del Collegio dei Revisori del Comune di San Giovanni al Natisone dal 1995 al 2001 e membro del Collegio dei Revisori del Comune di Manzano dal 2000 al 2006; sul fronte politico aveva assunto anche il ruolo di capogruppo Lega Nord in consiglio comunale a Manzano.

Ugo De Mattia era stato il terzo degli eletti per la Lega in Regione nel 2008

IL CASO SPESE PAZZE

L'esponente leghista, originario di Percoto di Pavia di Udine, finì assieme a molti altri colleghi consiglieri regionali nella famosa indagine del pubblico ministero triestino Federico Frezza che aveva puntato i riflettori sull'uso dei fondi pubblici assegnati ai gruppi regionali tra il 2010 e il 2013 per spese di rappresentanza. Due le accuse che nello specifico gli furono mosse al tempo: da un lato quella di truffa (per aver affidato cinque consulenze a degli studi intestati ai suoi generi, sostenute poi con i fondi a disposizione del gruppo leghista) dall'altra quella di peculato (per aver ottenuto dei rimborsi, da parte del suo gruppo consiliare, ritenuti non legittimi). Nel 2019 dopo varie vicissitudini processuali la Corte di Cassazione lo aveva assolto dall'accusa di truffa assieme ai suoi due generi nell'ambito appunto di uno dei filoni della vicenda.

I GENERI

Gli avvocati difensori di De Mattia e dei due generi, Alberto Tofful e Virio Nuzzolese, avevano optato in primo grado per il rito abbreviato ottenendo dal giudice Giorgio Nicoli l'assoluzione perché il fatto non sussisteva. Il Pm aveva però impugnato tale verdetto portando così la questione davanti alla Corte d'Appello di Trieste che aveva di fatto annullato la sentenza. A quel punto, la difesa aveva presentato ricorso in Cassazione reputando da un lato inammissibile l'appello del Pm e dall'altro viziata la sentenza della Corte d'Appello perché ipotizzava il reato di peculato. Poi il primo epilogo nel 2019 appunto, con la Corte di Cassazione che ha stabilito che la tesi della difesa era fondata, confermando la sentenza di assoluzione pronunciata dal giudice Nicoli: «Erano consulenze vere e non fittizie - aveva commentato il legale di De Mattia - con l'assoluzione definitiva ci mettiamo un macigno sopra». Rimase in piedi però il peculato, per il quale poi è scattata la condanna definitiva.

L'ex M5s Cunial condannata per oltraggio ai finanzieri

LA SENTENZA

AOSTA A distanza di quasi tre anni dai fatti si è chiuso con una condanna a 7 mesi di reclusione il processo nei confronti dell'ex deputata Sara Cunial (M5s e poi Misto), imputata per rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale - accusa da cui è stata assolta -, oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale. Il giudice monocratico di Aosta ha subordinato la sospensione della pena al pagamento del risarcimento danni quantificato in 4mila euro nei confronti della parte civile. Il pm aveva chiesto una pena di 8 mesi e che venisse valutata la trasmissione degli atti alla procura per falsa testimonianza nei confronti di quattro testimoni della difesa. «Durante il dibattimento - ha detto il pm - è chiaramente emersa la responsabilità penale dei fatti contestati, ovvero di fornire le generalità e di aver oltraggiato e minacciato il militare della guardia di finanza». L'episodio risale al 24 aprile 2021, in occasione di una manifestazione contro la Dad nel capoluogo valdostano. Secondo la procura, prima di salire sul palco, la politica vicentina avrebbe inveito contro un finanziere. «Sono una parlamentare e godo dell'immunità» avrebbe detto ai due finanzieri che le avevano chiesto un documento. Dopo aver fornito il suo tesserino da parlamentare, lo avrebbe strappato di mano al militare dicendogli: «ti dovresti vergognare». E ancora: «se torni dal ragazzo per fargli chiudere il bar ti rovino».

Tesserin lascia l'incarico di primo procuratore della basilica di San Marco

▶Venezia, l'ex consigliere regionale via in anticipo per ragioni di salute

MOTIVI DI SALUTE Carlo Alberto Tesserin nella basilica di San Marco invasa dall'acqua durante la marea eccezionale del novembre 2019

LE DIMISSIONI

VENEZIA Per nove anni ha guidato la Procuratoria di San Marco, che ha in gestione la basilica e il campanile più noti di Venezia. Un primo procuratore che ha lasciato il segno, Carlo Alberto Tesserin - 86 anni compiuti, di Chioggia, un passato da consigliere regionale per Forza Italia - che ieri ha rassegnato le dimissioni da primo procuratore di San Marco. Motivi di salute legati all'età lo hanno spinto ad una scelta che anticipa di qualche mese la scadenza del mandato. Fu lui, dopo le disastrose acque alte del 2018 e 2019, a spendersi alla ricerca di finanziamenti per la sua basilica ferita. Raccontò pubblicamente dei terribili danni patiti da antichi marmi e mosaici, arrivò fino in Parlamento. Battaglia che ha portato i suoi frutti. Presa in consegna una basilica che andava regolarmente sott'acqua, Tesserin ora la lascia completamente all'asciutto, grazie agli interventi per la messa in sicurezza del nartece prima e all'inserimento della barriera di protezione poi. Ieri il primo a ringraziarlo per questi nove anni di servizio è stato il patriarca Francesco Moraglia, che per tre volte gli aveva confermato l'incarico. «Collaborare con lui, in questi nove anni, mi ha permesso di apprezzarne sempre più le grandi doti umane, lo scrupolo, la dedizione e la volontà, in ogni circostanza, di perseguire la soluzione migliore» ha scritto in una nota. «Sono stati nove importanti nella mia vita. Ho fatto tante cose e voglio ringraziare della fiducia il patriarca Moraglia» gli ha risposto, a distanza, lo stesso Tesserin ricordando, oltre alla sfida dell'acqua alta, anche gli anni difficili del Covid: «Non abbiamo mai chiuso la Basilica, sapevamo di avere il patriarca al nostro fianco e che San Marco ci voleva bene». Sulle ragioni di questo addio anticipato, solo una battuta: «Il problema sono le gambe. Era da tempo che lo dicevo ai consiglieri più giovani. Ero il più vecchio. Era giusto che passassi la mano. So che chi resta potrà fare cose positive per tutti».

Attestati di stima e ringraziamenti al primo procuratore uscente sono arrivati ieri dal presidente del Veneto, Luca Zaia («Carlo Alberto Tesserin ha scritto pagine importanti della vita politica e sociale del Veneto e di Venezia») e dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro («Ha dimostrato l'attaccamento e l'amore per San Marco»). Ora toccherà al consiglio della Procuratoria scegliere al suo interno un nuovo primo procuratore, che resterà in carica in questo scorcio di mandato. I sei procuratori rimasti si troveranno all'inizio della prossima settimana per il voto. Poi la nomina dovrà essere confermata dal ministero dell'Interno.

Roberta Brunetti

L'INDAGINE

PADOVA Il teatro delle riprese è il garage di un'abitazione a Conselve, lì dove il trapper Baby Touché - al secolo Mohamed Amine Amagour, 20 anni, nato in Italia, origine marocchina - vive da quando a fine gennaio gli è stato servito il foglio di via da Padova e lì dove sul finire della scorsa settimana gli agenti della squadra Mobile euganea, diretta dal vicequestore Carlo Pagano, gli hanno sequestrato un machete con lama da 54 centimetri. Lo stesso che il trapper aveva mostrato nel video registrato nel garage dell'abitazione pochi giorni dopo l'espulsione dalla città del Santo firmata dal questore Marco Odorisio. Per il possesso di quel machete, Baby Touché è stato denunciato per detenzione abusiva di armi ed esplosivi.

IL VIDEO INCRIMINATO

«Studio come farvi fuori, non sto scherzando», poi «disciplina alla Putin» e ancora «i miei shotter sono cupi» fino a «sbirri che abusano bimbi». Queste le frasi più forti del minuto e mezzo di video. Forse un messaggio a una banda rivale, forse un attacco frontale - in metrica - alla polizia. Certo è che il video postato su Instagram a inizio febbraio lascia pochi dubbi sul contenuto minaccioso. Tanto che oltre al machete, nel video in cui Baby Touché canta la sua "Questa è Padova" fanno capolino pistole e fucili tenuti in mano da altri membri della gang che fanno da coro al trapper.

IL GRUPPO RITENUTO RESPONSABILE DI UNA SERIE DI ALTRI REATI. GARDINI (FDI): «BASTA CON UN MODELLO CHE ESALTA L'ILLEGALITÀ»

SU INSTAGRAM MOSTRATI ARMI ED ESPLOSIVI

A sinistra un frame del video messo su Instagram dal trapper Baby Touchè: compaiono pistole, fucili e un machete poi trovato dalla polizia (a destra). In un video c'è anche il lancio di una bottiglia incendiaria

Il machete e un ordigno nei video di Baby Touché: sequestro e altra denuncia

▶Blitz della Polizia nel garage di Conselve dove il trapper faceva le riprese con la band

▶Nel filmato "Questa è Padova" anche pistole e fucili. «Studio come farvi fuori»

Gli stessi che, indossando la maglietta con scritto "Pd-gang-Questa è Padova" (riportata anche su uno striscione), mostravano altre t-shirt con le quali invocare la liberazione di alcuni membri del gruppo (tra cui il fratello di Amagour) in carcere per una serie di aggressioni, tra queste la più grave è il tentato omicidio di giugno 2022 a Bergamo quando componenti del gruppo padovano avevano accoltellato il trapper di Lecco Mohamed Lamine Saida, in arte Simba La Rue, storico rivale di Baby Touché.

Pochi giorni dopo la prima pubblicazione, il video "Questa è Padova" veniva sostituito da una nuova versione che si chiudeva con il lancio di una bottiglia incendiaria contro la sigla della provincia di Padova disegnata su un piazzale: sigla che prendeva fuoco.

Tutti particolari - uniti alle precedenti condanne in fatto di armi messe insieme dal trapper - che hanno spinto la procura di Padova a firmare un decreto di perquisizione per cercare le armi mostrate nel video e altre armi tenute nascoste. È così che al trapper padovano è stato sequestrato il machete (lo stesso mostrato nel video musicale). In casa di Baby Touché non sono, poi, state trovate altre armi: quelle mostrate nel video, usate per il softair, erano state prestate da una persone del tutto estranea al mondo della gang e che - lo hanno chiarito le indagini - non sapeva di come sarebbero state usate.

UNA VITA VIOLENTA

Negli ultimi mesi Baby Touché si è reso protagonista di un'escalation che ha superato il limite del dissing, la pratica dell'hip hop con cui gli avversari vengono insultati e derisi nei brani musicali. Al gruppo di Touché vengono infatti collegati una serie di altri reati ed episodi violenti, esterni al mondo della musica, che al ventenne padovano sono valsi tre fogli di via che lo bandiscono per tre anni da Padova, Vicenza e Venezia. L'ultimo in ordine di tempo è stato un violento pestaggio al Pride Village, la notte tra il 10 e 11 giugno. Prima, il 14 febbraio 2022, l'accoltellamento in stazione a Padova del trapper lombardo Carter5Star (il 25enne Dago Fabio Carter Gapea), vicino a La Rue e colpevole di aver sbeffeggiato Amagour sui social.

LA POLITICA

«Il sequestro di armi ed esplosivi al "cantante" Baby Touché - commenta Elisabetta Gardini, vicepresidente dei deputati di Fratelli d'Italia - conferma la pericolosità di un soggetto già salito alla ribalta della cronaca per le sue gesta violente. È il momento di dire basta al dilagare di modelli che inneggiano all'illegalità e allo scarso rispetto delle regole civili. Mi congratulo con la polizia per la prontezza d'intervento, la conferma che lo Stato sta prendendo sul serio la lotta alle baby gang e a tutto quell'universo di criminalità giovanile che sempre più spesso viene miticizzata da questi finti profeti di successo».

Nicola Munaro

L'INCHIESTA

Operaio morì schiacciato dalla ghiaia: Remo Mosole e due figli verso il processo

▶Treviso, la Procura ha chiuso le indagini per l'incidente nella cava di Spresiano

▶La difesa chiede l'archiviazione. Il 90enne patron: «Ma Andrei non doveva essere lì»

SPRESIANO (TREVISO) Omicidio colposo, violazione delle norme sulla sicurezza e di quelle relative alla valutazione dei rischi. Sono le accuse contestate dalla Procura di Treviso a Remo Mosole, 90 anni, e ai figli Mara (56) e Rudi (53), rispettivamente patron e consiglieri di amministrazione della "Mosole spa", proprietaria della cava "Alle Bandie" di Spresiano dove il 16 gennaio 2023 perse la vita Andrei Perepujnii, operaio 31enne di origine moldava, rimasto schiacciato e asfissiato da un cumulo di ghiaia. Il sostituto procuratore Massimo De Bortoli ha infatti chiuso le indagini, recapitandone l'avviso ai tre indagati. Inizialmente erano stati iscritti anche i nipoti Gianni e Ferdinando Mosole, figli di Sergio, gemello di Remo, che sono usciti dall'inchiesta perché il padre a Natale del 2022 aveva ceduto tutto il pacchetto azionario in possesso alla sua famiglia a Remo.

LA DIFESA

I legali di Mosole e figli, gli avvocati Piero e Nicolò Barolo, ricevuto il cosiddetto "415 bis", hanno depositato sui tavoli della Procura una controperizia che contesta la ricostruzione degli eventi e la dinamica del sinistro. Il Pm ha inviato lo scritto al proprio consulente per le relative deduzioni. Poi deciderà se sposare la versione delle difese, chiedendo l'archiviazione del fascicolo, o se esercitare l'azione penale formalizzando la richiesta di rinvio a giudizio sia per Remo Mosole che per i figli Mara e Rudi. «Sono sereno e consapevole di aver fatto tutto quello che dovevamo fare - ha dichiarato ieri Remo Mosole - Sono stato io, quel giorno, a trovare il corpo di Andrei dopo aver scavato con le mani nella ghiaia. Era come un figlio per me, e ho pianto per la sua scomparsa. Ogni mattina mi preoccupo dei miei dipendenti e ogni mattina dico loro di seguire le regole e di stare attenti: Andrei, purtroppo, non doveva essere lì. La giustizia farà il suo corso ma io e i miei figli non c'entriamo nulla». E aggiunge: «La figlia di Andrei non rivedrà mai più suo padre, ma quando accadono queste cose non si può sempre gettare la croce sull'imprenditore. Servirebbe una legge: i datori di lavoro non possono sempre essere responsabili a prescindere».

DRAMMATICA SCOPERTA ALLA FINE DEL TURNO

Fu Remo Mosole a individuare la testa e parte del corpo dell'operaio spuntare da una montagnola di ghiaia.

IL 31ENNE MOLDAVO SALÌ SU UN CUMULO SENZA LA CORDA DI PROTEZIONE. «NON POSSIAMO ESSERE SEMPRE RESPONSABILI A PRESCINDERE»

L'INCIDENTE

Stando alla ricostruzione degli inquirenti, Andrei Perepujnii, che stata lavorando su un macchinario per l'estrazione e la lavorazione della ghiaia, si era accorto che una bocchetta di carico dell'impianto era intasata. O comunque chiusa. Circostanza che aveva provocato una riduzione della produttività dell'impianto. L'operaio, a quel punto, è salito su un cumulo di ghiaia, senza alcuna corda di protezione, e non accorgendosi che il nastro trasportatore non era stato fermato è scivolato finendo per incastrarsi nella bocchetta sul fondo, senza alcuna possibilità di risalire. Nessuno si è accorto di nulla. A fine turno, quando Andrei mancava all'appello, sono scattate le ricerche. Erano le 17.30. Tutti i colleghi, compreso il patron Remo Mosole, hanno iniziato a chiamare il 31enne e a cercarlo, pensando che il suo fosse solo un ritardo. Ma con il passare dei minuti, avevano deciso di controllare a tappeto tutto il cantiere, concentrandosi soprattutto sulla riva del lago. Fu Remo Mosole ad accorgersi che la bocchetta di uno dei nastri trasportatori era bloccata e poi aveva visto la testa e parte del corpo di Andrei spuntare da una montagnola di ghiaia. I soccorsi si rivelarono inutili: l'operaio era già privo di vita.

Giuliano Pavan

L'addio di Schwarzenegger per i funerali di Malenotti

▶Messaggio dell'attore. Paolo Berlusconi e tanti imprenditori a Treviso

IL LUTTO

TREVISO C'era anche Paolo Berlusconi, il fratello dell'ex Premier Silvio, al funerale dell'imprenditore Michele Malenotti, famiglia che ha fondato e portato al successo il marchio di abbigliamento Belstaff. Funzione celebrata ieri pomeriggio nella chiesa di San Francesco a Treviso.

Oltre quattrocento le persone presenti, tra cui tanti imprenditori arrivati da tutto il veneto. Tra gli altri il commercialista trevigiano Ermanno Boffa, marito di Sabrina Benetton e il veneziano Vincenzo Marinese.

La cerimonia è stata toccante e alla fine il figlio maggiore di Michele, Ignazio, ha letto in inglese una lettera inviata da Arnold Schwarzenegger, star hollywoodiana ed ex governatore della California, amico dell'imprenditore: «Sei stato un grande ambasciatore dell'Italia nel mondo. Intanto la raccolta fondi lanciata proprio da Ignazio sul sito GoFundMe ha raggiunto la cifra di 121mila euro. Il più generoso dei donatori ha dato 46.150 euro. «Io e mia mamma dovremo provvedere economicamente per le anime di 5 bambini piccoli, ora senza il loro papà», ha ammesso.

P. Cal.

TRAGEDIA L'entrata in chiesa dei figli dell'imprenditore; ne aveva 6

Terremoto in Friuli la scossa (4.7) sentita anche in Veneto

▶ La terra ha tremato poco dopo le 22 tra le province di Udine e Pordenone. Notte di paura nei paesi. «In casa cadeva tutto»

IL SISMA

PORDENONE La paura del terremoto è tornata prepotente ieri sera, alle 22.19, in tutto il Friuli Venezia Giulia che ha tremato per alcuni secondi con una magnitudo assolutamente inconsueta: 4.7 gradi della scala Richter. L'epicentro del sisma è stato individuato, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - confermato successivamente dalla Protezione civile FVG -, nella zona di Tramonti di Sopra a una profondità di 12 km. Si tratta di un'area disabitata del Pordenonese, al confine con la provincia di Udine, verso il passo Rest che conduce nella contermine Socchieve. Immediatamente, dopo la scossa tellurica, sono iniziate le verifiche da parte dei vigili del fuoco e delle locali squadre di Protezione Civile: nessuna richiesta di soccorso tra le molte telefonate ai pompieri. Numerosi amministratori locali, anche attraverso il sistema di messaggeria istantanea coi telefonini hanno verificato con i loro concittadini che non vi fossero problemi. «In casa cadeva tutto, mezzo paese si è riversato in strada - racconta la sindaca di Tramonti di Sotto, Rosetta Facchin - Temiamo una seconda scossa, una serata di terrore. Rimaniamo svegli per controllare ogni edificio».

Segnalazioni del terremoto sono giunte da tutto il Triveneto, dalla zona di Vicenza e Mestre per arrivare persino a Bolzano, all'Austria e alla Slovenia. «Quanto accaduto ci ha riportato all'indietro di quasi cinquant'anni - dice un'anziana di Tramonti di Sopra, letteralmente spostata dal divano di casa dalla forza dell'evento sismico -: per qualche istante ho temuto arrivasse davvero quello che noi chiamiamo l'Orcolat. Quell'episodio violento che nemmeno mezzo secolo ha fatto scordare ad alcuno di noi. C'è stato un movimento forte che ha spostato tutte le suppellettili. Diversamente dagli episodi più recenti, direi anche degli ultimi decenni, è stata la durata della scossa a incutere terrore in tutti noi. Preceduta da un forte rumore, da una sorta di boato, si è conclusa con un ulteriore movimento brusco».

ALLARME

Centinaia le testimonianze immediatamente riversate sui social network: da ogni angolo del Friuli Venezia Giulia sono giunte ricostruzioni dell'accaduto. Proprio considerando la magnitudo così elevata rispetto ad altri fenomeni degli ultimi decenni, è possibile che nelle prossime ore si registrino altre scosse di assestamento. L'epicentro non troppo distante dall'area del devastante terremoto del 1976. Negli ultimi anni l'attività sismica si era concentrata nella zona della Valcellina. La Valtramontina riveste un'importanza strategica per l'intera provincia per la presenza di tre laghi artificiali che hanno scopo di contenere le piene nella bassa Pordenonese. Proprio alle tre enormi dighe è andato il pensiero non appena si è diffusa la notizia dell'evento tellurico. Gli sbarramenti, proprio per la sismicità dell'area, sono stati progettai per resistere a episodi anche violentissimi.

Lorenzo Padovan

Germania L'incidente vicino a Lipsia

Un altro Flixbus fuori strada: 5 morti

Lunedì scorso un ragazzo di 19 anni è morto, vicino a Modena, in un incidente in autostrada di un pullman di Flixbus. Ieri in Germania un bus con gli stessi colori della multinazionale del trasporto su gomma a basso costo è finito fuori strada: cinque le vittime. Il pullman era partito alle 8 del mattino dalla capitale tedesca, era diretto a Zurigo, in Svizzera, e la tappa prevista prima dell'incidente era a Norimberga. Aveva percorso solo 175 chilometri e lo schianto sull'autostrada A9 è avvenuto attorno alle 9.45.

IL BOSS Matteo Messina Denaro

Messina Denaro e la rete di amici Arrestati altri tre insospettabili

MAFIA

PALERMO Dal buco nero della latitanza di Matteo Messina Denaro saltano fuori altre tre pedine. L'ultimo blitz svela i flash di una vita normale, fra gite in moto con una delle sue tante fiamme e trasferte a Palermo per comprare la macchina nuova. Il capitolo più delicato, però, riguarda visite e cure negli ospedali pubblici. Il latitante ha goduto di una corsia preferenziale in una terra, la Sicilia, che spesso non brilla per la velocità della risposta sanitaria.

I carabinieri del Ros hanno arrestato l'architetto Massimo Gentile, 51 anni, il tecnico radiologo Cosimo Leone, 56 anni, e il bracciante agricolo Leonardo Gulotta, di 31. Ai primi due indagati, che sono anche cognati, il procuratore Maurizio de Lucia, l'aggiunto Paolo Guido e i sostituti Gianluca De Leo e Piero Padova della Direzione distrettuale antimafia di Palermo contestano il reato di associazione mafiosa. Al terzo, il concorso esterno.

La cerchia di fedelissimi è sempre quella fa capo alla famiglia Bonafede. In tutto finora sono state arrestate quattordici persone. L'architetto Gentile è cugino del marito ergastolano di Laura Bonafede, la maestra e amante di Messina Denaro. Nel 2019 lo hanno assunto al comune di Limbiate, in provincia di Monza-Brianza. Gentile avrebbe prestato la sua identità al capomafia per comprare una Fiat 500 L, nel novembre 2014, e una moto Bmw F650 nel 2007. Il latitante non se ne stava rintanato nonostante attorno a lui ci fosse un massiccio spiegamento di forze per stanarlo.

Veneto, giro di fatture false a favore dei clan: tre condanne

'NDRANGHETA

VENEZIA Prime tre condanne per i componenti dell'associazione per delinquere di stampo mafioso che, secondo la procura antimafia di Venezia, ha realizzato un vorticoso giro di false fatture i cui proventi sono finiti a beneficio di aziende riconducibili ad esponenti della 'ndrangheta, operanti tra Veneto ed Emilia Romagna e affiliati alle cosche calabresi Grande Aracri e Arena-Nicoscia.

La giudice per l'udienza preliminare di Venezia, Benedetta Vitolo, ha inflitto otto anni di reclusione ciascuno a Francesco e Pasquale Riillo, rispettivamente 52 e 57 anni, entrambi originari di Isola di Capo Rizzuto, in provincia di Crotone, indicati quali referenti della cosca criminale. Pena più contenuta - due anni e otto mesi - per Domenico Mercurio, 53 anni, di Crotone, al quale è stato riconosciuto lo sconto previsto per i collaboratori di giustizia: le sue confessioni sono state infatti determinanti per riuscire a ricostruire il funzionamento dell'organizzazione illecita.

Per finire la gup ha assolto per non aver commesso il fatto il veronese Michele Marin, 50 anni, chiamato in causa in qualità di uomo di fiducia del principale referente in Veneto del gruppo criminale, il veronese Giorgio Chiavegato, della ditta Eurocompany Group: Marin ha sempre respinto ogni addebito, dichiarandosi all'oscuro degli affari illeciti e dagli atti del processo, celebrato con rito abbreviato, non sono emerse prove a suo carico.

Chiavegato, accusato di essere il principale "produttore" di false fatture, non ha invece chiesto alcun rito alternativo ed è stato rinviato a giudizio assieme ad altri sedici imputati, in gran parte veronesi: il processo si aprirà di fronte al Tribunale di Verona il prossimo 14 maggio.

(gla)

LA GIORNATA

TEL AVIV Giorno dopo giorno la temperatura sale. Gli scontri si fanno più serrati e crescono d'intensità. È questa la cornice in cui si svolge la missione in Libano della premier italiana Giorgia Meloni che ieri sera ha incontrato l'omologo Miqati e oggi visiterà la base del contingente italiano impegnato nella missione Unifil a Shama, proprio a pochi chilometro dalla Blue line, cioè nel confine con Israele che è ieri è stato al centro di durissimi combattimenti. Hezbollah ha scagliato una trentina di missili, mentre Tel Aviv ha replicato con raid aerei e colpi di artiglieria.

LA BATTAGLIA

Il fronte che oppone Israele e Hezbollah è una polveriera pronta ad esplodere da un momento all'altro, anche se resta l'impressione che al di là delle dichiarazioni forti nessuno dei due contendenti abbia ancora una reale volontà di accendere la miccia che allargherebbe il conflitto di Gaza alla intera regione. Anche se il bilancio di morti e di danni dal 7 ottobre in poi non è fin qui affatto trascurabile. Ieri sera invece altri sei libanesi sono morti per un bombardamento non lontano da Naqura, sede del quartier generale Unifil dove secondo fonti mediche citate dai media locali sarebbe stato colpito un caffè. Le ultime 24 ore dunque hanno fatto salire di un altro gradino il livello dello scontro. Tutto era cominciato con un'altra operazione aerea israeliana nella zona meridionale intorno a Nabatieh: nel mirino dell'aviazione un capo della Jamaa Islamya, organizzazione sunnita, legata ai "Fratelli musulmani": con lui sono rimasti uccisi altri sei presunti terroristi che, secondo l'Idf, stavano preparando un'azione al di qua della frontiera. Opposta la versione degli Hezbollah , secondo cui l'edificio preso di mira a Hebbarye , a cinque chilometri dal confine, sarebbe stato un centro medico d'urgenza e le sette persone uccise erano paramedici . La risposta è stata comunque immediata: una trentina di missili sono stati puntati contro la città di Kyriat Shmona e contro il comando della 769ma brigata. Quasi tutti sono stati intercettati da Iron Dome, ma alcuni hanno superato le batterie difensive e centrato un edificio industriale uccidendo un giovane druso e ferendone un secondo.

I RESTI DELLA BATTAGLIA Una casa distrutta da un attacco aereo notturno a Habariyeh, vicino al confine israeliano. Un'organizzazione militante libanese legata ad Hamas ha dichiarato che sette persone sono state uccise nel sud del Libano.

Libano, oltre 350 morti nella guerra invisibile

▶Nel giorno della visita di Meloni, decine di missili di Hezbollah. I raid israeliani

▶Oggi il premier con le truppe italiane di Unifil che presidiano il confine infuocato

I VILLAGGI

Da mesi la città di Kyriat Shmona si è ormai spopolata. Un tempo abitata da poco meno di 25 mila persone oggi ne ospita poco più millecinquecento, gli altri hanno trovato ospitalità in 220 tra alberghi e alloggi nel sud. L'edificio industriale colpito era una delle poche attività sopravvissute in questi mesi di continui scontri nell'intera area. Uno stillicidio che fino a oggi avrebbe portato alla morte di 251 miliziani di Hezbollah, a cui vanno aggiunti altri 42 appartenenti ad altre organizzazioni e almeno 50 civili (tra cui tre giornalisti). Da parte israeliana invece il bilancio è di 8 civili uccisi più dieci soldati morti tra effettivi e riservisti. Un'escalation strisciante alimentata dalla volontà di Hezbollah di mantenere, attraverso l'unità di élite "Radwan",il controllo sulla zona nord , in violazione della risoluzione dell'Onu in vigore dopo la conclusione della guerra del 2006. Uno stato di fatto creatosi dopo il 7 ottobre che Israele intende rimuovere nel timore che da quelle postazioni possano partire incursioni nei villaggi di confine simili a quelle compiute da Hamas.

L'ESCALATION

Quello che viene definito un conflitto ancora a bassa intensità ha visto fin qui i lanci anche di 100 missili in un solo giorno da parte di Hezbollah e di contro le incursioni aeree israeliane fino a 60 miglia all'interno del Libano. E il protrarsi della guerra a Gaza è un ulteriore elemento di preoccupazione anche su questo fronte, dove si affacciano nuovi attori. La Jamaa Islamya è un gruppo sunnita che finora aveva evitato di combattere direttamente al fianco con l'organizzazione sciita filoiraniana ma triangolando con Hamas che a sua volta si coordina con Hezbollah. Ma la sua presenza sul campo sembra destinata a raccogliere le adesioni di combattenti sunniti che finora avevano lasciato campo libero agli uomini di Nasrallah. E non è un caso se la risposta ai bombardamenti israeliani a Hebbarye sia firmata da Hezbollah che rivendica comunque la propria supremazia tra i gruppi che operano sul fronte libanese.

Ciò che è accaduto la scorsa notte viene osservato attentamente dalla Difesa israeliana. Che nel frattempo continua la sua operazione anche sulla Striscia di Gaza. Dopo la bufera per l'astensione Usa all'Onu sul cessate il fuoco, Israele e Stati Uniti tentano di ricucire lo strappo. Tel Aviv non può correre il rischio dell'isolamento. E non a caso ieri il portavoce della Casa Bianca ha fatto sapere che si sta riprogrammando una nuova data per gli incontri su Rafah che Netanyahu aveva fatto saltare per protesta.

Raffaele Genah

«Sbagliato accusare Kiev» Il cerchio magico di Putin si spacca dopo l'attentato

CONFRONTO Putin a colloquio con le alte cariche militari russe dopo l'attentato

LO SCENARIO

ROMA Seguire la "pista ucraina" per l'attacco a Mosca, serve al presidente russo Vladimir Putin soprattutto per aumentare la pressione su Kiev e la Nato. E la chiusura del Cremlino all'Occidente preoccupa le cancellerie atlantiche. Il rischio è stato avvertito anche dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ieri, a "Fuori dal coro", ha chiarito che si deve «essere muscolari nei fatti e non negli atteggiamenti» e di non avere condiviso le parole usate da Emmanuel Macron sulle truppe a Kiev, perché «sono convinta che si debba fare attenzione ai toni che si usano». «Se non molliamo - ha continuato la premier - costringiamo Putin a sedersi a un tavolo delle trattative per cercare una pace giusta». E l'aumento dei raid missilistici sull'Ucraina (come quello di ieri a Kharkiv) dimostra che le intenzioni del leader russo, almeno per il momento, sono chiare.

L'escalation in Ucraina parallela all'attacco alla Crocus City Hall sembra avere una sua perversa logica. Non aiuta la conta delle vittime. Il bilancio potrebbe essere ancora più grave dei 140 morti accertati - di cui 84 identificati - dal comitato investigativo russo. Secondo Baza, media russo vicino ai servizi di sicurezza di Mosca - citato dal Guardian - altri 95 nomi non compaiono nelle lista ufficiale delle vittime: si tratta di persone i cui familiari non sono riusciti a entrare in contatto con loro dalla sera del 22 marzo. Se dovessero risultare tra le vittime, il bilancio supererebbe i 230 morti. Ma la strage di Mosca ha esecutori noti e una rivendicazione palese: quella dell'Isis-K. Eppure, dalle prime ore successive all'attacco negli apparati russi è iniziata a circolare ed essere alimentata un'altra pista. Quella che arriverebbe direttamente a Kiev e che è stata ribadita con forza dal segretario del Consiglio di sicurezza nazionale, Nikolai Patrushev, e dal capo dei servizi di sicurezza, Alexander Bortnikov.

Lo scenario unirebbe il nemico della "guerra esistenziale" scatenata da Putin con quello del terrore islamista. Anche ieri, alcuni deputati della Duma e personalità pubbliche legate al sistema putiniano hanno firmato un appello rivolto al Comitato investigativo della Federazione Russa affinché indaghi sui legami tra Stati Uniti, membri della Nato e Ucraina per «atti di terrorismo» compiuti nel Paese. E tra le dichiarazioni dei firmatari, serpeggia anche la possibilità di un coinvolgimento dell'Isis. Ma se il capo del Cremlino sembra intenzionato a trovare ossessivamente un indizio che giustifichi le accuse rivolte a Kiev e all'Occidente, non tutti nella cerchia dello zar sarebbero d'accordo con questa manovra. A rivelarlo sono state alcune fonti dell'agenzia Bloomberg, secondo le quali il presidente russo si troverebbe ad affrontare una certa resistenza da parte di diversi esponenti dell'élite della Federazione. Si parla soprattutto di rappresentanti delle alte sfere economiche e politiche, ma anche di fedelissimi del leader del Cremlino. Uomini che sono rimasti vicini al presidente anche durante tutto il corso della guerra in Ucraina, ma che questa volta starebbero cercando di far desistere Putin dal perseverare in questa caccia. Che a molti osservatori appare come un nuovo tentativo di rafforzare il sentimento anti-ucraino nell'opinione pubblica.

DIVISIONI INTERNE

Per Maria Zakarova, portavoce del ministero degli Esteri russo, la notizia di divisioni interne sarebbe la «madre di tutte le fake news». Eppure, le rivelazioni di Bloomberg sulle divergenze nel "cerchio magico" del Cremlino sembrano avere delle prove anche nelle stesse dichiarazioni del presidente e dei suoi collaboratori. Putin, che, come ha raccontato ieri il portavoce Dmitry Peskov, «non ha dormito tutta la notte, la notte dell'attacco al Crocus City Hall» per lavorare, ha dovuto ammettere che gli autori fossero terroristi islamici. Ha rilanciato la tesi della presunta fuga dei terroristi verso il territorio ucraino. «È necessario rispondere alla domanda: perché dopo aver commesso il crimine i terroristi hanno cercato di andare in Ucraina? Chi li aspettava lì?», si è domandato pubblicamente Putin. Ma poi è stato lo stesso alleato Aleksandr Lukashenko a smentirlo dicendo che in realtà l'auto su cui viaggiavano gli uomini dell'Isis era diretta in Bielorussia, e solo in un secondo momento ha fatto rotta verso l'Ucraina. Solo due giorni fa, lo stesso Peskov, che è la voce di Putin con la stampa (e con il mondo), ha fatto capire che fosse troppo presto per parlare di una reazione contro Kiev. «Un'indagine è ancora in corso. Non sarebbe corretto fare speculazione in questo momento», ha detto il portavoce del Cremlino riferendosi al presunto coinvolgimento ucraino. E se ancora non si può parlare di una frase che scagiona completamente l'Ucraina agli occhi dello zar, di certo è una dichiarazione che prova a non mettere benzina sul fuoco. Tanto più in una fase in cui non mancano le accuse verso Kiev e il blocco occidentale.

Lorenzo Vita

Sul Baltico

Disturbi russi al Gps di 1.600 aerei passeggeri

Un assaggio di guerra ibrida elettronica, fra sabato e lunedì, in poco più di 48 ore ha creato interferenze ai sistemi Gps di 1.614 aerei, molti dei quali commerciali, con passeggeri, che sorvolavano prima la regione baltica e la Svezia meridionale, poi la Polonia settentrionale, specialmente nel settore Ovest a ridosso del confine con la Bielorussia e Kaliningrad, l'enclave tra Polonia e Lituania che formalmente appartiene alla Federazione russa. E non solo. Le mappe delle interferenze dovute a operazioni di alta tecnologia "jamming" e "spoofing", mirate sia al sistema Gps (una costellazione di decine di satelliti americani), sia al Gnss, hanno registrato un picco di interferenze proprio là dove c'è la massima allerta degli aerei Nato, mentre è facile verificare una situazione normale nella confinante Bielorussia alleata di Mosca. Il rischio è ridotto, calcolato, per quanto potenzialmente catastrofico per gli effetti che un accecamento dei sistemi di ricezione Gps su un aereo in volo può provocare.

Economia

Borse del 27/03/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.759	+0,21% ▲	Londra (Ft100)	7.931	+0,01% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.747	+1,19% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.705	+0,22% ▲	Parigi (Cac 40)	8.204	+0,25% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.392	+0.47% ▲
Francoforte (Dax)	18.477	+0.50% ▲	Tokio (Nikkei)	40.652	+0,63% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.392	-1,36% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 28 Marzo 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	132 ↑

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,8%	3,7% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	163,70	▼
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,69	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,736%
3 m	3,789%
6 m	3,657%
1 a	3,548%
3 a	3,098%
10 a	3,609%

METALLI

	Gr
Oro	65,10 €
Argento	0,73 €
Platino	26,74 €
Litio	14,23 €/Kg
Silicio	1.779 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	495
Marengo	389
Krugerrand	2.083
America 20$	2.045
50Pesos Mex	2.495

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,50 € ▼
Petr. WTI	81,30 $ ▼
Energia (MW)	88,95 € ▼
Gas (MW)	27,64 € ▲

Presidenza Confindustria: Veneto Est appoggia Orsini

▸La seconda territoriale d'Italia compatta e unita per l'imprenditore emiliano nella sfida con Garrone

▸Anche Alto Adriatico e Belluno sono pronte a convergere sull'attuale vice presidente nazionale

NOMINE

VENEZIA Confindustria Veneto Est compatta e unita per Emanuele Orsini. Ieri il consiglio generale della seconda territoriale d'Italia con cinquemila associati dopo un'approfondita discussione si sarebbe espresso unanimemente per l'appoggio a Orsini. Dieci voti che potrebbero essere decisivi per la designazione il 4 aprile dell'imprenditore emiliano alla presidenza della Confindustria nazionale. Un pacchetto consistente quello dell'organizzazione che rappresenta le imprese di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo. Oggi per Orsini dovrebbe anche arrivare l'appoggio di Confindustria Alto Adriatico: sei voti in consiglio generale. E anche Confindustria Belluno Dolomiti si è schierata con l'attuale vice presidente nazionale che ha fatto il pieno nel Nordest contando anche su Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Per l'altro candidato Edoardo Garrone si dovrebbero schierare solo Confindustria Udine e Verona.

Il tutto mentre l'escluso Antonio Gozzi, presidente di Federacciai, avrebbe già depositato un ricorso al collegio dei probiviri di Confindustria contro l'esclusione della sua candidatura dal voto per la prossima presidenza dell'associazione degli industriali. Il ricorso sarebbe stato presentato sia come candidato sia come presidente di Federacciai. E potrebbe essere appoggiato da altre associazioni.

IL NORDEST CON I SUOI 17 VOTI POTREBBE ESSERE DECISIVO NELL'ELEZIONE MENTRE L'ESCLUSO GOZZI RICORRE AI PROBIVIRI

VERIFICA

Nei prossimi giorni ci sarà una verifica da parte del presidente Leopoldo Destro con Orsini sull'accoglimento di alcune questioni prioritarie per Veneto Est, per esempio sulla riorganizzazione di Confindustria con rapporti più stretti e costanti con i territori, il superamento dell'attuale meccanismo di voto bizantino e delle rotture del passato con Federlegno, un maggiore impegno sui temi energetici e della competitività, dando più voce a Confindustria anche a Bruxelles. Per Veneto Est (e per Confindustria) quella di ieri in ogni caso è stata una giornata importante che dà nuova spinta alla neonata aggregazione presieduta da Leopoldo Destro che ora può diventare cruciale per gli equilibri nazionali. La riunione a Marghera, nella sede veneziana dell'associazione, arriva dopo un confronto interno ampio, serrato, a volte aspro. Tra gli addetti ai lavori questa scelta d'unità viene vista come un momento di svolta, un'assunzione di responsabilità in un momento decisivo per la rappresentanza delle imprese e non solo. Il confronto nelle scorse settimane non è stato certamente di facciata. La componente trevigiana, che ha appoggiato fino a ieri Gozzi, aveva forti riserve su Orsini indicato - a torto - come uno dei responsabili della defenestrazione di Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo e imprenditore della Marca. Posizione superata nella condivisione di una scelta più larga e partecipata possibile.

MEDIAZIONE

La scelta unitaria di ieri di Veneto Est è anche il compimento del paziente e determinato lavoro di tessitura del presidente Destro. I giochi per la presidenza nazionale ovviamente non sono ancora fatti. La partita è ancora aperta anche se la scelta del Nordest sembra poter dare una spinta importante a Orsini.

Maurizio Crema

L'intesa Il colosso di Bezos punta su Anthropic

IA, Amazon investe 2,5 miliardi

Amazon punta con decisione sull'intelligenza artificiale. Il gigante del commercio elettronico fondato da Jeff Bezos ha annunciato un nuovo investimento di 2,75 miliardi di dollari (circa 2,5 miliardi di euro) nella startup Anthropic, considerata tra le più importanti nel settore dell'intelligenza artificiale generativa. A settembre, le due società avevano annunciato un investimento iniziale di Amazon di 1,25 miliardi di dollari nell'azienda di intelligenza artificiale specificando poi che l'investimento totale sarebbe potuto salire fino a 4 miliardi di dollari.

Cipollone (Bce): crescita a rischio con i tassi alti a lungo

L'ALLARME

ROMA La conferma dell'inflazione in Spagna a + 0,8% mensile, come da previsione, consolida la prospettiva di riduzione dei tassi alle porte dell'estate. «Ci stiamo avvicinando al momento in cui avremo la fiducia necessaria per agire», ha detto ieri Piero Cipollone, membro del comitato esecutivo Bce, nel suo intervento a Bruxelles alla Casa dell'Euro, muovendosi sull'indirizzo di due giorni fa indicato da Fabio Panetta («sale il consenso nella Bce per tagliare i tassi»).

L'OBIETTIVO

«Se li mantenessimo troppo a lungo sui livelli attuali - ha aggiunto Cipollone - potremmo mettere a rischio la ripresa ciclica associata alla crescita della produttività. Ciò sarebbe economicamente costoso e comporterebbe rischi per la convergenza duratura dell'inflazione verso il nostro obiettivo». Nel quadro economico europeo assume un peso anche il rapporto di primavera dei cinque principali istituti di ricerca economica tedeschi, che ha rivisto «significativamente al ribasso» le previsioni per l'anno in corso e ora prevedono una crescita del Pil della Germania solo dello 0,1% rispetto al previsto 1,3%. Riguardo allo scenario macroeconomico italiano, EY, gruppo mondiale di consulenza professionale, stima una crescita del Pil dello 0,7% nel 2024 e dell'1,2% nel 2025, mentre il tasso di inflazione passerà dal 5,6% del 2023 all'1,9% nel 2024, all'1,8% nel 2025.

Rosario Dimito

Friuli V.G, effetto-Ryanair sull'aeroporto Numeri da record per passeggeri e utile

TRASPORTI

RONCHI DEI LEGIONARI (GORIZIA) La decisione di Ryanair di puntare forte sul Friuli Venezia Giulia (a gennaio il vettore irlandese ha aperto una sua base) sfidando così gli aeroporti di Venezia e Treviso, fa impennare traffico e utile dello scalo di Trieste. Il consiglio di amministrazione dell'aeroporto Friuli Venezia Giulia ha infatti approvato il bilancio d'esercizio 2023. E sono numeri record. Si parte dal traffico di passeggeri, che l'anno scorso è letteralmente esploso, facendo segnare un + 33,5 per cento sul 2022, con 932.767 tra arrivi e partenze al Trieste Airport. Si tratta del miglior dato storico dello scalo del Friuli Venezia Giulia. Il valore della produzione è salito a 24 milioni di euro, con un aumento del 18,2 per cento sul 2022. L'Ebitda dello scalo è di 6,5 milioni di euro (+16 per cento sul 2022) mentre l'utile cresce del 33 per cento stabilizzandosi a quota 3,2 milioni di euro. Il monte investimenti ha toccato gli 11,8 milioni di euro. Gli interventi realizzati hanno riguardato prevalentemente le infrastrutture di volo, con l'esecuzione dei lavori di rifacimento di una parte dei piazzali di sosta degli aeromobili, la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico di complessivi 3,1 MW tramite la creazione di un parco fotovoltaico posizionato a terra in area air side, in copertura del fabbricato "Parcheggio Multipiano" nell'area del polo intermodale con l'inserimento di un sistema di batterie da 600 KW di potenza installata e la completa trasformazione del parco mezzi aeroportuali con l'acquisto di nuovi veicoli elettrici in sostituzione di quelli termici. Sono inoltre proseguite le attività di manutenzioni dei fabbricati del complesso aeroportuale, di locali interni al terminal e dei vari impianti di sicurezza, climatizzazione, aeraulici e informatici al fine di migliorare l'efficacia e il comfort per l'utente. Sono stati ben 564.439 gli utenti del polo intermodale Trieste Airport che hanno utilizzato il trasporto pubblico locale (treno e bus) in crescita del 43% sul 2022.

IL VETTORE HA DECISO DI PUNTARE FORTE SULLO SCALO DI RONCHI: DA DOMENICA STAGIONE ESTIVA CON SETTE NUOVE ROTTE

E domenica parte la stagione estiva con le sette nuove destinazioni di Ryanair: si volerà a Parigi Beauvais, Berlino, Brindisi, Olbia e Siviglia. Dal 2 giugno debutterà anche il collegamento con Budapest. Rimangono ovviamente in piedi gli altri voli, tra cui le linee giornaliere di Ita con Roma Fiumicino e il collegamento Lufthansa-Air Dolomiti con Francoforte.

M.A.

PRESIDENTE Antonio Marano

Rovigo: il rigassificatore passa a Vitol, escono Exxon e Qatar

▶La maggioranza della società finisce al consorzio tedesco-olandese formato anche da Ikav. Snam se esercita la prelazione può salire fino al 30% di Adriatic

LA SVOLTA

VENEZIA Il rigassificatore di Rovigo finisce a un tris di investitori internazionali. Capofila del consorzio la Vtti, società olandese attiva nello stoccaggio di energia e nello sviluppo di infrastrutture energetiche, sostenuta nell'acquisizione di Adriatic Lng dalla capogruppo Vitol (già in procinto di rilevare in Italia la Saras dai Moratti), e Ikav, gruppo internazionale di asset management con sede in Germania. Il consorzio ha acquisito la quota di maggioranza di Exxon Mobil e Qatar Energy della realtà che gestisce il sistema di rigassificazione terminale situato a 15 chilometri al largo di Porto Levante, in provincia di Rovigo, valutata intorno agli 800 milioni di euro. C'è ora da attendere le mosse di Snam, azionista a poco più del 7% di Adriatic che con il diritto di prelazione potrebbe salire al 30%.

Il terminale Adriatic Lng ha una capacità tecnica di rigassificazione di 9,6 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno (pari alla metà dell'attuale capacità di importazione di Gnl in Italia), fornendo circa il 14% del consumo nazionale di gas naturale del Paese. Sia Vtti (di proprietà di Vitol, Ifm Investors e Adnoc) che la tedesca Ikav mirano a esplorare le opportunità di crescita nel Paese. A vendere le quote, Exxon Mobil (70% circa) e QatarEnergy (22%), mentre Snam ha il 7,3% e un diritto di prelazione per salire fino al 30%. «Il consorzio – si legge in una nota - garantirà operazioni senza interruzioni e supporto continuo ad Adriatic Lng, per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico in Italia, il secondo paese consumatore di gas nell'Unione europea». Garantita l'occupazione dei 99 addetti complessivi, di cui un terzo veneti, 100% contratti a tempo indeterminato. Gli addetti sono prevalentemente attivi nell'hub di Rovigo e sul terminale offshore. La chiusura dell'operazione è previsto nella seconda metà del 2024. Interpellata, Adriatic non ha voluto rendere dichiarazioni. Vitol è un gruppo mondiale da oltre 500 miliardi di ricavi con 400 manager soci. Ikav è un gruppo internazionale di gestione di asset, fondato nel 2010, con uffici in Germania, Lussemburgo, Italia, Spagna, Portogallo, Usa e Francia.

Il 2023 è stato un anno record per il rigassificatore di Adriatic Lng, che ha immesso in rete 8,5 miliardi di metri cubi di gas, valore annuale più alto di sempre, coprendo circa il 14,5% dei consumi totali di gas in Italia e oltre il 50% delle importazioni italiane di Gnl. Il terminale di rigassificazione di Porto Levante situato al largo della costa veneta ha realizzato così una quota superiore del 7% al 2022, che già aveva fatto registrare il migliore risultato di sempre, con un volume di gas pari a 7,9 miliardi di metri cubi, arrivando a soddisfare oltre il 14% dei consumi nazionali e confermandosi terza fonte di ingresso per le importazioni di gas in Italia.

VOLUMI RECORD

Nel 2023 sono state 75 le navi metaniere ricevute da Adriatic Lng, in prevalenza provenienti da Qatar e Stati Uniti ma anche da altre aree geografiche, tra cui, per la prima volta, dal Mozambico. L'anno scorso le importazioni nette di Gnl nel Paese sono state pari a 16,6 miliardi di metri cubi (+16,8%), coprendo il 27% del fabbisogno nazionale di gas.

M.Cr.

ROVIGO Il rigassificatore di Adriatic Lng è il più importante d'Italia

Alcedo - Gsp

Rilevato l'intero capitale della Rigon

La Sgr trevigiana Alcedo, attraverso la propria controllata Green Sustainable Packaging, ha rilevato l'intero capitale di Cartotecnica Rigon, di Carrè (Vicenza). Alcuni soci di riferimento della casa vicentina hanno a loro volta investito in Gsp acquisendo una quota di minoranza. Con questa operazione il gruppo Gsp raggiunge un fatturato complessivo di circa 30 milioni.

Somec: ricavi in aumento ma c'è il "rosso" di 10,4 milioni

I CONTI

VENEZIA Somec in chiaro scuro. I ricavi salgono a 371 milioni (+ 12,8%) ma il 2023 si chiude in perdita di 10,4 milioni contro un utile di 0,5 nel 2022 a causa di «circostanze straordinarie e impreviste legate a eventi non ricorrenti, e riguardanti due società controllate. Entrambe - precisano gli amministratori - si riferiscono a due contratti sottoscritti antecedentemente l'ingresso delle due società nel gruppo, che hanno dato luogo ad una revisione della marginalità attesa anche per effetto dell'aumento dei costi sostenuti».

La prima delle principali complicazioni per la società quotata in Borsa riguarda «una commessa conclusasi nel corso dell'ultimo trimestre 2023 dalla controllata Total Solution Interiors e riguardante il design, la produzione e l'installazione di aree private di varia tipologia e aree comuni in una nave da crociera presso un cantiere navale. Per effetto di alcune criticità riscontrate nell'esecuzione il gruppo ha sostenuto costi sensibilmente maggiori rispetto a quanto preventivato, generando una perdita operativa nel secondo semestre 2023 pari a circa 4,5 milioni». Un altro problema riguarda Bluesteel, società acquisita nel 2022 e operante nel mercato delle facciate civili.

Banca Terre Venete: utile netto su del 35%

BCC

VENEZIA Banca delle Terre Venete: utile di 57 milioni nel 2023, in crescita decisa del 35% sul 2022. Sei gli incontri nel territorio con i soci in vista dell'assemblea del 4 maggio al centro congressi della Fiera di Vicenza.

L'istituto di credito, appartenente al gruppo Iccrea e operante da fine 2023 con 58 filiali principalmente nelle province di Vicenza e Treviso, ha realizzato un Roe (redditività del capitale proprio) del 18,2%. Aumentati i fondi propri a oltre 370 milioni, ora il total capital ratio è al 31%. Impieghi, i crediti lordi verso la clientela rimangono stabili a 1,8 miliardi; nel corso del 2023 sono stati erogati a imprese e famiglie nuovi finanziamenti per un totale di 344 milioni, in crescita rispetto ai 272 milioni dello scorso esercizio. La raccolta complessiva a fine 2023 ha raggiunto i 4,5 miliardi, più 7%. Nel 2023 la banca ha ulteriormente ridotto i crediti deteriorati, con un Npl ratio sceso al 3,2% (4,4% nel 2022). Per attenuare l'effetto per le famiglie del rialzo dei tassi di interesse, nel 2023 è stata attuata la riduzione per un anno dello spread a favore dei sottoscrittori di mutui a tasso variabile: coinvolti più di 4.000 clienti (tasso finale ridotto dello 0,5%) e più di 1.500 soci della banca (1%), con un impatto complessivo di 2,3 milioni. Nel 2023 erogati 1,5 milioni ai soci e alle comunità locali. Per il 2024 potrebbero diventare 3.

Autostrada A4: nuovo centro operativo Alcade: «Sistema integrato per la sicurezza»

INFRASTRUTTURE

VERONA Inaugurato ufficialmente ieri l'innovativo Centro Operativo della Viabilità di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova, situato nella sede veronese di A4 Holding (gruppo Abertis). Una risposta alla mobilità integrata e interconnessa di oggi, alle necessità di sempre maggiore comfort e sicurezza di chi viaggia in autostrada e alle sfide delle smart road del futuro

«Con il progetto I-Cov - è il commento in una nota di Gonzalo Alcalde, presidente del gruppo A4 Holding - abbiamo predisposto un unico sistema integrato che gestisce le attività legate al traffico e quelle sul campo effettuate dai nostri equipaggi degli ausiliari della viabilità e delle diverse realtà di pronto intervento con cui collaboriamo ogni giorno. Nel 2023 il traffico veicolare sulle nostre tratte è cresciuto del 3,2% e siamo riusciti a mantenere comunque un basso livello di incidentalità, nonostante gli oltre 350 mila veicoli che ogni giorno transitano lungo le nostre autostrade. I-Cov diventa oggi ancor più di prima quell'indispensabile strumento che ci dà la possibilità di ottimizzare e perfezionare tutti i servizi legati a sicurezza e comfort e sicurezza di chi viaggia, che sono da sempre la priorità del Gruppo A4 Holding».

Il nuovo I-Cov è il cuore nevralgico della gestione del traffico autostradale nelle tratte di A4 Brescia-Padova e di A31 Valdastico. «Un progetto all'insegna dell'innovazione e dell'avanguardia tecnologica, per un nuovo concetto di mobilità intelligente, interattiva, integrata e interconnessa - sottolinea una nota della società veronese - che ha coinvolto nella sua realizzazione un team di oltre 100 persone per un anno e mezzo di lavoro e sul quale A4 Holding, società del gruppo Abertis concessionaria in Italia di 235 km di rete autostradale a Nordest, ha investito oltre 4 milioni di euro».

I-Cov, la cui sala di controllo è stata rinnovata in tutte le dotazioni tecnologiche e nelle postazioni di lavoro, è composto da sistemi, tecnologie e dispositivi integrati per migliorare ulteriormente la sicurezza e il comfort di chi viaggia in autostrada, partendo dal nuovo Sistema di Gestione del Traffico che offre un coordinamento avanzato degli eventi, degli scenari, dei processi e degli interventi in autostrada, permettendo ai responsabili e agli operatori della centrale di controllo di ottenere una panoramica completa delle informazioni provenienti dai dispositivi Its collocati lungo le tratte di competenza.

350MILA VEICOLI AL GIORNO

Il nuovo software appositamente progettato per le esigenze di Autostrada Brescia Padova fornisce un supporto immediato nel processo decisionale degli addetti del nuovo I-Cov, consentendo così di ottimizzare e ridurre i tempi di risposta e di intervento.

Per rendere poi ancora più performante l'I-Cov è stata adottata un'innovativa piattaforma per la Mobilità Intelligente e Interconnessa che abilita il dialogo bidirezionale in tempo reale tra veicoli e l'infrastruttura autostradale. Tutto questo con l'obiettivo dichiarato di rendere ancora più efficace e tempestivo il livello decisionale del personale della centrale operativa, di poter coordinare gli interventi degli ausiliari del traffico, del soccorso meccanico, dei sanitari, della Polizia Stradale e dei Vigili del Fuoco in maniera ancora più tempestiva e di informare prontamente chi viaggia in autostrada delle situazioni che si creano e dei possibili rallentamenti o pericoli. Le nuove dotazioni tecnologiche dell'I-Cov permetteranno inoltre di effettuare analisi quasi in tempo reale e di ottenere così previsioni sulle condizioni del traffico, oltre a fornire valutazioni sulla sicurezza e sui rischi all'interno degli oltre 235 km di autostrada in concessione ad A4 Holding.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,670**	2,30	1,630	1,911	11409479
Azimut H.	**25,130**	1,33	23,627	27,193	733735
Banca Generali	**36,940**	-0,14	33,319	37,054	166968
Banca Mediolanum	**10,250**	-0,77	8,576	10,355	751351
Banco Bpm	**6,126**	-0,97	4,676	6,179	10112110
Bper Banca	**4,340**	-2,34	3,113	4,439	16859158
Brembo	**11,940**	0,59	10,823	11,999	230701
Campari	**9,238**	0,02	8,973	10,055	2912784
Enel	**6,168**	1,38	5,872	6,799	25257327
Eni	**14,570**	0,14	14,135	15,578	7428372
Ferrari	**406,200**	0,12	305,047	406,334	213455
FinecoBank	**13,875**	-1,25	12,799	14,054	1904319
Generali	**23,670**	0,55	19,366	23,532	2477297
Intesa Sanpaolo	**3,348**	0,07	2,688	3,341	75998619
Italgas	**5,400**	1,12	5,044	5,388	3010301
Leonardo	**22,960**	-0,35	15,317	23,106	4924389
Mediobanca	**13,785**	1,17	11,112	13,609	2946630
Monte Paschi Si	**4,199**	-1,34	3,110	4,327	210279510
Piaggio	**2,922**	0,83	2,811	3,195	871124
Poste Italiane	**11,565**	0,09	9,799	11,890	1613732
Recordati	**51,740**	0,66	47,661	52,972	194782
S. Ferragamo	**11,270**	0,71	10,601	12,881	204671
Saipem	**2,194**	-2,40	1,257	2,232	33655862
Snam	**4,413**	0,57	4,299	4,877	6165999
Stellantis	**26,685**	0,40	19,322	27,082	4620908
Stmicroelectr.	**40,450**	1,49	39,035	44,888	1667611
Telecom Italia	**0,228**	-0,22	0,214	0,308	34200164
Tenaris	**18,400**	0,49	14,405	18,355	1315511
Terna	**7,726**	-0,05	7,233	7,881	3576136
Unicredit	**34,420**	-0,29	24,914	34,427	5965768
Unipol	**7,714**	0,16	5,274	7,725	889181
UnipolSai	**2,680**	0,07	2,296	2,679	995058
NORDEST					
Ascopiave	**2,385**	0,85	2,196	2,484	104747
Banca Ifis	**18,060**	0,61	15,526	17,842	159524
Carel Industries	**21,000**	2,44	19,374	24,121	53759
Danieli	**33,550**	0,00	28,895	33,995	33427
De' Longhi	**32,100**	0,44	27,882	33,326	80108
Eurotech	**1,694**	-1,74	1,707	2,431	265700
Fincantieri	**0,674**	1,05	0,474	0,679	6066041
Geox	**0,671**	1,98	0,663	0,773	638605
Hera	**3,288**	0,49	2,895	3,369	2135688
Italian Exhibition Gr.	**4,800**	0,63	3,101	5,279	2891
Moncler	**68,520**	0,76	51,116	70,189	437718
Ovs	**2,326**	0,61	2,007	2,309	1212861
Piovan	**12,150**	-2,02	9,739	11,920	40923
Safilo Group	**1,184**	0,25	0,898	1,206	344113
Sit	**1,815**	0,83	1,796	3,318	10012
Somec	**16,250**	-2,11	14,487	28,732	9280
Zignago Vetro	**13,520**	1,50	12,717	14,315	89092

M

Due veneziani sulla Via della Seta

In bici da Venezia alla Cina per “imitare” Marco Polo

«A 700 anni dalla scomparsa di Marco Polo, l’impresa del grande viaggiatore rivive in sella a due bici. Questo, grazie a due appassionati ciclisti del “Pedale Veneziano 1913”, Alberto Fiorin e Dino Facchinetti (foto), che il 25 aprile partiranno da Venezia alla volta della Cina. La loro spedizione “Marco Polo a pedali” ripercorrerà infatti la vecchia Via della Seta, in poco più di cento giorni». Così il consigliere regionale Luciano Sandonà ha presentato ieri a Palazzo Ferro Fini l’iniziativa di Fiorin e Facchinetti. I due ciclisti attraverseranno 12 paesi diversi, in un percorso di quasi 12mila chilometri. «Il 25 aprile - ha detto Fiorin - partiremo per le vie di Marco Polo cercando di arrivare a Pechino ai primi di agosto: quando saremo al confine tra Kazakistan e Cina, mancheranno “solo” 4.375 km alla fine di un percorso che ha uno sviluppo totale di 12mila km da coprire in circa 100 giorni lungo un tracciato entusiasmante che vuole rendere omaggio a questo nostro connazionale. Ci sentiamo, ripercorrendo con poche variazioni il percorso di Marco Polo, appunto “ambasciatori della venezianità”».

Il naturalista veneziano Alessandro Pericle Ninni, alla fine del 1800, aveva individuato le singolari affinità tra i numeri usati dalla marineria e quelli dell’antico popolo che si era spinto fino al Veneto. Quello studio ora è stato digitalizzato ad Harvard

SUI SEGNI PREALFABETICI

USATI ANCHE ORA

NELLA NUMERAZIONE SCRITTA

DAI PESCATORI CLODIENSI

(CON 4 TAVOLE)

VENEZIA

TIPOGRAFIA DI G. ANTONELLI

La numerazione dei Chioggiotti non si estende oltre il mille, ed anzi la cifra ✳ si trova poche volte, poichè i registri son composti quasi tutti di somme di poca entità. Le somme si fanno sempre in senso orizzontale ed i segni vetusti perdurano anche al presente perchè hanno il vantaggio di essere conosciutissimi tanto dal padrone istrutto quanto da tutti gli uomini della ciurma, la maggior parte dei quali è analfabeta. Non è quindi raro il caso di trovare registri colle singole partite indicate cogli antichi segni e la somma totale esposta colle cifre arabiche (vedi tav. I, fig. 2 e tav. II, fig. 5). Nell’atto che si saldano le partite si tira sovra di esse una linea colla matita. (Vedi tav. I, fig. 4, tav. III, fig. 10, 11, 13).

Si noti che ogni uomo imbarcato adotta un’insegna che si trasmette da padre in figlio con lievi modificazioni se è del caso, la quale è disegnata dentro un rozzo contorno in forma di vela latina; cosicchè vediamo nei libri maestri le varie partite intestate da questi *blasoni*, che ripetuti poi sopra speciali tavolette in forma di trapezio, servono come segnali di riconoscimento o tessere, per gli scambi tra i singoli uomini di bordo e le loro rispettive famiglie (1).

(1) A questa regola generale fanno eccezione quei pescatori che hanno soprannomi che esprimono un oggetto che si può facilmente riprodurre. P. es. *Lanza* porta un pezzetto di legno conformato a ferro di lancia, *Scarpa* uno stivale ecc.

L’OPERA A sinistra un quadro sui pescatori di Chioggia del pittore veneziano Ferruccio Scattola (1873 – 1950)

La copertina e una pagina dello studio di Alessandro Pericle Ninni sui “Segni prealfabetici” utilizzati a Chioggia

I pescatori di Chioggia contavano in etrusco

LA STORIA

Fino all’inizio del Novecento, i pescatori erano quasi tutti analfabeti, ma conoscevano i numeri. Non quelli arabi, però, già usati in tutto il mondo e nemmeno quelli romani. Si servivano, infatti, di cifre che parrebbero in qualche modo ereditate dagli Etruschi. Lo attesta uno studio del naturalista ed erudito conte Alessandro Pericle Ninni (1837-1892) intitolato “Sui segni prealfabetici usati anche ora nella numerazione scritta dai pescatori clodiensi”, edito nel 1889 a Venezia dalla tipografia Antonelli. Il volumetto in questione, digitalizzato dagli addetti della biblioteca di un college di Harvard negli Stati Uniti, da qualche tempo è disponibile su Google Books. L’affidabilità dell’autore veneziano è fuori discussione. Le sue collezioni sono attualmente conservate al museo di Storia naturale di Venezia. Incaricato nel 1880 dal ministro dell’Agricoltura del Regno d’Italia, si trattenne a Chioggia per lunghi periodi allo scopo di studiare il lavoro dei pescatori, le barche ed i cantieri. Avrebbe dovuto redigere appunti e far riprodurre modelli in scala delle barche e degli attrezzi (tuttora conservati) destinati all’Esposizione internazionale della pesca di Berlino. Li fece realizzare dall’artigiano locale Angelo Marella, modellista dilettante ed acuto osservatore degli usi e dei costumi della pesca lagunare. Fatta confidenza con alcuni pescatori, lo studioso ben presto ebbe modo di constatare che la singolare, rozza numerazione locale consentiva solamente calcoli elementari.

PARTICOLARITÀ

“La numerazione dei chioggiotti”, si legge alla pagina 11 dello studio del Ninni, “non si estende oltre il mille”. Il particolare simbolo grafico del migliaio (una X sovrapposta ad una croce) si trova poche volte, poiché i registri son composti quasi tutti di somme di poca entità. Lo studioso si era pure accorto che, mediante il ricorso a singolari espedienti, le addizioni si scrivevano e calcolavano sempre in senso orizzontale. Rispetto alla numerazione araba, spiegava l’autore “i segni vetusti perdurano anche al presente perché hanno il vantaggio di essere conosciutissimi tanto dal padrone istrutto quanto da tutti gli uomini della ciurma, la maggior parte dei quali è analfabeta”. Non di rado, i pescatori utilizzavano una numerazione mista: quella locale per gli addendi e quella araba per la somma risultata dall’addizione.

Ninni si accorse pure che gli analfabeti e non solo loro, come firma, disegnavano una sorta di blasone. “Si noti che ogni uomo imbarcato adotta un’insegna che si trasmette da padre in figlio con lievi modificazioni se è del caso, la quale è disegnata dentro un rozzo contorno in forma di vela latina. Così, nei libri maestri le varie partite intestate da questi blasoni, che ripetuti poi sopra speciali tavolette in forma di trapezio, servono come segnali di riconoscimento o tessere per gli scambi tra i singoli uomini di bordo e le loro rispettive famiglie”.

LE ORIGINI

Ben presto, l’autore rimase sorpreso dall’uso generalizzato di una numerazione così strana ed inusuale. Decise, quindi, di copiare le cifre e di farsi spiegare i metodi di calcolo. Affidò quindi il tutto a storici e letterati. Ninni era comunque pervenuto alla conclusione riportata in premessa che “questi segni hanno certamente un’antichissima origine e sono quindi di qualche interesse per lo studio della numerazione prealfabetica in Italia”. Non volendosi spingere oltre le proprie competenze, si limitò ad inserire nel volumetto alcune accurate tavole dalle quali, di fatto, chiunque può verificare l’estrema somiglianza tra la numerazione chioggiotta e quella etrusca. Le cifre utilizzate dai pescatori fino all’inizio del Novecento costituirebbero dunque un’ulteriore conferma della fortissima influenza che ebbero gli Etruschi sulle popolazioni venete autoctone, con le quali finirono per fondersi presumibilmente favorite dalle molte vie d’acqua, oggi scomparse, che collegavano i vari insediamenti.

È ormai accertato che un braccio del Po sfociava in mare nei pressi di Adria e che le acque di altre diramazioni andavano a fondersi ed intersecarsi con quelle dell’Adige creando una sorta di reticolo di canali naturali, stagni e paludi navigabili da piccole imbarcazioni.

Preso atto che le fondamenta dell’Atria classica risalgono all’inizio del VI secolo a.C., parrebbe dunque altamente probabile che le popolazioni dei villaggi lagunari possano aver appreso quelle cifre dai mercanti di passaggio. I reperti conservati nel ricco Museo archeologico nazionale della cittadina polesana potrebbero forse offrire conferma delle conclusioni cui Ninni pervenne 125 anni or sono, dopo essersi imbattuto quasi per caso nei numeri dei pescatori analfabeti, così differenti da tutti quelli comunemente utilizzati e che gli erano noti.

LE “INFILTRAZIONI”

La presenza etrusca lungo la fascia costiera e l’esistenza di rete di comode vie d’acqua nel Polesine settentrionale è riportata anche dalla Naturalis Historia di Plinio il Vecchio, il naturalista romano morto nel 79 d.C. durante l’eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei e Ercolano. I motivi che potrebbero aver indotto gli antichi Clodiensi ad adottare la numerazione etrusca parrebbero dunque trovare risposta abbastanza logica. Altrettanto, invece, non può dirsi riguardo al fatto che un così ristretto nucleo di persone abbia continuato a servirsene ben oltre l’assimilazione delle popolazioni venete da parte dei Romani i quali, oltre alle proprie abitudini, esportavano sistematicamente la lingua, l’alfabeto e la propria numerazione, utilizzata comunemente in tutta Europa fino all’adozione dei numeri arabi avvenuta tra il IX ed il X secolo. Come le cifre etrusche possano essere sopravvissute a Chioggia per oltre un paio di millenni, mai del tutto rimpiazzate sin quasi ai giorni nostri, costituisce dunque un mistero.

Si può solamente ipotizzare che la lunghissima sopravvivenza tra i marinai analfabeti di quei numeri così antichi, divenuti ovunque desueti, possa essere posta in relazione col quasi totale, documentato, isolamento del Clodiense dalle altre città venete, in epoca antica ed alto medievale.

Roberto Perini

	Cifre chioggiotte	Cifre etrusche
1	I	I
5	Λ, V, ∩, U	Λ
10	X, O, A	X
50	Λ, V, ⋒, A	↓, ↑, ↓
100	Ж, ⊙, ⊕	⊕, ◇, Φ, (
500	A, Ж	≷
1000	Ж, ✳, ✳, M	{?, }{?, 8 ?, M

Un tavola con i numeri della tradizione chioggiotta usati dai pescatori a confronto con gli antichi segni etruschi

I SEGNI TRAMANDATI NEI SECOLI A CAUSA DELL’AMBIENTE ISOLATO: CONOSCIUTI DAI PADRONI E ANCHE DALLA CIURMA ANALFABETA

A Venezia da oggi la retrospettiva che ripercorre le tappe salienti della carriera del fotografo tedesco di cui si celebra il centenario della nascita: 250 immagini, ma anche lettere e materiale d'archivio

EVENTO La retrospettiva su Helmut Newton a Venezia e un momento della presentazione

Newton, la moda i nudi femminili e scatti inediti

LA MOSTRA

Venezia è pronta a immergersi nell'incanto della fotografia con una doppia mostra. Le Stanze della Fotografia, all'isola di San Giorgio, in collaborazione con Marsilio Arte e Fondazione Giorgio Cini, aprono oggi le porte ad una primavera carica di sorprese, con laboratori interattivi, visite guidate, aperitivi fotografici, incontri. Previsti anche percorsi per visitatori non vedenti e ipovedenti (grazie all'ausilio di video accessibili e disegni tattili)."Helmut Newton. Legacy", è una retrospettiva epica che spazia tra le tappe salienti della sua straordinaria carriera, concepita come un omaggio a cento anni dalla sua nascita (1920 - 2004). Curata con maestria da Matthias Harder, direttore della Helmut Newton Foundation, e Denis Curti, direttore artistico di Le Stanze della Fotografia, l'esposizione guida il visitatore attraverso l'universo unico dell'autore, raccontato da 250 fotografie, supportato da materiale d'archivio, lettere dedicate alla sua musa e moglie, foto scattate anche con la Polaroid e custodite in un'apposita cassettiera. Accanto alle immagini più iconiche, un corpus di fotografie inedite, presentate per la prima volta in Italia, rivelano molti aspetti meno noti dell'opera di Newton, con un focus specifico sugli scatti di moda più anticonvenzionali.

REALISMO E SOGNO

Ci si immerge così nella vita di questo straordinario protagonista del Novecento che ha lasciato un segno nella moda (come dimostrano le collaborazioni con la rivista "Vogue" e gli stilisti Yves Saint Laurent, Karl Lagerfeld, Anna Molinari, Thierry Mugler e Chanel) ma anche nel nuovo modo di approcciarsi al nudo femminile, testimoniato nel suo celebre "Big Nudes", libro cult del 1981 che raccoglie i 39 scatti in bianco e nero, molti dei quali sono presenti alle Stanze della Fotografia. «Nella mostra veneziana è ancora più evidente il metodo Newton- spiega Denis Curti -. Newton porta nella fotografia di moda una dimensione realistica, che ha a che fare con il quotidiano, pur contemplando una forte componente onirica. Nel 1976, per pubblicizzare un impermeabile Burberry trasparente, decide di fotografare una donna nuda con solo l'impermeabile addosso». In mostra, tra gli altri, il celebre autoritratto con moglie e modelle, presso lo studio di Vogue a Parigi; la famosa fotografia di Charlotte Rampling, scattata in una camera d'hotel nel 1973 e la serie "Naked and Dressed" che apparve nelle edizioni italiane e francesi di Vogue. Sospesi tra acqua e cielo, gli scatti di Newton a Venezia enfatizzano ancora di più il suo stile elegante e audace. «Il suo passaggio in Laguna è documentato più volte nel servizio per "Queen" nel 1966 o nel ritratto ad Anselm Kiefer, immortalato in un affascinante palazzo sul Canal Grande o, ancora nel servizio che fece per Yves Saint Laurent che ha per sfondo proprio l'isola di San Giorgio Maggiore - racconta Matthias Harder -. Dopo aver abitato in Australia, Newton si stabilisce in Europa, prima a Parigi e poi a Monte Carlo intensificando le visite a Venezia». Da oggi al 24 novembre, questo viaggio emozionante nella fotografia di "The King of Kings" promette di lasciare un segno indelebile. Ma non è tutto: sempre da domani un artista pluridisciplinare fa il suo ingresso in scena. Patrick Mimran sconvolge i sensi con "Out of Focus" fino all'11 agosto, 33 fotografie in bianco e nero di grandi dimensioni, tra cui opere inedite. Sorprendenti i lavori realizzati da tre giovani fotografi under 30, selezionati attraverso una open call promossa dalla Fondazione Le Stanze della Fotografia, con il sostegno della Fondazione di Venezia. Tra i 191 partecipanti e oltre 200 progetti sono in mostra le foto di Diana Sosnowska con "Piccole Perversioni", Wojciech Wójcik con "Nude e Vestite" e dell'italiano Jo Fetto con "Les Odalisques".

IL SUO PASSAGGIO IN LAGUNA DOCUMENTATO DA SOGGETTI SOSPESI TRA ACQUA E CIELO IN CONTEMPORANEA LA PERSONALE DI MIMRAN

Federica Repetto

Il bando scade domenica

Premio Lago sulle mafie a Nordest

Ultimi giorni per partecipare alla settima edizione del Premio Lago–Nuovi talenti del giornalismo, promosso dall'Associazione Amici di Giorgio Lago: gli studenti delle ultime classi delle superiori del Veneto, e da quest'anno del Friuli Venezia Giulia, hanno tempo fino a domenica 31 marzo per inviare alla segreteria un articolo giornalistico che sviluppi il tema "Le mafie a Nordest: una presenza inquietante". In palio tre borse di studio di 1000-750-500 euro. Il tema ha raccolto l'adesione della Regione Veneto che assegnerà un riconoscimento speciale alle scuole dei vincitori: 2000 euro per il primo classificato, 1500 al secondo e 1000 al terzo, soldi che dovranno essere impegnati nella promozione della cultura della legalità. Cerimonia il 30 maggio al Del Monaco di Treviso. Informazioni sul sito *premiogiorgiolago.it*

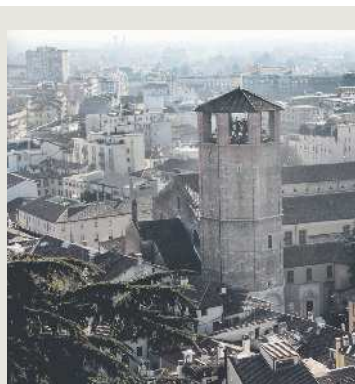
UN FIGLIO INSIEME Vasco Rossi e Gabriella Sturani

Scompare la "Gabri" di Vasco Rossi

IL RITRATTO

Un altro piccolo, grande pezzo della storia di Vasco Rossi se ne va. È morta ieri a soli 57 anni Gabriella Sturani, ex fidanzata del rocker di Zocca nei primi Anni '80, che ispirò la celebre Gabri: dalla loro unione era nato Lorenzo, secondogenito del cantautore, che però Rossi avrebbe riconosciuto come figlio solo nel 2003. Vasco e Gabriella si erano conosciuti nel 1983, l'anno del grande successo al Festival di Sanremo con Vita spericolata. Lui all'epoca aveva 31 anni, lei appena 16. Nel brano a lei dedicato, Il rocker infatti cantava: «Adesso ascoltami, non voglio perderti / però non voglio neanche illuderti / quest'avventura è stata una follia / è stata colpa mia / tu hai sedici anni ed io...». La relazione durò due anni. Gabriella scoprì però di aspettare un figlio da Vasco, nel frattempo diventato un'icona: dopo Vita spericolata tutti - e tutte - volevano un pezzo della star. Decise comunque di tenere il bambino: Lorenzo, oggi speaker radiofonico, sarebbe nato nel 1986 e venne riconosciuto quando aveva 15 anni. «Non avrei mai pensato che la Gabriella se ne sarebbe andata prima di me. Caro Lorenzo tua mamma sarà sempre viva nei nostri ricordi più belli. Ti abbraccio forte. Ti sono vicino. E ti voglio bene», ha scritto ieri Vasco su Instagram, condividendo una vecchia foto dell'epoca insieme a Gabri e una più recente insieme a Lorenzo.

ROVIGO Il Delta del Po

VENEZIA Isola di Pellestrina

UDINE La cattedrale

Nordest da vivere, prima guida in abbinamento col Gazzettino

ITINERARI

Anche quest'anno ritornano a grande richiesta "Nordest da vivere", le guide in abbinamento con il Gazzettino, in tutta l'aria di diffusione, con il primo numero in edicola da domani, 29 marzo, al prezzo di 3,80 euro più il costo del giornale. Un volume di 150 pagine, a cura di Piemme, ricco di informazioni, foto e colori distribuiti in sei sezioni di agilissima consultazione: conoscere i luoghi, tra storia e natura, gusto, racconti ed emozioni, da non perdere, saper fare. Accompagneranno i lettori a scoprire meglio il territorio con le sue bellezze tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e, perché no, a organizzare una visita o la partecipazione a qualche particolare evento. Il piano editoriale prevede che seguiranno altri tre volumi a cadenza trimestrale, come le stagioni, coprendo tutto l'anno solare.

BICI E PIC NIC

L'uscita in corrispondenza della Pasqua è dedicata, in particolare, alla primavera, con il risveglio della natura e la voglia di aria aperta: pic-nic, scampagnate, itinerari in bicicletta, cominciano ad arricchire i fine settimana. «I volumi – si legge nella presentazione – accompagneranno i lettori più curiosi in un viaggio lungo luoghi più o meno noti, condividendo spunti e "chicche" utili a organizzare una gita fuori porta e conoscere tutte le bellezze che questi territori straordinari hanno da offrire».

La natura è protagonista: «Cieli tersi e alberi verdeggianti invitano a godersi lo splendore della natura e proprio su questo si concentra la nuova edizione di questa guida: tanti gli itinerari consigliati, per godersi il verde rigoglioso di questa terra e i piccoli borghi di campagna». Un approfondimento sarà dedicato agli appassionati delle due ruote, senza dimenticare qualche doverosa tappa culturale, per scoprire l'enorme e prezioso patrimonio che le città d'arte del Nordest hanno da offrire. Si aggiungono cenni storici e qualche curiosità, senza tralasciare l'approfondimento dedicato alle eccellenze enogastronomiche. Tante anche le attività da segnare in agenda, per passare momenti spensierati in compagnia: tra spettacoli, mostre e mercatini c'è l'imbarazzo della scelta. Nel primo numero trovano spazio ben 36 approfondimenti distribuiti in 6 sezioni, ciascuna associata a un colore. La veste grafica, arricchita da tante foto, immagini distintive di ogni singola realtà, e cartine geografica, aiuta la lettura.

LE METE

Tra i temi, si parla delle colline di Conegliano e Valdobbiane, dell'isola di Pellestrina, della ValBelluna, degli itinerari sul Piave, degli affreschi nella cattedrale di Udine. E poi della storia di Venezia e Pordenone, delle signorie di Treviso, degli aironi del Delta del Po, del Jof di Montasio e del parco della Lessinia. A seguire: i grandi vini della Valpolicella, la ribolla gialla, le prelibatezze del territorio, il riso di Grumolo delle Abbadesse. Ma anche i racconti di Dino Buzzati e Andrea Zanzotto, le produzioni del Friuli Venezia Giulia, il culto di Sant'Antonio, il duomo di Pordenone, le tombe del Brion, tra memoria e luce, l'eremo di Sant'Annunziata, la chiesa di Santa Maria dei Miracoli, il museo della calzatura, la festa di San Marco, le villotte friulane e i grandi record del territorio. Quindi tutti gli appuntamenti nelle province di Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Rovigo, Udine e Pordenone. Chiudono i focus sul distretto del vetro, orafo e della sedia.

Alvise Sperandio

IN EDICOLA La copertina di "Nordest da vivere" da domani con il Gazzettino a 3,80 euro più il prezzo del quotidiano

DA DOMANI IN EDICOLA IL VOLUME SU LUOGHI, NATURA ED EVENTI DI PRIMAVERA AL PREZZO DI 3,80 EURO PIÙ IL COSTO DEL GIORNALE

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Domenica si perpetua la sacra ricorrenza, la tradizione della sorpresa nasce con Peter Carl Fabergè
Anche questa settimana sono stati centrati due favolosi terni di cui uno "secco": tante super vincite

L'uovo di Pasqua segno di fecondità

LA RUBRICA

Incredibilmente anche questa settimana sono stati azzeccati nientemeno che due favolosi terni di cui uno secco con l'uscita immediatamente venerdì dell'11-13-56 su Genova accompagnato dal 49-58 giovedì su Milano con i numeri smorfiati per la simpaticissima nonnina sprint, signora "Giose", di 104 anni sorpresa di notte a guidare senza patente, mentre sabato sono usciti il 36-9-29 su Cagliari, il terno smorfiato per le tradizioni di metà Quaresima. Sono stati inoltre centrati anche 14 bellissimi ambi di cui 2 su ruota secca con l'uscita del 15-48 martedì su Napoli, la ruota dei compleanni bisestili, e il 4-59 venerdì su Venezia, la ruota dei numeri buoni per tutto il mese di marzo. Sempre dai numeri di marzo anche il 37-59 martedì su Genova con il 26-70 su Palermo mentre ancora dai numeri di Quaresima il 36-7 sabato su Torino. Altri 5 ambi azzeccati con l'uscita del 29-51 venerdì su Milano, del 15-59 martedì sempre a Milano con il 15-48 su Napoli e il 26-59 su Palermo nuovamente dalle giocate del bambino nato durante un volo aereo e il 9-31 venerdì su Torino dalla poesia "Amanti a Venezia".

Infine, usciti immediatamente giovedì al primo colpo il 36-86 su Cagliari con il 17-41 venerdì su Roma e il 19-36 sabato su Torino dai numeri del segno zodiacale del momento, l'Ariete. Complimenti a tutti i fortunatissimi vincitori!

È quasi da non credere ma in due mesi e mezzo sono stati centrati la bellezza di 7 terni di cui 3 secchi, 23 ambi su ruota secca e 134 ambi su tutte le ruote. Trimestre super fortunato! Domenica si festeggia la Santa Pasqua di Risurrezione, festa di grandi significati che dovrebbe insegnare soprattutto la pace e la fratellanza. A Pasqua si regalano uova perché simbolo di fecondità e di nuova vita. La tradizione della sorpresa all'interno dell'uovo nasce da Peter Carl Fabergè, un orafo che era stato incaricato dallo Zar di preparare un regalo speciale per la sua amata moglie per il loro 20° anniversario e il caso ha voluto che fosse proprio il giorno di Pasqua. Fabergè ideò un uovo gioiello in smalto e pietre preziose con dentro un uovo più piccolo e ancora dentro un altro uovo, tutti contenenti delle preziose sorprese. Con i più cari auguri di una Pasqua di pace e serenità a tutti si gioca 35-44-71-80 e 3-12-47-83 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 5-16-49 e 17-39-50 con 38-60-81 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte. Buona la giocata popolare 33-66-70-29 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte. Per "Pasquetta" invece 1-48-89 e 9-35 89 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

MA SEI SICURO CHE A PASQUA BISOGNA FAR CADERE LE UOVA?!?
CERTO... NON LO SAI CHE PASQUA È L'UNICA FESTA CHE "CADE"?
AH GIÀ
AUGURI A TUTTI & TUTTE!
CIACI

I NUMERI IN...TAVOLA

Colomba, classico della pasticceria

LA RICETTA

Questa settimana bisogna cimentarsi in cucina con la ricetta della mia "Colomba de Pasqua".

Si inizia impastando 200 grammi di farina 00 con 25 grammi di lievito di birra sciolto in 120 grammi di latte tiepido e si lascia lievitare un'ora.

Si impastano poi bene altri 300 grammi di farina con 100 grammi di zucchero, 100 grammi di burro, 4 tuorli d'uovo, 200 grammi di latte, vaniglia, scorza di limone e arancia grattugiata, (a piacere dei canditi) sale.

Si aggiunge il primo al secondo impasto e si fa lievitare il tutto in luogo tiepido ancora un'ora. Passato questo tempo si spezzetta l'impasto in due e si mette a croce in uno stampo da colomba da 750 grammi.

A parte si sbattono 4 albumi con 50 grammi di zucchero e 50 grammi di mandorle tritate, si copre con questo la colomba e si mette in forno medio per 20 minuti. Poi, senza togliere dal forno, si aggiungono zucchero in granella e mandorle intere per guarnire. Ancora 15/20 minuti di forno medio e con grande soddisfazione sarà un capolavoro da pasticceria! 12-24-44-48 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

FARINA, LATTE ZUCCHERO UOVA... COSÌ NASCE IL DOLCE DELLA TRADIZIONE

Il cimitero esprime bisogno di serenità

Tra i sogni che disturbano il sognatore, che fanno provare disagio, e fanno soprattutto pensare che significato possano avere, uno di questi è sicuramente il cimitero. Emblema di pace e di eternità, il cimitero in sogno ha molti significati ed esprime il bisogno di serenità. Questo simbolo onirico è carico di emozioni perché ricorda la morte, parola negativa che se però si traduce in fine naturale della vita, prende un significato meno spaventoso. Sognare infatti un cimitero, presagisce prosperità, un cimitero di campagna il ritorno di un'amicizia che si era allontanata. Vedersi dentro un cimitero in una giornata di sole, è messaggio di affetto e protezione dei propri cari defunti, mentre trovarsi tra le tombe con la pioggia e il fango prevede lutti in arrivo. Sognare poi di passare davanti ad un cimitero e non volerci entrare significa che nella realtà si sta soffrendo una specie di prigionia. Per questo tipo di sogno si gioca 9-63-90-16 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

LA POESIA

"Xe Pasqua, se magna la fugassa e anca i cocò"

Tanti anni fa tutte le domeniche i bambini uscivano dalla Messa ed era tradizione, prima di andare a pranzo, passare dai nonni, dagli zii e dai padrini e madrine (Santoli) a salutarli, dove si trovavano sempre le "pastine" da mangiare e il marsala da bere. Non si poteva assolutamente mancare soprattutto nelle cosiddette feste grandi come Natale, Pasqua, San Marco. L'usanza voleva però, di dare obbligatoriamente la "mancia" a questi bravi bambini che spesso in queste occasioni recitavano delle filastrocche e poesie che imparavano a scuola. A Venezia, la mattina di Pasqua, i bambini recitavano questa popolare filastrocca: "Xe Pasqua, xe Pasqua, che caro che go, se magna la fugassa e anca i cocò, se vado in cusina e trovo l'agneo se vede e se usa magnar anca queo; se bevo un tantin de marsala, vusto che no salta e vusto che no bala? Sì, sì, papà caro se tutti i putèi fusse come mi..., voria che Pasqua fusse ogni dì." Per questa antica filastrocca popolare buoni i numeri 4-13-40-48 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

METEO

Instabile al Centro-Nord fino al pomeriggio.

DOMANI

VENETO
Schiarite anche ampie e clima asciutto su pianure e litorali, specie dal pomeriggio. Nubi sulle zone alpine e qualche pioggia in attenuazione in giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ripresa delle piogge dal mattino con fenomeni più frequenti sul Trentino, quota neve in rialzo a 1.600/1.900m. In giornata fenomeni in attenuazione da sud e schiarite entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizialmente nuvoloso con piogge sparse, più frequenti sulla Carnia. In giornata fenomeni in attenuazione con qualche schiarita, più ampia sulla costa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	17	Ancona	14	22
Bolzano	6	15	Bari	15	23
Gorizia	9	19	Bologna	12	24
Padova	7	20	Cagliari	13	20
Pordenone	7	18	Firenze	11	25
Rovigo	7	21	Genova	13	19
Trento	7	17	Milano	9	19
Treviso	4	19	Napoli	14	24
Trieste	12	22	Palermo	19	28
Udine	8	17	Perugia	11	20
Venezia	9	18	Reggio Calabria	15	22
Verona	7	20	Roma Fiumicino	13	23
Vicenza	3	19	Torino	9	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Studio Battaglia** Fiction. Con Lunetta Savino, Barbora Bobulova, Carla Signoris
23.30 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.15 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Creed II** Film Drammatico. Di Steven Caple Jr.. Con Michael B. Jordan, Sylvester Stallone, Tessa Thompson
23.35 **Appresso alla musica** Musicale
0.35 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.25 **Seal Team** Serie Tv
7.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **In the dark** Serie Tv
11.50 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Ted Bundy - Fascino criminale** Film Drammatico
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5

7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **La voix humaine - Cavalleria rusticana** Teatro
10.55 **L'Angelo Di Fuoco** Musicale
13.15 **Visioni** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Gallina vecchia** Teatro
17.40 **Dukas, Bartok, Dvorak** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **La voix humaine - Cavalleria rusticana** Teatro
22.35 **L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi** Musicale
23.40 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
0.10 **Franco Battiato in tournée** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.40 **Ciak Speciale** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **In nome di Dio** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Tutto può succedere** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Incastrati** Serie Tv. Con Salvo Ficarra, Valentino Picone
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Io c'è** Film Commedia

Italia 1

6.20 **The Goldbergs** Serie Tv
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.10 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.35 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.55 **Gioco Sporco** Documentario
1.45 **Ciak Speciale** Attualità
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.00 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.35 **CHIPs** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **7 Volte 7** Film Commedia
10.25 **I dannati e gli eroi** Film Western
12.45 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
14.45 **Pollice da scasso** Film Commedia
16.45 **Firefox - Volpe di fuoco** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il castello** Film Drammatico. Di Rod Lurie. Con Robert Redford, James Gandolfini, Mark Ruffalo
23.40 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione
2.10 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Pollice da scasso** Film Commedia
5.20 **Ti aspetterò all'inferno** Film Poliziesco

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The punisher** Film Azione
23.30 **Porno Valley** Serie Tv
0.40 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
1.40 **La cultura del sesso** Documentario
2.35 **Yab Yum: il leggendario bordello di Amsterdam** Società
4.10 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola

11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.35 **Progetto Scienza**
12.40 **La storia dell'elettricità - La scintilla**
13.45 **Progetto Scienza 2022**
14.50 **Progetto Scienza**
14.55 **Dolore, pus e veleno - Dolore**
15.55 **Progetto Scienza**
16.00 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**
18.00 **Inizio e fine dell'Universo**
19.10 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro: Next Generation** Reality
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La7 Doc** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **L'incubo di Sophie** Film Thriller
15.30 **I segni dell'amore** Film Commedia
17.15 **Le ragioni del cuore** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **100% Italia - Anteprima** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Spider-Man: Far from Home** Film Azione
23.50 **Daredevil** Film Fantasy

NOVE

13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali - Ho sposato un bugiardo** Società
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Scissors**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Italiani brava gente**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

17.15 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.45 **Pomeriggio Udinese – R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Carnia, Eccellenze In Baita** Rubrica
21.20 **La Sorgente Dell'Amore** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.50 **Post Tg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie a un gioco sottile di aspetti tra i pianeti, oggi si creano condizioni che ti favoriscono per quanto riguarda la tua situazione **economica** liberando energie che sembravano inaccessibili e restituendoti un buonumore che già di per sé rappresenta una garanzia. Tu sai servirtene come di un grimaldello per aggirare le resistenze e convincere anche le persone più diffidenti. Dimostra la tua perizia!

Toro dal 21/4 al 20/5

L'opposizione tra la Luna e la congiunzione di Giove e Urano, tutti riuniti nel tuo segno, ti invita a fare il possibile per sancire un cambiamento che stai preparando ormai da tempo. Oggi potrai fare un piccolo passo che ti consentirà di avvicinarti alla meta. È importante procedere lentamente per evitare che la tua manovra sia individuata e respinta. In **amore** diventi improvvisamente più espansivo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta dell'aiuto che ti offre la Luna, che ti suggerisce di usare l'arte della persuasione per guadagnare terreno nel **lavoro** e, senza destare sospetti, gettare le basi del cambiamento che ti proponi di realizzare. Tra pochi giorni Mercurio, il tuo pianeta, diventerà retrogrado e ti consentirà di correggere il tiro perfezionando le tue mosse. Per ora, accontentati di imbastire con filo bianco.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione può essere vista come una sorta di invito a lasciare che l'**amore** sia il vero protagonista della tua giornata. I tuoi sentimenti sono così intensi che sarebbe difficile reprimerli o dissimularli. Allora lascia che fluiscano e che il partner si goda questo tuo trasporto nei suoi confronti. C'è forse qualcosa di sovversivo in questo slancio, ma la creatività è sempre rivoluzionaria.

Leone dal 23/7 al 23/8

Rispetto agli ostacoli che emergono e si delineano oggi con più precisione, la forza della configurazione ti consente di scavalcare con eleganza anche quelli più ingombranti, grazie al potenziale di energie coinvolto nel cambiamento in atto. Venere, oltre all'**amore**, mette a tua disposizione tutte le sue arti diplomatiche, che abbinate a un approccio estroso e insolito ti garantiscono la vittoria.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il dialogo particolarmente positivo tra Venere e Giove ti favorisce nel settore delle relazioni, più in particolare per quanto riguarda l'intesa con il partner. L'**amore** che vi unisce diventa adesso più generoso nel manifestarsi, favorito da un buonumore che ti protegge e consente anche di fare progetti comuni in cui entrambi vi ritrovate. Le idee che ti guidano diventano ambasciatrici della gioia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le prospettive a livello **economico** si fanno sempre più favorevoli per te, approfitta delle circostanze fortuite e dedicati con disciplina e rigore a quelli che sono i compiti che compongono la tua routine quotidiana. È importante che tu elimini tutti i motivi di discrepanza o incomprensione, evitando così che un qualche tipo di attrito possa compromettere il risultato che desideri raggiungere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna troneggia nel tuo segno, da dove crea alleanze e predispone nuove strategie per aggirare gli ostacoli e fare di te un vincitore. Superato il momento un po' teso di ieri, in cui sembrava che dovessi giocarti tutte le carte senza conservarne una di riserva, oggi sei infinitamente più a tuo agio e ti godi i favori dell'**amore**, la cui disponibilità nei tuoi confronti cambia davvero ogni cosa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta delle facilitazioni che si aprono per te nell'ambito del **lavoro** e crea i presupposti per quella piccola svolta che tanto desideri realizzare. La configurazione ti è amica ma gioca di sponda, lasciando anche a te il compito di bussare alla porta giusta e dire la parola magica che ti farà da salvacondotto. Potrebbe giocare a tuo favore anche l'effetto sorpresa, prendilo in considerazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie a una serie di circostanze fortuite e inopinabili, il tuo approccio agli eventi si rivelerà particolarmente brillante e creativo, attirandoti piccoli riconoscimenti e successi che ti mettono di buonumore. E così, gratificato e soddisfatto, avrai un atteggiamento che sorprenderà in positivo il partner e ti garantirà momenti piacevoli in **amore**. Tu punta sul gioco, la chiave è il divertimento.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi nel **lavoro** i pianeti sembrano intenzionati a chiederti un impegno forse maggiore di quel che tu avevi previsto, ma non hai modo di tirarti indietro. La situazione ha raggiunto il grado di maturazione giusto e sarebbe un vero peccato non cogliere le opportunità positive che ti si prospettano rimandando quello che adesso ti è pienamente accessibile. Anche a livello economico il cielo ti è amico.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'aspetto particolarmente positivo che lega Venere, situata nel tuo segno, e Giove ti garantisce un successo facile e piacevole in quello che decidi di intraprendere oggi. Specialmente per quanto riguarda le relazioni e la comunicazione sei benedetto dalle stelle, approfittane per fare pace con quelle persone con cui c'è un attrito. L'**amore** ti mette a disposizione risorse praticamente inesauribili!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	82	6	64	84	57	44	55
Cagliari	16	103	37	79	54	73	49	64
Firenze	7	65	19	58	21	52	20	49
Genova	8	67	12	66	33	65	34	63
Milano	66	77	83	65	81	55	77	46
Napoli	84	68	30	51	32	50	9	46
Palermo	47	125	16	75	54	68	49	68
Roma	37	70	49	60	30	56	48	52
Torino	89	115	33	75	29	67	67	65
Venezia	48	129	62	79	8	70	68	67
Nazionale	65	60	30	55	2	46	62	44

WITHUB

Sport

VOLLEY

Playoff scudetto: Conegliano piega Roma 3-0 in gara1

Conegliano (foto) parte a razzo nei playoff. Di fronte al proprio pubblico si aggiudica 3-0 gara1 dei quarti contro Roma (25-21, 25-18, 25-18). Monica De Gennaro mvp. A Pasqua gara2 nella Capitale (20.30). I risultati delle altre partite: Scandicci-Vallefoglia 3-1, Novara-Chieri 2-3, Milano-Pinerolo 3-2. Superlega maschile: Milano (3-0 a Piacenza) e Monza (3-1 a Civitanova) vincono gara5 e sfideranno in semifinale; rispettivamente Perugia e Trento.

SCINTILLE Juan Jesus e, a destra, Francesco Acerbi a contatto durante Inter-Napoli del 17 marzo

JESUS «NON CAPISCO» E NON ESCLUDE DI FARE CAUSA

▶Il brasiliano conferma la sua versione: «Lui prima si è scusato, poi ha negato» E potrebbe ricorrere al giudice ordinario

L'AZZURRO

NAPOLI Un'entrata a gamba tesa, ma corretta. In perfetto stile Juan Jesus. Il difensore brasiliano del Napoli si è preso 24 ore di tempo per ponderare al meglio il suo pensiero dopo l'assoluzione di Acerbi dall'accusa di razzismo che lui stesso ha lanciato il 18 marzo, il giorno dopo Inter-Napoli. Il 32enne di Belo Horizonte – in Italia ormai dal 2012, vanta esperienze con Inter e Roma – non ci sta e ha deciso di commentare, assistito dai suoi legali, la vicenda: «Rispetto la valutazione del Giudice Sportivo, ma faccio fatica a capirla. Ho avuto l'unico torto di averla gestita da 'signore', evitando di interrompere un'importante partita con tutti i disagi che avrebbe comportato agli spettatori». Juan Jesus ha confermato la sua versione evidenziando le anomalie nel comportamento di Acerbi: «Non capisco, davvero, in che modo la frase 'vai via nero, sei solo un negro' possa essere certamente offensiva, ma non discriminatoria. Non comprendo, infatti, perché mai agitarsi così tanto quella sera se davvero fosse stata una semplice offesa, rispetto alla quale lo stesso Acerbi si è sentito in dovere di scusarsi, l'arbitro ha ritenuto di dover informare la Var, la partita è stata interrotta per oltre un minuto ed i suoi compagni di squadra si sono affannati nel volermi parlare. Non riesco a spiegarmi perché mai – solo il giorno dopo e in ritiro con la nazionale – Acerbi abbia iniziato un'inversione di rotta e non abbia, invece, subito negato quanto era in realtà avvenuto. Non mi aspettavo un finale di questo genere. Temo che possa costituire un grave precedente per giustificare a posteriori certi comportamenti. Mi auguro che questa vicenda possa aiutare il mondo del calcio a riflettere su un tema così grave ed urgente».

MAGLIA SENZA PATCH

Juan Jesus non esclude di ricorrere alla giustizia ordinaria per tutelare la sua immagine. Il Napoli ovviamente è schierato accanto al suo giocatore. Ieri il club azzurro ha presentato una nuova maglia (edizione limitata dedicata alla passione per il mare realizzata assieme al main sponsor Msc, realizzata da Valentina De Laurentiis) che sarà indossata sabato in occasione del match al Maradona contro l'Atalanta. Il Napoli non avrà le patch sulle maniche della campagna «Keep racism out». La conferma è arrivata da Tommaso Bianchini, responsabile del marketing azzurro: «Abbiamo già comunicato – ha spiegato – che faremo iniziative in autonomia e non per interposta persona. La risposta è no, non la indosseremo. Andremo avanti da soli contro il razzismo». Assieme a Juan Jesus.

Pasquale Tina

ACERBI LA STRATEGIA DEL SILENZIO PER RIPARTIRE

▶Il difensore vuole chiudere in fretta il caso: a Pasquetta contro l'Empoli ritorno al Meazza e maglia da titolare

IL NERAZZURRO

MILANO L'assoluzione è alle spalle, le polemiche ancora non si placano, ma ora per Francesco Acerbi la testa è solo sul campo. Il difensore dell'Inter è rimasto in silenzio dopo la decisione del Giudice Sportivo di non comminargli alcuna squalifica per il presunto insulto razziale che avrebbe rivolto al giocatore del Napoli Juan Jesus, forse anche per cercare di chiudere un caso che ha già riempito le pagine di quotidiani e i social nelle ultime settimane. Il mirino torna sul campo da calcio, anche perché l'obiettivo resta quello scudetto che rappresenterebbe il primo tricolore della carriera del difensore interista. L'occasione per ripartire, quantomeno dal punto sportivo, arriverà subito, considerando che lo stop per infortunio di De Vrij gli mette di fatto una maglia da titolare in mano per la gara di lunedì dell'Inter contro l'Empoli a San Siro. Il posticipo di Pasquetta sarà anche un test per capire come sarà riaccolto dal pubblico del Meazza tanto quanto dai tifosi avversari, visto che la sentenza comunque continua a fare discutere.

LA RIPRESA

Ieri intanto il difensore è tornato ad allenarsi insieme ai compagni ad Appiano Gentile, alla ripresa degli allenamenti dopo alcuni giorni di riposo concessi da Inzaghi in attesa del rientro degli ultimi nazionali.

Verso la gara di lunedì le buone notizie per il tecnico interista arrivano anche da Yann Sommer. Il portiere svizzero, infortunatosi alla caviglia in nazionale, ieri ha infatti lavorato a parte ma le condizioni sembrano buone: il numero uno sarà quindi disponibile per la sfida contro i toscani, ma starà poi a Inzaghi decidere se schierarlo o meno.

Sono tornati in gruppo anche Carlos Augusto e Sensi, mentre De Vrij e Arnautovic hanno lavorato a parte e potrebbero rientrare per la gara contro l'Udinese del prossimo 8 aprile. Oggi si rivedranno alla Pinetina anche gli ultimi nazionali, in una sosta in cui, al netto dei problemi fisici di Sommer e De Vrij, i nerazzurri sono stati protagonisti in diversi stadi, scendendo in campo per un totale di 1587 minuti. L'ultimo in ordine cronologico a giocare con la propria nazionale è stato Lautaro Martinez, che è tornato anche a segnare con la maglia dell'Argentina: con la rete realizzata nell'amichevole contro la Costa Rica, il capitano nerazzurro è salito a quota 22 gol con la maglia dell'Argentina, raggiungendo al decimo posto della classifica marcatori all-time del suo Paese Leopoldo Luque e José Sanfilippo.

A Miami Sinner implacabile Battuto Machac, è semifinale

AZZURRO Jannik Sinner, 22 anni, nel 2024 ha perso solo contro Carlos Alcaraz che al torneo di Miami potrebbe ritrovare in finale

L'EXPLOIT

(V-M.) Sembra facile, ma non lo è. E anche se Jannik Sinner con la sua semplicità ripete la stessa tiritera urbi ed orbi da tempo, poiché continua comunque a vincere, nessuno gli presta veramente attenzione. Nè lo faranno ora che s'è qualificato anche per le semifinali di domani a Miami dove fronteggia il vincente di Medvedev-Jarry. Peccato, perché la lezione vera allo sport italiano e a certi antipatici stereotipi è proprio nel comportamento di questo stupendo 22enne altoatesino, nella sua serietà, nella umiltà con la quale si rimette a testa sotto al lavoro. Dopo aver rivinto la coppa Davis e anche uno Slam, dopo aver battuto persino re Djokovic e non una volta sola, Jannik è diventato la lepre. Tutti l'hanno studiato, cercano di strappare il suo scalpo esaltando le proprie qualità. Così, nel caldo umido di Miami, Sinner deve fronteggiare Vavassori che ci dà dentro col suo gioco da mohicano del servizio-volée, Griekspoor che tira qualsiasi colpo quasi alla cieca a caccia dell'ultima riga, O'Connell che la butta sulla tecnica tagliando l'aria coi suoi slice, e la sorpresa del torneo, Machac, che anticipa ulteriormente i suoi colpi veloci e avanza ancor di più in campo come se giocasse a ping-pong, per rubare il tempo all'italiano.

CAMPIONE

E Jannik che fa? Non protesta, si concede al massimo qualche smorfia, stenta, sembra trattenuto, aspetta pazientemente l'occasione giusta, utilizza, insomma, le armi del nuovo status di top player che porta a casa la partita anche senza brillare. «Giocavo contro un giocatore incredibile, con un gran talento e anche fisico, non sapevo cosa aspettarmi e all'inizio l'ho studiato per capire che cosa funzionasse e cosa no». Poi alza livello ed intensità, trova profondità e, dopo aver sprintato sul 4-3, scappa via imprendibile come i giorni scorsi fino al 6-4 6-2. E chiosa: «Il risultato a volte può mentire». Ma certo i 31 errori di Machac la dicono lunga sulla capacità soprattutto mentale di Jannik di imporre la sua legge anche a un giocatore che contro Arnaldi aveva sbagliato appena 5 colpi.

QUARTA "SEMI" DELL'ANNO PER L'ALTOATESINO CHE HA SCONFITTO IL CECO 6-4 6-2 IN UN'ORA E 31 MINUTI

Il numero 1

Djokovic cambia addio a Ivanisevic

Novak Djokovic si separa da Goran Ivanisevic. Per annunciare la fine della collaborazione iniziata nel 2018 con il coach croato, vincitore a Wimbledon nel 2001, il campione serbo ha scelto il proprio profilo Instagram. «Stagioni concluse al numero 1 del mondo, nuovi record, 12 titoli Slam» ha scritto Nole, concludendo «grazie di tutto amico. Ti voglio bene».

GLI EUROPEI VANNO ALLA FIERA DELL'EST

▶Record a Germania 2024: metà delle 24 squadre rappresenta una nazione orientale

▶L'esordio della Georgia, qualificata grazie al ripescaggio in Nations League

ESULTANZA Giorgi Kvilitaia, 30 anni, attaccante dell'Apoel Nicosia e della Georgia

LO SCENARIO

ROMA Il calcio dell'Est non è caduto con il muro. Tutt'altro. Si è sfarinato, certo, è piombato nel buio, d'accordo, ma ha saputo ritrovare una luce sul fondo di una crisi che sembrava eterna: e, adesso, si prepara ad affrontare gli Europei da grande protagonista, se non altro sul piano numerico. Ventiquattro, del resto, saranno le partecipanti: dodici verranno dall'Europa occidentale e altrettante dalle regioni che per convenzione racchiudiamo sotto il nome di Europa dell'Est. Sarà un record, perché mai l'Est è stato rappresentato agli Europei non solo da dodici squadre, ma soprattutto dalla metà delle accreditate. Eccole, allora, le protagoniste del versante orientale: Ungheria e Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca, Slovenia e Croazia, Serbia e Albania, Romania e Ucraina, Turchia e Georgia. Va anche detto che, per un'ironia del destino delle nazioni tutta da decifrare, il torneo si giocherà proprio in Germania, il Paese che dal 1949 al 1989 è stato il simbolo della suddivisione tra l'Est e l'Ovest. Così, dopo aver vissuto e subìto anni di crisi tattiche e tecniche, una totale mancanza di visione e di ambizione e un certo complesso di inferiorità, le nazionali orientali hanno posato il piede sulla terra della modernità, potendo soprattutto duellare alla pari con molte delle formazioni - per così dire - occidentali. Certo, lontani sono i tempi della Cortina di ferro, «da Stettino nel Baltico a Trieste nell'Adriatico», dettò Winston Churchill nel '46; ma anche drammaticamente attuali, considerando il conflitto tra l'Ucraina e la Russia, che dal febbraio del 2022 inquieta le ore di noi europei. E dall'Ucraina arriverà la nazionale forse più attesa del panorama: nonostante il dramma di una guerra bruciante e la tragedia montante dei civili, l'altra sera, la squadra è riuscita a ottenere il timbro sul passaporto contro l'Islanda. Chapeau.

LA SFIDA TRA LA TURCHIA E LA RAPPRESENTATIVA DI TBLISI SARÀ LA PIÙ "ORIENTALE" NELLA STORIA DEL TORNEO

IL PERCORSO

A partecipare per la prima volta alla manifestazione sarà invece la Georgia, unica esordiente nell'edizione, che ha pure indovinato la strada della qualificazione disponendo di una non indifferente dose di fortuna. Quarta nel girone eliminatorio, ha ottenuto il ripescaggio per gli spareggi come vincitrice della Serie C di Nations League per poi superare il Lussemburgo in casa e la Grecia di nuovo in casa e, non bastasse, pure ai rigori. Era destino? Di più: era una certezza. Quanto alle debuttanti, va annotata una particolare tendenza che può in parte spiegare la crescita del calcio dell'Est. A scorrere l'andare degli Europei, d'altronde, si scopre che dal 1996 a oggi, in ciascuna edizione, si è sempre registrata almeno una nazionale dell'Est all'esordio. La Croazia, Bulgaria e la Turchia nel '96 appunto, la Jugoslavia e la Slovenia nel 2000, la Lettonia nel 2004, la Polonia nel 2008, l'Ucraina organizzatrice nel 2012, l'Albania nel 2016 e la Macedonia del Nord nel 2020. Si intuisce, dunque, che lo sviluppo del calcio orientale sia stato lento ma costante: è un'andatura, un passo lemme che viene da lontano. E, a pensarci, ha contribuito anche la totale libertà nella compravendita dei calciatori nel mercato: tantissimi, quasi tutti i giocatori delle nazionali dell'Est sono tesserati per i club inglesi, italiani, tedeschi, spagnoli e francesi. Le nazionali europee tradizionali sono scese sotto il rigo sotto il profilo tecnico e tattico, mentre le orientali hanno conosciuto un'ascesa quasi verticale: si sono incontrate quindi, per uno strano appuntamento della storia, a metà strada, a metà dell'Europa - metà da un lato, metà dall'altro. Senza divisioni, come vuole lo sport; ma comunque equamente suddivise, come sempre si vorrebbe. Da Lisbona a Tbilisi, dall'Atlantico al mar Nero, il torneo si srotolerà per oltre 4.500 chilometri e, addirittura, si arresterà a un pelo (appena 170 chilometri) dall'Iran: tanto che la sfida tra la Turchia e la Georgia diventerà la più orientale nella storia degli Europei. Né bisogna dimenticare che non più tardi di quattro anni fa, distendendosi con la Russia, l'Europa del calcio confinava perfino con il Giappone e gli Stati Uniti. Il quadro internazionale però è mutato in superficie e in profondità. E, sempre, del gran danzare sullo scacchiere il calcio è giusto un riflesso sfumato.

Benedetto Saccà

Lettere&Opinioni

«BUONA PASQUA A VOI. IO STARÒ COL SUPERBONUS: È LA MIA MALEDIZIONE»
Giancarlo Giorgetti, *ministro dell'Economia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I test attitudinali

I magistrati decidono sulla vita degli altri. Perché è uno scandalo valutare la loro capacità di fare scelte razionali?

Roberto Papetti

Caro Direttore, leggo la notizia dell'introduzione di test psicologici per gli aspiranti magistrati e mi viene da pensare: ma è possibile che le teste d'uovo che abbiamo al governo se ne inventino una al giorno? Mai che si diano la pena di affrontare sul serio i veri problemi, ma se si tratta di proteggersi, perché sono una casta, allora si inventano qualsiasi stratagemma. Me ne ricorderò al momento di votare.

Paride Antoniazzi
Conegliano (Treviso)

Caro lettore, francamente faccio fatica a capire le critiche furibonde generate da questa innovazione introdotta da pochi giorni nella nostra legislazione e che sarà operativa dal 2026. Dai magistrati e dalle loro scelte e sentenze dipende il destino delle persone. Stiamo parlando di figure che, nell'ambito delle nostre comunità, assolvono a un compito insieme importantissimo e delicato. È così strano che, nel momento in cui vengono selezionati, gli aspiranti pm e giudici siano sottoposti a un test, prima scritto e poi orale, che ne valuti oltre alle competenze tecnico-professionali, anche alcuni aspetti della personalità? È previsto anche per chi entra nelle forze dell'ordine e anche per alcune categorie di medici: perché se viene esteso alle toghe diventa un attentato alla libertà e pure alla democrazia? Leggendo alcuni commenti contrari si ha peraltro la sensazione che, come spesso succede, si parli di cose che non si conoscono. Come se le future toghe venissero sottoposte a lavaggi del cervello o a psico-interrogatori finalizzati a renderli succubi al potere politico. La realtà è diversa e molto più semplice. Nella prova orale dell'esame per l'ammissione alla magistratura è previsto che ogni candidato riceverà un test predisposto dal Consiglio superiore della magistratura e che ricalca quello già utilizzato per la selezione degli agenti polizia. Nella prova orale il candidato, sulla base delle risposte scritte, avrà poi un colloquio psicoattitudinale diretto dal presidente della commissione, cioè da un magistrato, che esprimerà poi insieme alla commissione esaminatrice la valutazione finale. Cosa c'è di anomalo o scandaloso? È così strano che si valuti la capacità di prendere decisioni razionali da parte di chi è chiamato a decidere della vita degli altri? Vedo che, sull'onda della polemica, qualcuno ha chiesto che "allora anche i politici siano sottoposti a questi test". Parliamone. Ma non si capisce perché finchè a fare questi test erano chiamate altre figure professionali, non c'era alcun problema. Se invece tocca ai magistrati, scoppia l'ennesimo caso politico.

Appello ai genitori

Lasciate che i vostri figli si "nutrano" di sport

Basta, basta con la violenza fisica o verbale nei confronti di arbitri, allenatori, dirigenti, avversari (non nemici!) di una qualunque disciplina sportiva di squadra, ove anch'io gioco. Cari genitori, vista l'allarmante recrudescenza degli ultimi tempi, non impazzite anche voi, fatte le debite proporzioni, come tanti potenti della terra che calpestano, con guerre devastanti e soprusi d'ogni tipo, i sacrosanti valori e diritti del vivere civile. Non arrabbiatevi per una vittoria mancata o per qualche mio errore (sbagliano anche i grandi campioni) ma datemi il tempo per maturare pienamente perché' nello sport, come nella vita, tutto arriva nel momento giusto. Lasciate che mi diverta con lo sport, quello vero , ove non c'e' spazio per doping, razzismo, violenze, imbrogli, business sfrenato. Senza pretendere che diventi un campione, tenendo ben presente la "Carta dei doveri del genitore nello sport", promulgata dal Panathlon e condivisa dai massimi Organismi internazionali. Genitori, con la vostra concreta testimonianza esemplare, accogliete il grido del giovane atleta, che nello sport sfugge al mondo delle baby-gang e di tante devianze minorili. Prima che sia troppo tardi, per il bene di tutti . **Renato Zanovello**
Presidente em. Panathlon Padova

Amministrazioni locali

Attesa di 114 giorni per la Carta di identità

Già la Sanità Pubblica ci ha abituati a tempi lunghi per le prestazioni sanitarie ora anche le Amministrazioni Locali si conformano a tale realtà. Per il rinnovo della Carta d'Identità? Mesi tre e ventitre giorni (ho avuto l'appuntamento il 19 luglio 2024 - 114 giorni di attesa). E' anche questo causato dalla fuga dalle Amministrazioni Locali dei funzionari o...cattiva organizzazione aziendale? Mi è stato risposto che comunque come documento identificativo posso usare la patente di guida o il passaporto, oppure tentare di accelerare il rilascio del documento rivolgendomi ad altri Comuni. E' questa la semplificazione? Allora mi vien da pensare che basterebbe un unico documento identificativo che comprenda tutte le specificità.
Mario Rocco
Castelfranco Veneto (TV)

Giustizia

Test ai magistrati? La casta si protegge

Leggo la notizia dell'introduzione di test psicologici per gli aspiranti magistrati e mi viene da pensare: ma è possibile che le teste d'uovo che abbiamo al governo se ne inventino una al giorno? Mai che si diano la pena di affrontare sul serio i veri problemi, ma se si tratta di proteggersi, perché sono una casta (questo è ciò che sono), allora si inventano qualsiasi stratagemma, nascondendosi dietro a parole vuote come "l'Europa ce lo chiede" o altre bugie belle e buone. Me ne ricorderò al momento di votare.
Paride Antoniazzi
Conegliano (TV)

Le uscite di Salvini

Macron guerrafondaio? Pensi al suo amico Putin

Un lettore pochi giorni orsono ha affermato, e condivido, che Salvini da tempo ormai non si risparmia in esternazioni che danneggiano la Lega, di cui è segretario, e peggio ancora, aggiungo io, il governo di cui fa parte in qualità di Ministro e Vicepresidente del Consiglio. Mi limito all'ultima uscita pubblica di sabato 23 a Roma che lo ha visto dare del guerrafondaio a Macron, che pare abbia paventato la possibilità di inviare soldati francesi in aiuto ai militari ucraini. Siamo alle voci, ma a Salvini tanto basta per etichettare a chiare lettere il premier francese. Piuttosto rilevo che ha avuto più di due anni di tempo per dare del guerrafondaio, pur con tutte le attenuanti del caso, a Vladimir Putin che ha programmato ed attuato un intervento armato su Kiev finalizzato ad eliminare Zelenskji e sgominarne il governo. Non è avvenuto niente di tutto ciò e il più lungo blitz della storia, finalmente ora chiamato guerra anche da Vladimir Putin, è ancora in corso. Salvini ha avuto tutto il tempo, senza irritare l'interessato, di dargli dell'operatorespecialefondaio e trattenersi su Macron. Vana aspettativa.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

L'attentato a Mosca

I fanatici islamici tornano a far paura

Se qualcuno l'avesse dimenticato, ci ha pensato l'IS, o chi per esso, attaccando la Russia, a ricordarci che il fondamentalismo islamico non arriva solo dal Mediterraneo, ma anche dagli Urali e se non c'è nessuno che lo fermi, saremo ben presto circondati dalla Mezzaluna come ai tempi di Giovanni Sobieski. E questi non scherzano, non scendono a patti.
Enzo Fuso
Lendinara (RO)

Scuola chiusa per Ramadan

Il corto circuito delle sinistre

È ormai ricorrente nelle scuole dell'infanzia e nelle elementari l'eliminazione dei simboli cristiani come il crocefisso, la sostituzione della nomenclatura del Natale, l'eliminazione del presepe e relative canzoncine a tema etc.; di nuovo quest'anno c'è l'ufficializzazione della festività del Ramadan (Pioltello - MI) con vacanza scolastica e l'invito ai bambini italiani a non rifocillarsi durante questo periodo per rispetto ai compagni musulmani (Soresina - Cremona); a quando mi chiedo questo becero autorazzismo proporrà la sostituzione del giorno settimanale festivo della domenica con il venerdì, il velo per le bambine in modo da abituarle al "sacco" nero di quando saranno adulte, l'insegnamento diffuso ed obbligatorio del Corano e della lingua araba (con inglese come eventuale seconda lingua facoltativa), e come educazione civica l'insegnamento della cultura islamica (poligamia, matrimonio combinato con spose bambine, eredità differenziata per sesso, obblighi religiosi musulmani...)?! Sorprende che tale sostituzione etnico-culturale sia proposta proprio dalle sinistre, le stesse che poi inneggiano ai movimenti femministi, LGBTq+, al lavoro femminile, uguaglianza tra sessi...ideologia cosiddetta "progressista" che è esattamente l'opposto di quella islamica!
Roberto Bianchini
Treviso

Noi e i musulmani

Il contrario dell'integrazione

La chiesa cattolica, attraverso i suoi portatori ecumenici di alto lignaggio, forse cadendo nel patetico tentativo di far dimenticare le crociate, stanno svendendo e a mio avviso, interpretando male l'insegnamento dell'enciclica di Papa di Francesco sul presentarsi umili verso i poveri, con un calo dei pantaloni versi fratelli musulmani. Questo non può essere un tentativo di integrazione ma è l'incontrario.
Liano Este
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/3/2024 è stata di **42.649**

Giovedì 28 Marzo 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Cosa serve per governare l'Intelligenza Artificiale

Ruben Razzante

L'Intelligenza Artificiale (AI) è sempre più al centro delle politiche digitali del nostro Paese e in particolare la supervisione sulle declinazioni di quella dirompente trasformazione tecnologica rimane una sfida cruciale. Il Governo ha compiuto importanti passi avanti nel promuovere l'adozione e lo sviluppo dell'AI nella sfera pubblica e privata e ha posto le premesse per una sua affermazione nel segno di un responsabile bilanciamento tra la valorizzazione delle iniziative imprenditoriali e la tutela dei diritti della persona. L'esecutivo ha annunciato un disegno di legge in materia, che si situi nel solco degli indirizzi delineati dal nuovo Regolamento europeo AI Act e che favorisca una piena ed equilibrata attuazione delle disposizioni Ue relative alla oculata gestione dei rischi dell'Intelligenza Artificiale nei diversi settori. Tuttavia, ai fini dell'adeguamento degli ordinamenti interni alle scelte normative compiute dall'Europa, appare necessario interrogarsi sui requisiti di competenza e indipendenza che dovrebbero ispirare le azioni di controllo, necessariamente neutrali e imparziali, sull'applicazione di quelle disposizioni. Come ha sottolineato il Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Pasquale Stanzione, in una segnalazione inviata nei giorni scorsi ai Presidenti di Senato e Camera e al Presidente del Consiglio, "l'AI Act prevede il controllo delle Autorità di protezione dei dati personali su processi algoritmici che utilizzino dati personali" e "l'incidenza dell'AI sui diritti suggerisce di attribuirne la competenza ad Autorità caratterizzate da requisiti d'indipendenza stringenti, come le Authority per la privacy, anche in ragione della stretta interrelazione tra intelligenza artificiale e protezione dati e della competenza già acquisita in materia di processo decisionale automatizzato". L'AI Act prevede che ogni Paese introduca un'autorità di vigilanza sull'AI. Dunque gli Stati membri dovranno scegliere se istituirne una ad hoc o se affidare quei compiti a un'autorità (o agenzia) già esistente.

Il Governo ha annunciato di voler affidare la supervisione dell'AI all'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), realtà istituzionali che offrono competenze tecniche altamente specializzate e sicuramente essenziali per affrontare le sfide connesse all'implementazione dell'AI, realizzando le linee guida che il Dipartimento per la trasformazione digitale di Palazzo Chigi ha elaborato per valorizzare gli apporti costruttivi del mondo imprenditoriale su questo versante. Sarebbe tuttavia auspicabile, per realizzare un quadro inclusivo e autenticamente democratico dell'Intelligenza Artificiale e per vivere come un vero e proprio momento fondativo il dibattito parlamentare che si svilupperà sul disegno di legge governativo, che tutte le forze politiche sÈi sentissero realmente coinvolte in una scommessa che non riguarda solo chi in questo momento guida il Paese ma l'intera comunità nazionale.

Con "metodo socratico" la dialettica tra i partiti potrebbe far emergere spunti interessanti per rafforzare le azioni del Governo e contribuire a levigare la superficie normativa sulla quale si svilupperanno le iniziative pubbliche e private in materia di Intelligenza Artificiale. Il carattere intrinsecamente universale e "super partes" dell'AI impone e suggerisce un supplemento di riflessione sulla imprescindibile neutralità delle sue applicazioni. Definire un quadro di regole che trascenda gli attuali equilibri politici e sopravviva ai fisiologici cambi di maggioranza è il maturo e auspicabile percorso che sublimerebbe l'ideale di una tecnologia al servizio dell'uomo, al di là delle appartenenze ideologiche e delle visioni culturali. In questo senso un approccio "degasperiano" alla gestione dell'Intelligenza Artificiale ne favorirebbe una penetrazione non invasiva ma rispettosa delle sensibilità di tutte le componenti che animano il corpo sociale. Sicuramente il Governo deve continuare il suo prezioso lavoro per favorire la diffusione dell'AI, valorizzandone le opportunità e mitigandone i rischi, ma è altrettanto importante che non dia l'impressione di voler egemonizzare questo passaggio cruciale della storia. La neutralità aiuta a garantire che le decisioni relative all'AI siano basate sui principi etici e sulle migliori pratiche tecniche, piuttosto che su obiettivi politici o interessi di parte e contribuisce ad alimentare il circuito della fiducia del pubblico in un'AI autenticamente al servizio del bene comune e della crescita collettiva.

La vignetta

Del Monte
Quality
QUAL È L'UOVO
PIÙ FRESCO
DI QUESTA
PASQUA?
TROVA LA NOSTRA
CONFEZIONE SPECIALE
NEI PUNTI VENDITA
CHE ADERISCONO
ALL'INIZIATIVA
BY AIR
DEL MONTE GOLD
EXTRA SWEET PINEAPPLE

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 28, Marzo 2024

Giovedì Santo – Messa in Coena Domini. Il Giovedì santo fa scorgere in una luce tutta particolare sia l'esempio di Cristo che lava i piedi dei discepoli, sia le parole di Paolo sull'istituzione della Pasqua cristiana nell'Eucaristia.

9°C 12°C

Il Sole Sorge 5:53 Tramonta 18:29
La Luna Sorge 22:09 Cala 6:57

I MARLENE KUNTZ A LIGNANO CELEBRANO I TRENT'ANNI DELL'ALBUM D'ESORDIO "CATARTICA"

A pagina XIV

Terzani

I due papà del Premio ricevuti da Papa Francesco

A pagina XV

Spettacolo a Cervignano

Banda Osiris: «Il mondo è con l'acqua alla gola»

Il quartetto piemontese interviene nel dibattito per offrire il suo personale contributo, magistralmente guidata da Telmo Pievani.

A pagina XIV

Terremoto, notte di paura in Friuli

▶Epicentro tra Tramonti di Sopra e Socchieve, magnitudo 4.7 Panico e persone in strada, il sisma avvertito anche nelle città

▶Prime verifiche già dopo le 23, ma non ci sono danni evidenti La sindaca: «In casa cadeva tutto, mezzo paese è uscito in piazza»

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera pochi secondi prima delle 22.20 in Friuli Venezia Giulia. Secondo le prime rilevazioni, l'epicentro è stato localizzato tra Tramonti di Sopra (Pn) e Socchieve (Ud). La magnitudo è stata calcolata a quota 4,7 della scala Richter. Non si segnalano danni evidenti. Tanta paura soprattutto nei paesi di montagna più vicini all'epicentro del sisma. La sindaca di Tramonti di Sotto, Rosetta Facchin: «In casa cadevano oggetti, metà paese è sceso in piazza lasciando le case ma stiamo tutti bene». Verifiche durante la notte, anche se dai primi riscontri sembrano non esserci particolari lesioni riportate dagli edifici. In ogni caso nelle prime ore della mattinata il quadro sarà certamente più chiaro. La scossa di terremoto è stata chiaramente avvertita anche nelle città principali della nostra regione. Segnalazioni sono arrivate da Pordenone, dove il movimento tellurico è stato avvertito distintamente e soprattutto ai piani alti delle abitazioni, ma anche da Udine e dai paesi vicini al capoluogo. Il terremoto è stato sentito anche a Trieste, in Slovenia e in Croazia, così come nei territori del Veneto più vicini al Friuli Venezia Giulia.

Padovan a pagina 12 del nazionale

L'operazione Piano per la sicurezza

Guerra ai tetti in amianto 25mila sono da bonificare

Il Fvg è una delle regioni all'avanguardia nel panorama nazionale. Anzi, quasi certamente è la prima regione in Italia che ha un piano così avanzato e in gran parte attuato sul fronte dello smaltimento dell'amianto.

A pagina III

Udine

Visite mediche in ambulatorio per tagliare le attese

Nel secondo semestre del 2023 e nei primi mesi del 2024, al Distretto socio sanitario Friuli Centrale (Udine, via San Valentino) è stata ampliata l'offerta dei servizi ambulatoriali specialistici di numerose branche disciplinari. Tre gli obiettivi principali: contrarre le liste di attesa; garantire la continuità assistenziale del paziente; promuovere una presa in carico efficace ed efficiente.

A pagina VI

Botte e rapina al "Panorama" Fratelli in carcere

▶Due udinesi arrestati in viale Palmanova Pugni ai dipendenti, poi provano la fuga

Avevano tentato di rubare alcuni generi alimentari dal supermercato Panorama di viale Palmanova a Udine e per fuggire avevano preso a pugni i dipendenti, fino ad essere fermati poi dai poliziotti delle Volanti della Polizia. Ora sono stati portati in carcere in via Spalato. Protagonisti della rapina impropria due fratelli udinesi, di 47 e 35 anni, arrestati in flagranza di reato. L'episodio si è verificato nella prima serata di martedì in viale Palmanova.

A pagina V

Incidente

Schianto e fuoco sulla superstrada Due in ospedale

Grave incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri lungo la strada statale 52 Carnica, nel tratto in cui è trasformata in superstrada nel territorio di Tolmezzo.

A pagina V

Ultimo saluto

L'addio a Pittaro con la lettera di Mattarella

In migliaia, ieri pomeriggio, hanno dato il loro ultimo saluto a Pietro Pittaro, tra i decani degli imprenditori vitivinicoli del Friuli, morto domenica all'età di 89 anni. Personalità di spicco nel campo enologico internazionale, Pittaro era erede di una famiglia di vignaioli con alle spalle 400 anni di storia. Le parole del presidente della Repubblica Mattarella.

A pagina VI

Sci di fondo

Martina Di Centa: tris tutto d'oro ai Tricolori

Una splendida tripletta tricolore conclude la stagione di Martina Di Centa. La 24enne di Paluzza, figlia d'arte, ha conquistato tre medaglie d'oro in quattro giorni ai Campionati italiani Assoluti di sci di fondo, vincendo così il titolo in tutte le prove individuali previste. Proprio a Pragelato ha dimostrato di avere imparato tanto dal padre.

Tavosanis a pagina XIII

Floro Flores: «Sassuolo-Udinese, quante emozioni»

Antonio Floro Flores è il doppio ex della sfida tra Sassuolo e Udinese che tornerà in scena lunedì pomeriggio. Ora guida gli Allievi nazionali del Giugliano, che sono al comando della classifica. Nel club campano ha ritrovato un amico, l'ex capitano bianconero Bertotto, anche se i due mai hanno giocato assieme. «Bertotto mi sta stupendo: come allenatore è molto preparato - dichiara -. Con il suo avvento la prima squadra dai bassifondi si è portata in posizione medio-alta. È nata una bella amicizia tra di noi». Floro, che in carriera ha segnato 116 reti in 570 gare di campionato, comprese quelle in Liga con il Granada, quando era in forza al Sassuolo ha affrontato 5 volte l'Udinese, partendo dal 30 ottobre 2013 al "Mapei": vittoria dei bianconeri per 2-1. «Per me è sempre stata una sfida particolare - ricorda -, piena di emozione. Udinese e Sassuolo mi hanno dato tantissimo». Dal passato al presente, al match di lunedì alle 15 con in palio una bella fetta di salvezza. «Inizia la volata finale e ritengo che chi partirà bene avrà buone chance di ipotecare la salvezza - sostiene -. Io spero di rivederle entrambe in A l'anno venturo, con le ambizioni di conquistare ben altro risultato. Sorprende vedere l'Udinese lottare per non retrocedere. Certo la "mia" era un'altra squadra: partecipava alle Coppe europee».

Gomirato a pagina XII

PUNTA Antonio Floro Flores (al centro) in maglia bianconera

Basket A2

Pedone carica l'Oww: «Pronti al gran finale»

L'Oww si prepara ad affrontare il Gruppo Mascio Treviglio. Il presidente Alessandro Pedone ha incontrato il gruppo. «Ho ricordato ai ragazzi che sono stati ottimi fino a oggi - dichiara - e che qui a Udine siamo un club che non starnazza dopo le vittorie e soprattutto non piagnucola dopo le sconfitte. Squadra e staff sono concentrati sul finale di stagione, così come la società».

Sindici a pagina XIII

L'allarme nell'edilizia

LA STRETTA La nuova riduzione delle possibilità del Superbonus spaventa le aziende del Friuli Venezia Giulia che hanno investito sulla misura

Superbonus nel caos Tremano le imprese

▸Stop ai vantaggi, a rischio i lavori e la documentazione relativa ai cantieri
La rabbia degli artigiani: «Impossibile continuare ad operare in questo stato»

IL COLPO

Una sorpresa che arriva in un comparto combattivo ma anche rassegnato d'innanzi all'ennesimo cambiamento sul Superbonus. Con questo spirito ieri i vertici di industriali e artigiani edili dibattevano attorno al decreto che martedì sera, senza preannunci, è stato approvato dal Consiglio dei ministri, determinando una nuova stretta, dopo quella di fine 2023, all'agevolazione per le ristrutturazioni edilizie. A far "rumore" nelle sintesi di cronaca c'è la fine dello sconto in fattura e cessione del credito, ma per gli addetti ai lavori sono altre le criticità che questa nuova decisione del Governo determinerà. Soprattutto il blocco di fatto dell'utilizzo del Superbonus su edifici afferenti a Onlus e Terzo settore, un ambito su cui in Friuli Venezia Giulia era in corso una certa effervescenza. Per le imprese, inoltre, non sarà indolore l'eliminazione della «remissione in bonis», riguardante la documentazione relativa ai lavori effettuati. Per Ance Fvg e Confartigianato Fvg, però, la premessa è legata a un decisionismo governativo che mal si coniuga con l'attività d'impresa.

IL PUNTO

«Ci sono cambiamenti di norme quasi con effetto retroattivo – afferma con la consapevolezza delle ripercussioni del nuovo decreto il presidente di Ance Fvg, Marco Bertuzzo -. Un comportamento al quale, purtroppo, ci siamo quasi abituati ma che comparta significative ricadute per diverse imprese, costrette a rivedere i propri progetti». È proprio il caso di quelle programmazioni che si stavano facendo in accordo con organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. «Il Superbonus per il Terzo settore era stato previsto fino al 31 dicembre del 2025 - spiega Bertuzzo -, ma ora il nuovo decreto prevede lo stop dello sconto in fattura e della cessione del credito anche per questa tipologia di soggetti». Uno stop che mette in difficoltà anche il comparto artigiano, conferma il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti. «Non è possibile andare avanti con stop and go come quelli abbiamo assistito e stiamo assistendo rispetto al Superbonus – sottolinea -, perché l'effetto immediato e più impattante è condannare all'incertezza imprese e investitori».

IN CRISI ANCHE IL TERZO SETTORE CHE STAVA APPROFITTANDO DELLA MISURA GOVERNATIVA

IL GRIDO

Se, prosegue Tilatti, è importante preservare i conti pubblici, «occorre anche avere il coraggio di dire quanto ha reso in termini di fiscalità la norma del Superbonus». In ogni caso, aggiunge, «non dobbiamo dimenticare che l'ultima importante modifica risale a gennaio di quest'anno. Solo due mesi dopo arriva un'altra stretta e all'improvviso. È davvero difficile operare in un simile contesto».

Anche per il settore artigiano gli interventi nel Terzo settore si stavano dimostrando interessanti: «Erano allo studio alcune ipotesi di intervento, anche con l'avvallo della Regione», aggiorna infatti il capocategoria degli edili di Confartigianato Fvg, Paolo Dri, che definisce il decreto «un fulmine a ciel sereno, in grado di mettere in difficoltà delle realtà senza che esse abbiano una responsabilità diretta sul loro stato».

CONSEGUENZE

Tra gli artigiani, lo stop alla cessione dei crediti potrebbe generare problemi soprattutto agli impiantisti. Ad Ance Fvg preoccupa anche l'eliminazione della remissione in bonis, ovvero la possibilità per le aziende di presentare la documentazione necessaria per accedere ai bonus edilizia in ritardo (entro il 15 ottobre) rispetto alla scadenza del 4 aprile, pagando una piccola sanzione.

«Con un preavviso di soli 7 giorni – sintetizza Bertuzzo -, questa possibilità viene cancellata a fronte di molte aziende che devono ancora presentare la documentazione, con la possibilità concreta, quindi, di perdere gli incassi per i lavori effettuati. Si tratta di una mole di documenti notevole, dato l'appesantimento burocratico che ha caratterizzato il Superbonus, e su cui le aziende hanno accumulato qualche ritardo». L'appello dell'Ance Fvg è che il Governo ci ripensi e «se non vuole lasciare la data del 15 ottobre come termine ultimo, sposti quella del 4 aprile almeno alla fine del mese», conclude il presidente.

Incubo case "verdi", gli edifici vecchi resteranno invenduti

IL TEMA CALDO

E adesso chi riuscirà a vendere le case che non rispettano gli standard dell'efficientamento energetico e della compatibilità ambientale? In una regione, come il Friuli Venezia Giulia, che presenta un "parco case" decisamente datato, il problema arriva al cuore del mercato. Sì, perché attualmente le abitazioni che non rispettano i canoni dell'ambiente rappresentano circa l'85 per cento del totale. E il rischio è quello di una nuova stagnazione delle vendite, dal momento che la direzione presa dall'Unione europea sta spingendo chi è alla ricerca di una casa verso una preferenza per gli stabili ad alta prestazione energetica. «È vero - conferma Ladislao Kowalski, presidente dell'Unione dei piccoli proprietari di Pordenone - , ormai la preferenza del mercato si sta spostando verso le cosiddette case green, quindi verso le classi energetiche più alte. Si tratta di abitazioni che vengono vendute più in fretta, anche se poi spesso i costi si riversano sui proprietari». Le case "verdi" sono più care, in media anche del 20 per cento. Ma un annuncio rimane in rete molto di meno rispetto ad un avviso che riguarda una casa più vecchia. E adesso il timore è quello che migliaia di case rimangano invendute, a meno che i proprietari non si attivino per rinnovarle e renderle sostenibili dal punto di vista ambientale.

La percentuale degli edifici che necessitano di interventi è dedotta, sostanzialmente, dalla data di nascita di case e condomini. Su 306.336 immobili contati nel Censimento 2011, in regione risultano costruiti dopo il 1990 "solo" 43.520 edifici abitativi. Per quelli che hanno questa data di nascita si stima che, seppure non vi sia certezza, essi siano stati edificati con tecniche costruttive che potrebbero collocarli già in fascia E. Quel che non è stato contemplato in questo computo è quanti interventi siano stati fatti in questi anni proprio sugli edifici ante anni Novanta al fine di renderli più performanti e, quindi, abbattere i costi delle bollette per riscaldamento e raffrescamento. Ad un'analisi più aggiornata, tenuto conto di quanti hanno utilizzato i bonus statali e regionali e il Superbonus per abbattere le spese energetiche, è probabile che l'iniziale stima dell'80% sia destinata a scendere. Tuttavia, la percentuale pare restare comunque significativa, tanto che dallo stesso mondo dell'edilizia si ritiene che le scadenze temporali poste dall'Europa siano troppo sfidanti per poter essere rispettate, data la mole di interventi che si prospetta.

IL PROBLEMA In Friuli Venezia Giulia ci sono poche case ecologiche: le altre rischiano di restare invendute

GLI ACQUIRENTI PREFERISCONO LE CLASSI ENERGETICHE PIÙ ALTE SPENDENDO DI PIÙ

È caccia all'amianto con i droni: 30 Comuni sono già stati mappati

▶Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni all'avanguardia perché ha un piano avanzato

▶Attualmente sono circa 25 mila le coperture da bonificare, in pochi anni investiti 19 milioni

IL CASO

PORDENONE/UDINE È una delle regioni all'avanguardia nel panorama nazionale. Anzi, quasi certamente è la prima regione in Italia che ha un piano così avanzato e in gran parte attuato sul fronte dello smaltimento dell'amianto. Ovviamente c'è da fare ancora parecchio, soprattutto sul fronte della prevenzione nei confronti di chi, mettendo tutti a rischio e anziché smaltire il materiale nelle discariche autorizzate a Porcia o in quella di Cordenons (uniche in regione) lo abbandona nei fossi o nelle aree golenali dei fiumi e in più c'è da terminare di mappare il territorio con i droni dall'alto anche se allo stato una parte importante è già in archivio e consegnata ai Comuni.

IL PIANO

C'è subito da dire che dal 2019 sono in corso le mappature del territorio regionale che hanno già riguardato 30 Comuni, ma che insieme hanno il 60 per cento dei residenti del Friuli Venezia Giulia. In più l'assessorato retto da Fabio Scoccimarro ha già messo a bilancio i fondi per terminare la mappatura che arriverà alla fine fra tre anni. Come detto, non ci sono regioni in Italia così avanti. Merito della parte politica che ha deciso di investire su un fronte che comporta parecchie insidie per i cittadini, ma anche della parte tecnica che guidata dall'ingegnere Flavio Gabrielcig, responsabile del servizio dei gestione rifiuti e siti inquinati, sta lavorando già da tempo. Il piano è completo ed efficace, perché è chiuso: in pratica c'è una mappa, ci sono i contributi per imprese e Comuni per operare le bonifiche e ci sono i siti dove smaltire il materiale.

I RISULTATI

Allo stato sono state mappate 15 mila coperture in amianto e si stima che alla fine delle foto dall'alto si possa arrivare intorno alle 25 mila. Ovviamente stiamo parlando di tetti in eternit, discorso diverso e praticamente impossibile da mappare se non al momento della ristrutturazione o della demolizione, muri, tubi e rivestimenti. C'è anche un'altra cosa importante da dire: non è necessario rifare tutte le coperture, anche se sono in amianto, ma solo quelle che hanno delle parti degradate e quindi sono pericolose perchè lasciano libere le particelle nell'aria. Una volta che i droni hanno mappato le coperture, dove vengono evidenziate situazioni di pericolo le foto vengono inviate ai Comuni che attuano le ordinanze per la bonifica. Un lavoro che va avanti da 4 - 5 anni e che è estremamente intelligente perché poggia su tutte e tre le gambe necessarie per avere risultati: individuazione dell'amianto, contributi per attuare le bonifiche e aree per lo smaltimento.

AMIANTO Sono circa 25 mila le coperture da bonificare in regione

UN INVESTIMENTO

L'assessore Fabio Scoccimarro è stato senza dubbio lungimirante, perché ha creduto nel progetto e ha investito sempre di più, anno dopo anno. Un dato che rende l'idea: negli ultimi anni sono stati messi in circolo 19 milioni di euro. ma c'è di più. Se lo scorso anno le domande di intervento per le bonifiche sono state 220, nel 2024 sono più che raddoppiate, passando a 529. L'obiettivo, come è stato fatto sino ad ora, è di finanziarle tutte. Per l'anno in corso serviranno almeno 5-6 milioni, contro i due degli anni passati. Soldi, però - che l'assessore ha intenzione di trovare tra le pieghe del bilancio. Per quanto riguarda i finanziamenti non è ancora tutto, perché sono stati affidati contributi ai Comuni per mettere in sicurezza le zone contaminate dai rifiuti smaltiti nei fossi o per iniziare i lavori in caso di inadempienza da parte dei proprietari che non rispettano le ordinanze.

IL PROBLEMA PIÙ COMPLICATO SONO LE CASERME ABBANDONATE MA L'INTERVENTO TOCCA AL MINISTERO

IL PROBLEMA

In una situazione positiva, non manca, però, un problema serio da risolvere che però non riguarda la Regione, ma il ministero. La problematica, infatti, per la quale si renderà necessario aprire un tavolo con Roma è quella legata allo stato delle caserme dismesse. Praticamente tutte sono dissestate, abbandonate con edifici carichi di amianto per metà caduti a terra. Non mancano, insomma, aree di pericolo in diverse zone della regione visto che gran parte delle strutture con le coperture in eternit o sono cadute a terra, oppure sono devastate in più punti. Meglio, invece, la situazione negli edifici pubblici. I Comuni, grazie ai contributi della Regione intervengono subito nella aree a maggior rischio, come scuole o altri immobili, mentre ci sono ancora ospedali con le tubature in amianto e le aree dei sotterranei che non sono state bonificate.

Loris Del Frate

Electrolux, partono i licenziamenti

▶Anche la Fiom firma l'accordo per l'uscita degli impiegati
Tra Porcia e Pordenone previsto l'addio per 86 dipendenti

▶Ieri le assemblee: ogni esodo sarà solamente volontario
Domani la fabbrica resterà chiusa, mancano i volumi

IN FABBRICA Ieri le assemblee e l'atteso faccia a faccia tra gli impiegati di Porcia e le rappresentanze sindacali che hanno seguito la vertenza sulle eccedenze comunicate dalla multinazionale svedese in Italia. La Fiom ha firmato l'accordo, ora possono partire i licenziamenti su base volontaria

LA CRISI

C'è anche l'ultima firma che mancava, cioè quella della Fiom Cgil che nell'incontro del 21 marzo a Quarto d'Altino non aveva appoggiato il piano delle eccedenze presentato dall'azienda, non sottoscrivendo l'accordo. Ora possono partire i licenziamenti (su base volontaria) degli impiegati e dei dirigenti dell'Electrolux di Porcia inclusi nella lista della multinazionale. Ieri, infatti, si sono svolte le assemblee in fabbrica e negli uffici, con i sindacati che hanno incontrato sia gli impiegati che gli operai.

LA PROCEDURA

Sono in tutto 86, tra Porcia e Pordenone, le figure incluse nel piano delle eccedenze. Nel dettaglio, si tratta di 66 impiegati e sette dirigenti nello stabilimento di Porcia e di altri 13 impiegati della sede di Pordenone. La procedura di allontanamento sarà volontaria e può già scattare. C'è tempo fino al 31 dicembre per realizzare i numeri dell'accordo e completare quindi il programma della multinazionale. «Anche noi come Fiom Cgil - ha detto la segretaria pordenonese, Simonetta Chiarotto - abbiamo firmato l'accordo sulle eccedenze volontarie. Lo abbiamo fatto dopo aver ascoltato sia gli operai che gli impiegati in fabbrica». Il "sì" che mancava è arrivato ieri mattina.

Come funzionerà il meccanismo della non contrarietà al licenziamento? In breve, l'azienda dovrà provare prima altre strade. Nell'ordine, la rotazione lavorativa, la riqualificazione, il passaggio al part time e il cosiddetto outplacement. L'ultima istanza sarà quella dell'esodo volontario corroborato dall'incentivo. Si consentirà quindi l'esodo volontario degli impiegati con un incentivo fino a 72mila euro per chi non può "agganciare" la pensione durante la Naspi e ha almeno 8 anni di anzianità aziendale. Incentivo di 3mila euro per chi ha già i requisiti per la pensione, di 12mila per chi li raggiunge in 12 mesi, e di 25mila per chi li "aggancia" in due anni. In caso contrario, la prospettiva era quella della gestione centrale della crisi e anche dei licenziamenti. Con la formula coatta e non volontaria. «Molti impiegati - hanno spiegato ieri i rappresentanti sindacali presenti alle assemblee - hanno chiesto se sia possibile non aderire alla proposta di esodo volontario e ovviamente è così».

QUELLO DELL'ALA OLTRANZISTA DEL SINDACATO ERA L'ULTIMO SÌ A MANCARE

TRA GLI OPERAI CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO DEL CONTRATTO DI SOLIDARIETÀ

LA SITUAZIONE

Intanto lo stabilimento Electrolux di Porcia chiuderà - come anticipato nei giorni scorsi - già a partire da domani, quando gli operai non saranno in linea e inizieranno già le festività di Pasqua. È sempre tutto legato ai volumi, al mercato e al ritmo della produzione. La lavatrice è in crisi, lo è anche lo stabilimento dell'Electrolux di Porcia, che con la contrazione dei volumi e degli ordini che per il momento non si arresta vive in una specie di limbo da cui è difficilissimo uscire. Si continua a lavorare ancora su turni di sei ore e nell'anno nuovo non si è mai tornati - nemmeno per un giorno - al cosiddetto turno pieno, cioè quello sulle otto ore. Le date di chiusura sono quelle a ridosso di Pasqua e quelle vicine al 25 aprile, giorno della Liberazione.

Ieri le rappresentanze sindacali hanno incontrato anche gli operai di Porcia. È emersa la preoccupazione per la prosecuzione - o meno - del contratto di solidarietà. «Lo sapremo solamente dal 14 maggio», ha concluso la segretaria della Fiom, Simonetta Chiarotto.

Marco Agrusti

Schianto sulla superstrada, un'auto avvolta dalle fiamme

▶Due persone in ospedale ma non rischiano la vita L'incidente a Tolmezzo

IN CARNIA

TOLMEZZO Grave incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri lungo la strada statale 52 Carnica, nel tratto in cui è trasformata in superstrada nel territorio comunale di Tolmezzo, all'altezza della pista di guida sicura, tra gli svincoli di Tolmezzo Sud e Tolmezzo Ovest. Secondo una prima ricostruzione c'è stato un tamponamento tra due auto, una Ford Fiesta e una Mercedes, a seguito del quale una delle due vetture ha preso fuoco. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco del distaccamento del capoluogo carnico, intervenuti con più mezzi assieme ai sanitari del 118 e alle forze dell'ordine. Attimi di paura con i conducenti delle due auto che sono stati presi in carico dal personale sanitario ma non sarebbero in pericolo di vita.

Il traffico veicolare, molto sostenuto in quella fascia oraria, è rimasto bloccato per diverse ore, con deviazioni sul posto. Per chi arrivava da Amaro, l'uscita obbligatoria è stata verso la zona industriale sud del capoluogo carnico; per chi arriva da Villa Santina o Arta Terme, invece, la direzione obbligata è stata verso l'ingresso alla città dalla zona sportiva. All'origine del sinistro probabilmente una disattenzione, aggravata dal fondo stradale bagnato, sulla zona infatti si stava abbattendo un violento temporale. Scontro tra più vetture anche lungo la strada ex provinciale che da Cedarchis di Arta Terme porta a Paularo, all'interno di una delle gallerie

A Cividale del Friuli invece una badante è stata urtata da un'auto mentre attraversa la strada in prossimità delle strisce pedonali: si tratta di una donna di 53 anni originaria della Romania e residente nella città ducale che è finita in ospedale. L'investimento è avvenuto lungo via Perusini. La donna, secondo una prima ricostruzione effettuata dagli agenti della polizia locale della Comunità Friuli Orientale, è stata urtata da una Lancia Musa condotta da una donna della zona, che si è subito fermata. La 53enne ha riportato alcuni traumi, ma è rimasta sempre lucida e presente. Le sue condizioni non sarebbero gravi. È stata comunque portata in ospedale per le cure necessarie e per ulteriori accertamenti medici.

SCHIANTO Incidente in Carnia

Sono in corso, da parte della polizia locale – guidata dal comandante Fabiano Gallizia – ulteriori verifiche per chiarire l'esatta dinamica e le cause dell'episodio. Gli investigatori hanno anche informato, in merito all'accaduto, l'anziana di cui la 53enne di prendeva cura e i suoi parenti, in modo che la stessa non rimanga senza assistenza.

Rapina e violenze, fratelli arrestati

▶Due udinesi di 35 e 47 anni avevano sottratto prodotti al supermercato Panorama. Pugni ai dipendenti nella fuga

▶Sul posto sono intervenuti i poliziotti della Squadra Volante Entrambi sono finiti in carcere, accusati anche di resistenza

L'OPERAZIONE

UDINE Avevano tentato di rubare alcuni generi alimentari dal supermercato Panorama di viale Palmanova a Udine e per fuggire avevano preso a pugni i dipendenti, fino ad essere fermati poi dai poliziotti delle Volanti della Polizia. Ora sono stati portati in carcere in via Spalato. Protagonisti della rapina impropria due fratelli udinesi, di 47 e 35 anni, arrestati in flagranza di reato.

I FATTI

L'episodio si è verificato nella prima serata di martedì, quando alla centrale operativa della Questura è arrivata una richiesta di intervento dal supermercato di viale Palmanova dove erano stati bloccati due uomini che si erano impossessati di merce, cercando di sottrarla, senza pagarla, nascondendola e trasportandola addosso, sotto i vestiti. Sia il direttore del punto vendita che l'addetto alla vigilanza, notati i due individui che con fare sospetto stavano cercando di andarsene con la merce rubata, li hanno aspettati all'uscita, al fine di farsi restituire il maltolto ma in tutta risposta i due soggetti si sono avventati su di loro, colpendoli con pugni al volto ed in testa. Nella colluttazione i prodotti sottratti poco prima, sono caduti fuoriuscendo dagli abiti a conferma di ciò che era stato visto dagli stessi addetti. Anche altre persone presenti all'ingresso del supermercato sono poi intervenute in soccorso dei due dipendenti aggrediti, circostanza questa che ha permesso di rallentare la fuga dei due malviventi, dando il tempo quindi ai poliziotti di arrivare sul posto, giungendo dal lato di via Melegnano. Uno dei due fermati era ancora esagitato al punto che ha resistito con forza ai poliziotti, i quali poi alla fine grazie all'arrivo di una seconda volante di rinforzo sono riusciti a riportare la situazione alla calma. I fermati sono stati quindi condotti in carcere.

DENUNCIA

Denunciato all'autorità giudiziaria a piede libero perché con se aveva un coltello nascosto in tasca. È quanto è successo martedì sera a Premariacco. I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Cividale stavano effettuando controlli di routine e hanno fermato l'uomo, un cittadino albanese, classe 1961, che viaggiava come passeggero su una vettura Mercedes. Quando hanno intimato l'alt alla vettura è scattata la perquisizione. A bordo due cittadini di origine albanese; un 25enne alla guida mentre, lato passeggero, sedeva il 63enne, residente a Buttrio. I militari hanno notato qualcosa di strano e si è scoperto che nascondeva nella tasca dei pantaloni, un coltello con una lama da 14 centimetri, un'arma bianca della quale non ha saputo giustificare il possesso. Il coltello è stato sottoposto a sequestro e l'uomo è stato denunciato per porto abusivo di oggetti atti a offendere.

SEQUESTRO

Nel pomeriggio di lunedì la Polstrada di Udine, all'interno dell'area di servizio di Gonars sull'A4, hanno proceduto al controllo di un autoarticolato di nazionalità rumena adibito al trasporto di animali, in particolare agnelli. Diverse le violazioni riscontrate, fra cui il mancato funzionamento del sistema di abbeveraggio e ventilazione, la mancanza della documentazione di idoneità del conducente/guardiano degli animali, e del giornale di bordo in cui devono essere riportate tutte le notizie del viaggio. Quattro le violazioni amministrative contestate per un totale di 6.500 euro che il conducente ha dovuto definire immediatamente. Inoltre è stato disposto l'interruzione del viaggio con lo scarico degli animali presso idonea area di sosta. Gli altri mezzi pesanti controllati sono invece risultati in regola con il trasporto in essere.

OPERAZIONI In alto un'auto della Squadra Volante della polizia davanti al Panorama; a sinistra un coltello

UN COLTELLO DA 14 CENTIMETRI IN MACCHINA DENUNCIATO UN CITTADINO ALBANESE

Autostrade, primo esodo dell'anno Pasquetta sarà da "bollino rosso"

LE PREVISIONI

UDINE Sarà un ponte pasquale prevalentemente caratterizzato da traffico sostenuto lungo l'autostrada A4 Venezia – Trieste. Occhi puntati però ai rientri dalle ferie, quando oltre ai vacanzieri riprenderanno la marcia gli autoarticolati provenienti dal Centro Est Europa. Stando alle previsioni di Autostrade Alto Adriatico, saranno martedì 2 aprile (nel pomeriggio) e mercoledì 3 (la mattina) le giornate più critiche per chi si sposta, con traffico da bollino rosso in direzione Venezia.

Andando con ordine, la Concessionaria autostradale segnala un aumento dei flussi di transito a partire dalla mattinata di oggi lungo, l'autostrada A4 in direzione Trieste e dal pomeriggio anche lungo la direttrice per Venezia. Questo per effetto dell'inizio delle vacanze pasquali secondo il calendario scolastico, per i primi rientri verso il Centro Est Europa dei lavoratori stranieri e per il mini esodo dei turisti verso le grandi città del Nord Italia. I flussi si manterranno sostenuti anche nell'intera giornata di venerdì 29 e nel pomeriggio di sabato 30 soprattutto in direzione Trieste. Nel giorno di Pasqua (domenica 31 marzo) ci sarà una drastica diminuzione del traffico che riprenderà in particolare a partire dal pomeriggio di lunedì 1°aprile.

Come annunciato, la giornata più critica dell'intero ponte – e quindi da bollino rosso – sarà martedì 2 aprile quando, a partire dal pomeriggio, oltre al rientro dei turisti per la ripresa imminente delle scuole, torneranno a circolare i mezzi pesanti. Occhi puntati in particolare sulla A4 lungo la direttrice Trieste – Venezia. Saranno possibili code o rallentamenti in entrata alla barriera di Trieste Lisert e in prossimità dei cantieri per la costruzione della terza corsia nei pressi di Portogruaro. Code e rallentamenti in prossimità del cantiere saranno possibili anche nella mattinata di mercoledì 3 per l'arrivo di altri autoarticolati dal Centro Est Europa sempre in direzione Venezia.

TRAFFICO Pasquetta da bollino rosso sulle autostrade

TRAFFICO IN AUMENTO GIÀ DA OGGI MA SARÀ LUNEDÌ IL GIORNO PEGGIORE

Gli ambulatori tagliano le attese Il modello Udine diventa "scuola"

▶Il bilancio del Distretto Friuli Centrale premia la scelta
Dalle malattie croniche agli appuntamenti, dati in positivo

SALUTE

UDINE Nel secondo semestre del 2023 e nei primi mesi del 2024, al Distretto socio sanitario Friuli Centrale (Udine, via San Valentino) è stata ampliata l'offerta dei servizi ambulatoriali specialistici di numerose branche disciplinari. Tre gli obiettivi principali: contrarre le liste di attesa garantendo al contempo risposte assistenziali tempestive e appropriate; garantire la continuità assistenziale del paziente tra ospedale e territorio per alleggerire l'ospedale della gestione dei pazienti affetti da patologie croniche più facilmente fronteggiabili a livello territoriale; promuovere una presa in carico efficace ed efficiente del paziente anche attraverso una forte integrazione tra la specialistica ospedaliera e territoriale.

I DETTAGLI

L'estensione dell'offerta ha riguardato sia specialità che afferiscono all'area medica che all'area chirurgica e rappresentano una fase preliminare e propedeutica all'attivazione della Casa della Comunità.

L'incremento dell'attività ambulatoriale della specialità di Urologia, Chirurgia e Neurologia è il frutto di una proficua e intensa collaborazione con i direttori delle Strutture complesse di Urologia, Chirurgia, Neurologia, Piastra Endoscopica e Odontoiatria al fine di costruire percorsi per i pazienti sempre più integrati tra ospedale e territorio e facilitati nell'accesso.

LA DIRETTRICE PELLIZZARI: «L'OFFERTA SUL TERRITORIO È LA VERA SVOLTA»

Le specialità che hanno visto potenziare l'offerta sono in particolare le seguenti. Urologia: estensione dell'orario delle prime visite e delle visite di controllo due giorni alla settimana e attivazione dell'ambulatorio infermieristico per la sostituzione dei cateteri vescicali. Da pochi giorni è stata aperta l'agenda dedicata all'effettuazione delle cistoscopie. Chirurgia: attivazione di un secondo ambulatorio chirurgico per prime visite, visite di controllo, piccoli interventi dal lunedì al venerdì. Inoltre vi è la possibilità di inserire i pazienti da sottoporre ad intervento direttamente nelle liste operatorie della Chirurgia. Odontoiatria: potenziamento dell'offerta odontoiatrica e ortodontica. Neurologia: incremento dell'offerta neurologica e attivazione di un ambulatorio dedicato alle demenze per due giorni alla settimana in collaborazione con la neurologia ospedaliera in particolare nell'applicazione del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale delle demenze. Dermatologia: ampliamento dell'offerta dermatologica da tre a quattro giorni alla settimana. Ambulatorio infermieristico: ampliamento dell'offerta e delle prestazioni assistenziali nelle diverse tipologie.

SODDISFAZIONE

Così la dottoressa Mara Pellizzari, direttrice del Distretto Friuli Centrale: «Grazie alla disponibilità di alcuni specialisti, ampliamo l'offerta anche sul territorio, in questo caso in un distretto a stretto contatto con la realtà ospedaliera dell'ospedale Hub con il duplice obiettivo di ridurre le liste d'attesa e allo stesso tempo alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, il tutto nell'ottica della continuità assistenziale che perseguiamo. Colgo inoltre l'occasione per ringraziare tutto il personale del Distretto che ha partecipato con competenza e professionalità all'attivazione di numerosi progetti innovativi che non hanno riguardato solo la specialistica, ma anche il miglioramento dei processi che riguardano le dimissioni protette, l'offerta residenziale post-degenza, il servizio infermieristico e riabilitativo domiciliare nonché l'area materno infantile, della neuropsichiatria infantile e della disabilità adulta».

LA SEDE L'ingresso del Distretto in via San Valentino

Piazza Garibaldi, parlano i cittadini Due su tre usano i bus, ecco gli arredi

RIQUALIFICAZIONE

UDINE L'assessore Marchiol ha illustrato i risultati del primo questionario e presentato l'arredo tattico. Da giugno la pedonalizzazione e la posa degli allestimenti. «Piazza Garibaldi è una piazza, e non un parcheggio». Con queste parole di Ivano Marchiol si può riassumere l'obiettivo che l'amministrazione comunale si è posta. Ieri il secondo incontro aperto ai cittadini volto a raccogliere le idee, le proposte e le eventuali criticità. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati ai cittadini i risultati del questionario. Dai circa 650 riscontri raccolti dagli Uffici comunali sono emersi dati interessanti. In primo luogo, dal campione di votanti, rappresentativo di ogni fascia d'età, sono state raccolte molte informazioni riguardo la mobilità verso la piazza: è emerso infatti come il 79% degli utenti della piazza la raggiunga con mezzi sostenibili o con il trasporto pubblico, a fronte di un 21% che ha detto di preferire l'automobile. Nello specifico, il 32,5% del campione usa la bicicletta, il 41% raggiunge la piazza a piedi, mentre il 5,5% la raggiunge per mezzo dell'autobus. Una netta preferenza dunque verso una mobilità green che viene riflessa anche nelle opinioni espresse in merito al futuro volto della piazza: oltre il 66% dei votanti ha infatti detto di desiderare una presenza maggiore di verde, il 39% di vederla come lo spazio ideale per eventi di vario genere e, su questa scia, il 56% di pensarla come uno spazio di aggregazione e di incontro. Una sezione del questionario era dedicata proprio agli oggetti d'arredo urbano che i cittadini ritengono più adatti a questo scopo. Panchine (71%), alberi (53%) e grandi aiuole (50%), e stalli per le biciclette (52%) sono gli elementi che più di tutti hanno suscitato l'interesse delle udinesi e degli udinesi, con una buona percentuale di essi (il 40%) che ha affermato di immaginarsi, nel cuore della piazza, anche una zona con sedute per eventi o concerti pubblici. A partire dalle opinioni emerse dal questionario il Comune di Udine ha provveduto all'acquisto dell'arredo tattico che sarà posizionato nell'area. Si tratta di rastrelliere e sostegni dove parcheggiare le biciclette, uno strumento espressamente richiesto dalla scuola Manzoni; panchine attrezzate con aiuole o alberi per aumentare il verde della piazza e garantire la disponibilità di aree di sosta protette anche nei mesi più caldi; sedie con tavolini dove sarà possibile leggere o studiare all'aperto; e infine un tavolo a scacchiera, che permetterà di divertirsi con giochi da tavolo.

PRESENTATI I RISULTATI DEL QUESTIONARIO PARCHEGGI PER LE BICI E RASTRELLIERE

Shi's apre le porte a una nuova esperienza

COMMERCIO

UDINE Da ieri Shi's porta l'esperienza culinaria a un nuovo livello, introducendo nel suo menù una selezione di nuovi prodotti provenienti dalla cucina asiatica e internazionale. La nuova proposta promette di rivoluzionare il classico asian restaurant, contaminando i diktat tipici della cucina orientale con le principali materie prime tipiche del tricolore, come i pomodorini confit, pesto alla genovese e stracciatella, e di quella internazionale, come i bao o i tacos. Il risultato è un'esperienza gastronomica unica. Questo nuovo format apre le porte a una nuova dimensione di gusto e anche il payoff si reinventa, rivelando un neologismo altamente evocativo: The Asian "Restaurand…". Il nuovo payoff riporta al centro il concetto di ristorante lasciando però intendere la presenza di ulteriori sfaccettature ed elementi aggiuntivi in grado di arricchire l'esperienza. L'artista che ha realizzato i visual è Patrizia Burra, creativa visionaria friulana, che ha plasmato la sua fantasia con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, dando vita a 5 soggetti esclusivi che mettono la donna al centro della scena, in un turbinio di ingredienti, possibilità e abbinamenti tutti da scoprire. «Il processo creativo con la Fotografia abbinata al 3D e all' l'Intelligenza Artificiale hanno aperto nuove prospettive e possibilità espressive per me. La fusione tra tradizione giapponese e modernità, con un tocco di surrealismo in ambientazioni oniriche e suggestive, studiata per Shi's, è stata un viaggio affascinante e stimolante»m afferma Patrizia Burra.

Il saluto di Mattarella: «Pittaro, un grande ufficiale»

IL SALUTO

BERTIOLO In migliaia, ieri pomeriggio, hanno dato il loro ultimo saluto a Pietro Pittaro, tra i decani degli imprenditori vitivinicoli del Friuli, morto domenica all'età di 89 anni. Personalità di spicco nel campo enologico internazionale, Pittaro era erede di una famiglia di vignaioli con alle spalle 400 anni di storia. La sua azienda ha il cuore fondante a Codroipo, nel cuore delle Grave del Friuli, dove produceva vini bianchi e rossi. A lui va attribuita anche la nascita di un museo del vino dove raccolse circa cinquemila oggetti d'interesse legati alla storia della vite e del vino databili tra il 1600 ed il 1930. Accanto ai familiari, tanti colleghi, amici, rappresentanti politici e delle varie associazioni di categoria nonché i piloti delle Frecce Tricolori, la Pattuglia Acrobatica Nazionale alla quale era legato moltissimo, tutti riuniti nella chiesa parrocchiale di Bertiolo. «Ho appreso la notizia della scomparsa del grande ufficiale Pietro Pittaro, desidero esprimere le mie condoglianze più sentite con senso di solidarietà». Questo il messaggio inviato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e letto durante le esequie dal generale Roberto Corsini, già generale dell'Aeronautica Militare, consigliere militare del Capo dello Stato fino al 2022 e attualmente Cancelliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. «Un amico fraterno, un tifoso, un confidente prezioso e sempre presente», ha ricordato poi il generale Marco Lant, già comandante della Pan, presente pure lui. «Salutiamo un grande figlio della nostra terra, che attraversando molte genti, molte terre e molti mari, ha portato in ogni parte del mondo, sempre alta, la bandiera del Friuli», ha poi aggiunto il vicegovernatore del Fvg, Mario Anzil intervenendo in rappresentanza della Regione al funerale. «Pittaro è stato vignaiuolo e imprenditore poliedrico, amministratore di società private e di enti pubblici lungimirante e illuminato, friulano autentico e dal multiforme ingegno. Un uomo - ha sottolineato ancora Anzil, affiancato dal sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis - che sapeva parlare con le persone comuni e con i più illustri e potenti del mondo con la stessa semplice naturalezza». «Pietro Pittaro, o semplicemente Pieri per gli amici, è stato - ha sottolineato Anzil - per tanti soprattutto un amico. Un amico generoso e altruista capace, con uno sguardo di garbata ironia, di dirti la verità».

IERI I FUNERALI DELL'IMPRENDITORE VITIVINICOLO CON IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

LA SCOMPARSA Pietro Pittaro è morto domenica: ieri i funerali a Bertiolo con migliaia di persone

PULIZIA E NUTRIMENTO DELLE PIANTE, TUTTI I CONSIGLI UTILI A TUTELA DELLA BELLEZZA

I giardini, uno spazio verde che fa più bella tutta la casa

Uno spazio di serenità, perché avere cura del proprio giardino rende l'intera casa più bella. Non solo agli occhi degli ospiti, ma è un toccasana per mente e cuore di chi ci abita e vive quegli spazi. Non per forza grandi, sia chiaro, ma di sicuro nulla va lasciato al caso. Per mantenere il proprio spazio verde in ordine bisogna dedicargli tempo e manutenzione. Ed ecco, dunque, alcuni consigli utili per occuparsi del giardino in modo efficace e senza nemmeno dedicare più tempo del dovuto: per molti resta un hobby che regala soddisfazioni, ma giusto dedicargli del tempo affinché quello spazio resti in ordine e soprattutto pulito.

PER MOLTI RESTA UN HOBBY MA È GIUSTO DEDICARGLI DEL TEMPO AFFINCHÉ RESTI IN ORDINE E SOPRATTUTTO PULITO

PULIZIA FONDAMENTALE

La primavera è sbocciata e uno dei primi dogmi è pulire al meglio la zona, andando a rimuovere foglie secche, rami caduti, detriti e qualsiasi altro materiale che possa accumularsi sulla superficie del terreno. Solo una volta fatto questo, ci si potrà rendere conto con lucidità di quale sia lo stato del giardino poi procedere con la manutenzione. La potatura delle piante è un'altra importante operazione di manutenzione. È fondamentale tagliare i rami in eccesso per mantenere le piante sane e forti, un'operazione da fare regolarmente ma soprattutto in primavera o in autunno, quando le piante sono rispettivamente in fase di crescita o di riposo, dunque nel momento in cui la natura effettivamente lo richiede.

IL NUTRIMENTO GIUSTO

Altra attenzione di fondamentale importanza, è quella che riguarda l'irrigazione per mantenere un giardino verde e rigoglioso. Per crescere e fiorire, le piante hanno bisogno di acqua in maniera regolare. Irrigazione da fare preferibilmente al mattino o alla sera, evitando le ore più calde del giorno per non rischiare di bruciare le foglie. Altrettanto importante è la concimazione, essenziale per fornire alle piante i nutrienti di cui hanno bisogno per crescere sane e forti. Il concime può essere applicato alla base delle piante o sul terreno. Esistono diversi tipi di concimi, come quelli organici o sintetici, ma è importante scegliere quello giusto in base alle esigenze delle piante. Insomma, ogni tipo di arbusto o di stelo necessita di un nutrimento diverso a seconda delle singole caratteristiche.

TUTELARE LA BELLEZZA

Per un giardino sempre bello e pulito, massima attenzione alle erbacce e altre infestanti che potrebbero rovinarlo. Uno dei passi fondamentali da fare è porre l'attenzione al rimuovere subito, non appena si presentano, e applicare se necessario un diserbante che ne eviti il ritorno. Occhio però a circoscrivere la zona da trattare, perché si rischia di danneggiare le piante circostanti magari sane. L'utilizzo dei prodotti deve essere fatto in maniera certosina. Massima attenzione anche alle malattie delle piante, che possono in qualche modo rovinare un giardino e renderlo poco attraente. Per mantenere le piante sane e forti è necessaria un'irrigazione regolare, e stesso dicasi per la concimazione e la potatura. Se questo non bastasse nel prevenire, per curare una pianta infetta è opportuno utilizzare dei trattamenti specifici per il singolo caso.

DA COMBATTERE

Massima attenzione ai parassiti

I nemici numero uno da combattere per tutelare un giardino e tenerlo sempre al top: i parassiti. Sono loro che possono danneggiare le piante e rovinare quel verde che tanto ci rilassa, oltre a determinarne persino la fine del ciclo vitale delle piante. E allora per far sì che i parassiti non infestino, sempre meglio utilizzare prodotti specifici come insetticidi, antifungini e repellenti. Sul mercato ne esistono di vario genere. Prevenire è meglio che curare, ma nel caso non si riuscisse ad anticiparne l'arrivo meglio contrastarli con prodotti specifici. Perché tanta attenzione? I parassiti provocano danni estetici e produttivi e sono molto insidiosi: spesso piccoli e talvolta invisibili a occhio nudo. Tra le categorie di parassiti si trovano tipologie di insetti e le loro larve, e ancora acari, vermi, molluschi come limacce e chiocciole, funghi, virus e batteri. Infine, anche uccelli e roditori possono infastidire un giardino ed è per questo che bisogna cercare di allontanarli senza nuocere.

Strizzando l'occhio al benessere, mentale e fisico. Avere un orto personale, dove poter coltivare cibi freschi e sani e di sicura provenienza. Col passare del tempo, sta diventando sempre più di moda avere uno spazio dove poter combinare un hobby rilassante per la mente al benessere fisico di una sana alimentazione. La grande opportunità di coltivare piante e verdure con le proprie mani, prendendosene cura per godere poi dei benefici di alimenti sani.

DALLA SCELTA DELLO SPAZIO ALLA SOSTENIBILITÀ

Tutti i segreti per coltivare un orto in casa o sul balcone

I PRIMI PASSI

Dare il via alla coltivazione fai da te non è poi così complicato, basta seguire attentamente alcuni passaggi. Il primo di questi è sicuramente la scelta del luogo giusto dove poter piantare le proprie verdure, che si tratti di un giardino, una terrazza, un balcone o persino una finestra nel caso non si abbiano a disposizione grandi spazi. Fondamentale è che lo spazio scelto sia ben illuminato dalla luce del sole, irrigabile e che assicuri lo spazio giusto per far crescere le piante. Che non sia per forza un giardino, anche piccoli vasi o cassette da collocare sul balcone o sulla finestra possono essere una soluzione. Scelto il posto, bisogna decidere cosa poter coltivare tra verdure (come pomodori, fagiolini, cetrioli, zucchine, peperoni, cipolle, aglio e insalata) oppure erbe aromatiche (come basilico, timo, prezzemolo e rosmarino). A seconda del momento dell'anno, si può decidere di piantare qualcosa di diverso in modo da avere sempre qualcosa da raccogliere.

LE ALTRE MOSSE

Scelto cosa coltivare, si parte con la semina. Bisogna allora decidere se acquistare i semi presso un negozio di giardinaggio o utilizzare quelli raccolti dalle proprie piante. Bisogna assicurarsi di innestarli alla giusta profondità e distanza l'uno dall'altro, in modo da garantire la crescita corretta. Inoltre, si deve tenere conto dei tempi di germinazione e di crescita per evitare di piantare troppo tardi o troppo presto. Una volta che le piante sono state seminate, è importante fornire loro acqua e nutrienti adeguati. In alternativa, per chi vuole accelerare i tempi, si possono acquistare piccole piante già germinate, pronte da trapiantare. Si consiglia di innaffiarle regolarmente, ma non troppo spesso, in modo da non far marcire le radici. Per aiutare la crescita, bene utilizzare un concime naturale o un fertilizzante organico per fornire alle piante i nutrienti necessari. Possibile anche adoperare tecniche di compostaggio per creare concime naturale a casa propria, utilizzando scarti alimentari e foglie secche.

LA SOSTENIBILITÀ

Uno degli obiettivi di un orto in casa o sul proprio balcone, è quello di realizzare degli spazi verdi dove le piante possano vivere anche con poca acqua. Ridurre gli sprechi e utilizzare al meglio le risorse esistenti, prima fra tutte l'acqua, è essenziale. Mai come di questi tempi, non sprecare acqua è un vero e proprio dovere ed allora alcune mosse possono portare ad un risparmio di acqua anche del 50%. Uno dei segreti per farlo, è quello di annaffiare le nostre coltivazioni la mattina presto, quando il terreno ha tutto il tempo di assorbire l'acqua e prima che i raggi del sole arrivino a far evaporare l'acqua. Anche la sera non è male. A favorire il risparmio di acqua anche un impianto d'irrigazione a goccia e un controllo automatico. Si possono poi utilizzare i sensori di umidità, che allertano quando le piante hanno davvero bisogno di acqua. E ancora liberare il terreno dalle piante infestanti. Ricoprire il suolo intorno alle piante con paglia, corteccia o foglie secche che impediscono alla luce di filtrare. Infine, riciclare l'acqua, perché una buona parte di quella che utilizziamo in casa può essere riutilizzata e somministrata alle piante in tutta tranquillità e sicurezza, senza ledere le nostre coltivazioni.

Gardening di primavera, le cure aumentano

La primavera strizza l'occhio ai momenti all'aria aperta, figurarsi quanto sia piacevole curare il proprio giardino in questi mesi con temperature miti. E allora via con la cura del proprio spazio verde, al fine di renderlo vivibile. Di questi mesi, ad esempio, meglio tagliare il prato alzando l'altezza di taglio del 25-30% rispetto a quelli più freddi. Nelle aiuole, bisogna eliminare i fiori appassiti e combattere le erbe infestanti fin dall'inizio del loro sviluppo. Ne è un esempio l'equiseto, una pianta simile a una conifera in miniatura che può facilmente infestare il giardino se quest'ultimo presenta un terreno umido e sabbioso. Ad aprile i germogli vanno irrorati con un diserbante specifico, finché le radici non siano completamente eliminate. Altra operazione da compiere è irrigare le piante bulbose, come narcisi e tulipani, che fioriscono in aprile, se le piogge scarseggiano e non vi è dunque un'irrigazione naturale. Venendo agli orti, la primavera è il giusto periodo per le semine di carote, bietole, cavoli o lattughe da taglio. E ancora melanzane, basilico, fagiolini, sedano, peperoni, pomodori. Altra operazione di fondamentale importanza è installare sostegni alle piante che hanno bisogno di arrampicarsi. Proseguiamo inoltre le potature cominciate in marzo, asportando eventuali ramaglie residue. Infine, irrighiamo spesso e effettuiamo leggere concimazioni azotate.

SPECIALE
Orti e Giardini

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

CUCINA, ILLUMINAZIONE E PAVIMENTAZIONE: COME ARREDARE IL GIARDINO PER RENDERLO SPECIALE IN TUTTE LE STAGIONI

Una vera e propria area relax per vivere al meglio il tempo libero

Con l'arrivo delle belle giornate aumenta la voglia di trascorrere il tempo libero nel proprio giardino o terrazzo. Ancora più piacevole può essere l'idea di pranzi e cene all'aria aperta. È importante attrezzarli adeguatamente per regalare più comfort. Per sfruttarle al meglio gli spazi e renderli funzionali è importante scegliere le giuste coperture, i pavimenti e gli arredi. Chi desidera mangiare all'aria aperta, potrà allestire una vera e propria zona pranzo, accogliente, comoda ed intima.

CUCINA A VISTA

La prima regola è non allontanarsi troppo dalla cucina per una questione di praticità. Se, infatti, si decide di mangiare all'aperto, tutta la preparazione avverrà in cucina e se non si vorrà passare metà del tempo ad attraversare il giardino con stoviglie e portate in mano, è importante realizzare la zona pranzo vicino all'ingresso della cucina; in questo modo, servire pranzi e cene sarà molto più pratico.

SEDIE E TAVOLI

Per un buon risultato, in termini di un'area pranzo esterna comoda e accogliente, è molto importante riflettere attentamente sulla scelta degli arredi. Un consiglio è acquistare tavoli e sedie adatti all'uso esterno, cioè resistenti a sole, vento e pioggia. E' chiaro che, ad una prima occhiata in superficie, gli arredi in plastica potranno sembrare quelli più alla portata, soprattutto per i prezzi contenuti. Però, se si cerca qualcosa di più elegante e duraturo nel tempo, la scelta ricade sul legno, un classico che non tramonta mai ma che è molto più pesante e, quindi, difficile da spostare. In alternativa c'è l'alluminio, più leggero e ideale se si preferisce un design moderno.

OCCHIO ALL'ILLUMINAZIONE

Se si desidera usare il giardino o il terrazzo anche per fare delle belle cene, oltre all'arredamento, bisogna provvedere anche ad un'illuminazione idonea. È molto importante predisporre un impianto apposito, rivolgendosi ad un professionista del settore, così da poter collegare nuove lampade. In alternativa, si possono acquistare lanterne e lampade a led che funzionano a batteria e che permettono di avere luce quando e dove si vuole.

LA PAVIMENTAZIONE

Un'esperienza poco piacevole del mangiare in giardino è quella di affondare con la sedia nell'erba, magari proprio mentre si stava per addentare un succulento boccone. Quando si crea una zona pranzo in giardino, quindi, pensare alla giusta pavimentazione è quasi un obbligo, meglio ancora se realizzata con sistemi che fanno respirare il terreno e non hanno bisogno di interventi edili per essere installate.

TAPPETI DA ESTERNO

La zona esterna della casa non deve essere mai trascurata e un tappeto è l'elemento decorativo perfetto per valorizzare lo spazio all'aperto. Il tappeto per outdoor si presenta come una soluzione adatta a rivestire superfici di giardini, terrazze e balconi, grazie all'utilizzo di materiali innovativi. Sono progettati per resistere alle intemperie e alle condizioni estreme. Per quanto riguarda il design, si va dai modelli a pattern colorati, a soluzioni monocolore fino ai prodotti dalle tonalità neutre.

VASI E FIORIERE

Non serve avere un ampio giardino per organizzare uno spazio all'aperto accogliente e confortevole. Una combinazione studiata di mobili o accessori può trasformarlo in un'oasi estiva di relax. Vasi e fioriere sono il tocco in più che completa l'opera. Non solo esaltano i fiori o le piante che contengono, ma se scelti e posizionati con maestria possono rivelarsi dei veri e propri elementi di arredo. La scelta dei materiali è molto ampia: dalla resina al legno e dal metallo al rattan.

G | Giovedì 28 Marzo 2024
www.gazzettino.it

ECCO A CHI SPETTA E QUALI LAVORI SONO COMPRESI

Bonus verde per terrazze e giardini: come utilizzarlo

Per un verde da tutelare, per stimolare a intervenire per sistemare a verde aree scoperte private o condominiali di edifici esistenti e la realizzazione di coperture di giardini pensili. Il bonus verde è una detrazione Irpef del 36% su una spesa massima di 5mila euro (per una detrazione massima di 1800 euro) per i proprietari che però dovranno prima anticipare i soldi per abbellire terrazze e giardini di proprietà che in parte saranno poi restituiti come sconto sull'Irpef. Una detrazione in vigore fino al 31 dicembre 2024 e che spetta a chi possiede o detiene, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi e che hanno sostenuto le relative spese.

A CHI È RIVOLTO

Possono beneficiare del bonus verde 2024, dunque, il proprietario, il comproprietario o il nudo proprietario dell'immobile, il titolare di un diritto reale di godimento sullo stesso immobile (usufrutto, abitazione), il comodatario, il locatario, i soci di cooperativa a proprietà divisa o indivisa (previo consenso scritto della cooperativa che possiede l'immobile), gli imprenditori individuali per gli immobili non rientranti tra i beni strumentali o merce, i soggetti indicati nell'articolo 5 del Tuir. Purché sostengano le spese e le fatture siano a loro intestate, hanno diritto alla detrazione anche il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile oggetto dell'intervento: il coniuge, l'unito civilmente, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado (deve trattarsi di abitazione in cui si esplica la convivenza e quindi a disposizione del familiare che vuole fruire della detrazione; non è necessario si tratti dell'abitazione principale); il coniuge separato assegnatario dell'immobile intestato all'altro coniuge; il convivente; il promissario acquirente (purché sia stato immesso nel possesso del bene ed esegua gli interventi a proprio carico e purché il preliminare sia stato registrato).

PER QUALI IMMOBILI E PER QUALI LAVORI

I lavori che danno diritto al bonus non sono di manutenzione ordinaria, meglio precisarlo, ma sono coinvolti invece quegli interventi innovativi o volti a migliorare la situazione esistente. Uno sconto sull'Irpef che potrà essere usato su ogni immobile che si possiede a uso abitativo su cui si effettuano gli interventi agevolabili. L'importo spettante a titolo di detrazione, poi, si potrà avere in 10 quote annuali di pari importo (180 euro l'anno per 10 anni, se si spende la cifra massima indennizzabile). Un beneficio che non è previsto per negozi, uffici e altri immobili non destinati all'uso abitativo. Per gli immobili che hanno un utilizzo promiscuo (sia abitativo sia d'ufficio) il beneficio riconosciuto sarà pari alla metà. Rientrano nel beneficio anche la sistemazione di aree verdi scoperte in aree private di edifici a uso abitativo, ma anche la realizzazione di pozzi o di impianti di irrigazione. Detraibili le spese per trasformare un'area incolta o un cortile in un giardino; quelle relative alla fornitura e messa a dimora di piante o arbusti di qualsiasi genere o tipo; la risistemazione totale di un giardino con nuove aiuole, vialetti e recinzioni. E ancora la riqualificazione di tappeti erbosi, con esclusione di quelli utilizzati per uso sportivo con fini di lucro; i lavori di restauro e recupero del verde relativo a giardini di interesse storico e artistico; interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo e alla difesa fitosanitaria di alberi secolari o di esemplari arborei di notevole pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

COME AVERE IL RIMBORSO

Una volta sostenute le spese, sarà necessario conservare le ricevute fiscali o le fatture rilasciate da chi ha eseguito i lavori. Necessario, inoltre, che i pagamenti siano stati eseguiti con mezzi tracciabili. Bisognerà poi annotare con un'autocertificazione la somma totale delle spese per cui spetta la detrazione affermando che si tratta di lavori documentati nel rispetto della normativa vigente. Per avere il bonus come sconto sull'Irpef, poi, è necessario riportare le spese nella dichiarazione dei redditi e nello specifico nel modello 730 vanno indicate nel quadro E con il codice 12.

UNA DETRAZIONE IRPEF DEL 36% SU UNA SPESA MASSIMA DI 5MILA EURO

IN EVIDENZA

Cosa rientra e cosa è escluso

Nel bonus rientra la realizzazione di pergolati (coperture a verde) di giardini pensili, ma anche di fioriere che abbelliscano balconi e terrazze. In ogni caso deve essere un intervento innovativo o che tenda a migliorare quello già esistente. Conta però soprattutto che le opere realizzate siano permanenti. Dal bonus sono escluse opere come manutenzione ordinaria di giardini già esistenti che non apportino nulla di nuovo e interventi che il proprietario realizza da solo in economia (come acquistare dei vasi da mettere sul balcone).

Fondazione Friuli

«CI SONO BENI CHE RAPPRESENTANO UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTA LA COMUNITÀ»

GIUSEPPE MORANDINI
Presidente Fondazione

in collaborazione con:

Presentati i nuovi contributi "con forte valenza identitaria per le comunità locali". L'edizione sostenuta anche da Intesa Sanpaolo ammonta a 500mila euro a favore di progetti di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di rilevanza

Salviamo il patrimonio culturale del territorio

L'APPUNTAMENTO

«È un contributo che spesso consente di evitare la perdita irrimediabile di un patrimonio con forti valenze identitarie per le comunità locali, un contributo utile a sua volta a stimolare ulteriori finanziamenti in questo settore». È questo il valore che il Soprintendente del Friuli Venezia Giulia, Andrea Pessina, ieri ha riconosciuto al «Bando Restauro» della Fondazione Friuli.

Lo ha fatto in occasione della presentazione, a Udine, dell'edizione 2024 del bando, che dà seguito a decenni di interventi, giunti al traguardo del migliaio, come ha informato il presidente dell'ente, Giuseppe Morandini. I fondi a disposizione per questa edizione, sostenuta anche da Intesa Sanpaolo, ammontano a 500mila euro, a favore di progetti di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica e di interventi edilizi di recupero su strutture destinate a centri di aggregazione. Gli interventi dovranno essere fatti nelle province di Pordenone e Udine. Il bando è rivolto a istituzioni ed enti pubblici, enti religiosi comprese le singole parrocchie, fondazioni e associazioni senza fini di lucro e, per quanto riguarda il recupero di centri di aggregazione, anche associazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato, Aps e Onlus.

Le domande, corredate dal nulla osta della Soprintendenza in caso di restauro di beni artistici, devono essere inviate entro il prossimo 6 maggio. I beneficiari, poi, dovranno avviare i lavori di restauro entro un anno dalla notifica dell'assegnazione del contributo e concluderli entro 18 mesi dal loro inizio. In caso di beni soggetti a tutela, i restauratori incaricati dovranno essere iscritti nell'apposito elenco degli abilitati all'esercizio della professione.

«La Fondazione conferma il proprio impegno nel sostenere tutti quegli interventi che intendono salvare il passato per costruire il futuro delle nostre comunità, soprattutto quelle più piccole – ha sottolineato il presidente Morandini -. Molto spesso, una pala d'altare, un'acquasantiera o un'ancora votiva non rappresentano solo esempi di arte a torto denominata 'minore', ma costituiscono anche un punto di riferimento della comunità, un simbolo che appartiene alla memoria collettiva di un luogo e il cui legame è stato tramandato di generazione in generazione. Dalla sua istituzione a oggi la Fondazione ha raggiunto il prestigioso traguardo dei mille interventi di restauro finanziati». Il Soprintendente Pessina ha anche rimarcato «la generosità con cui la Fondazione sostiene le attività di restauro dei beni culturali del territorio. Siamo lieti di poterla avere al nostro fianco – ha aggiunto – nello svolgimento dell'attività istituzionale di tutela e valorizzazione».

«CONFERMIAMO L'IMPEGNO NEL SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI CHE SALVANO IL NOSTRO PASSATO»

L'INTESA Le domande, corredate, dal nulla osta della Soprintendenza in caso di resataruro di beni artistici devono essere inviate entro il prossimo 6 maggio

Sono arrivati a quota mille gli interventi finanziati

I RESTAURI Il fondo da 500mila euro permetterà di finanziare diversi progetti

Un impegno cui attende anche Intesa Sanpaolo, perché «siamo una banca che, sempre di più, assume il ruolo di un'istituzione - ha argomentato Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia -e promuove il benessere dei territori sotto l'aspetto economico, ma anche sociale e culturale. Continuiamo ad appoggiare la Fondazione nei progetti volti a valorizzare il patrimonio e le tradizioni delle comunità per salvaguardare molti manufatti dalla dispersione e contribuire alla crescita della memoria collettiva».

Presente all'illustrazione del nuovo bando anche il vicedirettore centrale alla Cultura della Regione, Paola Pavesi, a conferma di un'iniziativa svolta di concerto anche con la massima istituzione regionale. Le istanze che perverranno entro il 6 maggio saranno oggetto di valutazione secondo specifici criteri, che valuteranno, tra l'altro, la rilevanza storico-artistica del bene da restaurare per il territorio di riferimento; l'urgenza dell'intervento; la sostenibilità a fronte del livello di cofinanziamento già acquisito; l'efficacia delle attività di valorizzazione e fruizione che si metteranno in atto, anche attraverso la digitalizzazione.

Antonella Lanfrit

LE ISTANZE DOVRANNO PERVENIRE ENTRO IL 6 MAGGIO E SARANNO VALUTATE SECONDO CRITERI SPECIFICI

Il bando per finanziare i restauri guarda al verde di parchi e giardini

LA RIFLESSIONE

In una società sempre più tecnologicamente veloce, tendente alla dissoluzione del manufatto umano, all'uso di stampanti in 3D (già realizzata la prima abitazione con tale tecnica), alla purtroppo quasi certa fine futura del mondo dell'artigianato – quello, per intenderci che ha fatto la civiltà dell'uomo – il termine "restauro" assume un carattere particolare. Risulta certamente foriero di un implicito invito ad una sostanziale riflessione sul senso del "bello" (e anche utile) in ovvio conflitto con la galoppante "Cancel culture", capace di creare degli assurdi de facto. La Fondazione Friuli, senza particolari proclami, ma con una conferenza stampa di carattere enunciativo, ha presentato gli obiettivi contenuti nel bando per operazioni di restauro per il futuro. «Quest'anno una delle più belle novità del bando riguarda il restauro di parchi e giardini. Se va ricordato che i "Giardini all'italiana" sono un patrimonio di enorme importanza della civiltà occidentale – dice il presidente Giuseppe Morandini –, non dobbiamo dimenticare i patrimoni anche di parchi, orti botanici, biotopi, "architetture boschive" sparse nel territorio di nostra competenza. Ovviamente il primo pensiero va al "verde" di Villa Manin, anni fa celebrato da un bel volume di Francesca Venuto, ma le situazioni di interesse sono molte».

IL PRESIDENTE MORANDINI CONFERMA CHE SONO STATI MESSI A DISPOSIZIONE 500MILA EURO

Il presidente Morandini, confermando i 500mila euro messi a disposizione del bando – sul quale confluiscono di media circa 50 istanze – ricorda un altro grande soggetto "animico" e concreto al tempo stesso. «Se è bello ed emozionante riportare il bello alla sua bellezza originaria, e mi si perdonino i voluti pleonasmi, ancora più "sensibile" ed efficace, anche emotivamente è riportare i manufatti nel loro luogo di originale posizionamento. Il "Genius loci" ha una sua ragion d'essere in questo senso - prosegue -. Si sa che molte opere spesso giacciono abbandonate per decenni in luoghi malsani, diventando alle volte irrecuperabili».

GLI INTERVENTI Ci sono a disposizione 500 mila euro

Dalla conversazione con il presidente della Fondazione emergono, però, anche altri aspetti. «L'indotto è molto forte e anche i valori di moltiplica degli investimenti. Non dimentichiamo poi il potenziamento del turismo colto in Friuli Venezia Giulia che, soprattutto da Nord, ma non solo, è in forte aumento». L'energia che la Fondazione Friuli ha speso in questi 33 anni di attività ha dei traguardi consolanti: «Non per esibizionismo operativo ma, semmai, per consolidamento della consapevolezza fa piacere comunicare che siamo giunti, dall'inizio della vita di questa fondazione, a mille interventi sul territorio di competenza».

Non secondaria è la conseguenza di aver creato un sostegno fattivo per eccellenti e appassionate professionalità. Conoscendo e frequentando operatori del settore, si registra un approccio pieno di rispetto, amore nei confronti degli oggetti-soggetti di cui si sono occupati e si occupano. Un mondo da tutelare che difende la memoria della nostra civiltà. E senza memoria, soprattutto del bello e dell'efficace, nulla ha senso.

Marco Maria Tosolini

Sport Udinese

LA FORMAZIONE

Lucca migliora e si prepara a tornare in gruppo

Solo un affaticamento muscolare per l'attaccante Lorenzo Lucca, che migliora e che quindi potrebbe essere regolarmente a disposizione di Cioffi per lo scontro salvezza di lunedì con il Sassuolo. Il rientro in gruppo sembra imminente, per partecipare alle sedute tattiche in vista del match con i neroverdi.

ATTACCANTE L'esultanza di Antonio Floro Flores ai tempi bianconeri

FLORO FLORES: «SORPRENDE VEDERE L'UDINESE IN BASSO»

Ora il doppio ex di friulani e Sassuolo allena a Giugliano insieme a Bertotto

«In coda la Salernitana è spacciata e rischia molto anche il Frosinone»

IL DOPPIO EX

Nell'Udinese era irrimediabilmente chiuso da "mostri sacri" come Di Natale, Quagliarella e Sanchez, ma lui si laureò miglior "bomber di scorta" dei bianconeri. I numeri sono dalla sua parte: 26 gol in 140 gare, che lievitano con quelli realizzati in Coppa Italia e nelle Coppe europee a 32 in 166 incontri. Il personaggio è Antonio Floro Flores, all'Udinese dal 2007 al 2012 (con una parentesi nei primi 5 mesi del 2011 al Genoa), per poi indossare (con onore) dal 2013 al 2016 anche la maglia del Sassuolo, club con cui firmò 12 gol in 72 match (15 su 78 con le gare di Coppa Italia). È un doppio ex, dunque, che ricorda con grande piacere il suo passato con due formazioni alle quali augura di salvarsi. Quindi non vuole rispondere alla domanda: chi vincerà a Pasquetta?

IMPEGNO

Ora Floro Flores si toglie soddisfazioni alla guida degli Allievi nazionali del Giugliano, al comando della classifica. Nel club campano ha ritrovato un amico, l'ex capitano bianconero Bertotto, anche se i due mai hanno giocato assieme. «Bertotto mi sta stupendo: come allenatore è molto preparato - dichiara -. Con il suo avvento la prima squadra dai bassifondi si è portata in posizione medio-alta. È nata una bella amicizia tra di noi». Floro, che in carriera ha segnato 116 reti in 570 gare di campionato, comprese quelle in Liga con il Granada, quando era in forza al Sassuolo ha affrontato 5 volte l'Udinese, partendo dal 30 ottobre 2013 al "Mapei", con vittoria dei bianconeri per 2-1. «Per me è sempre stata una sfida particolare - ricorda -, piena di emozione. Udinese e Sassuolo mi hanno dato tantissimo». Dal passato al presente, alla sfida di lunedì alle 15 con in palio una bella fetta di salvezza. «Inizia la volata finale e ritengo che chi partirà bene avrà buone chance di ipotecare la salvezza - sostiene -. Io spero di rivederle entrambe in A l'anno venturo, con le ambizioni di conquistare ben altro risultato. L'Udinese comunque ci ha abituati anche a qualcosa di diverso, ovvero a prestazioni importanti che le hanno permesso di espugnare il campo del Milan, della Juve, della Lazio e di battere sonoramente il Bologna. Può fare punti contro chiunque e non riesco a capire i motivi per cui è incappata in un'annata modesta. Dispone di elementi di spessore. Sorprende vederla lottare per non retrocedere. Certo la "mia" Udinese era un'altra squadra, molto forte, che partecipava alle Coppe europee. Chiaro che non sempre puoi rimanere sulla cresta dell'onda». Manca un elemento come Deulofeu. «La sua assenza tuttavia non deve rappresentare un alibi - aggiunge -. Semmai bisognerebbe conoscere le dinamiche dello spogliato, oppure altre cose, per capirci di più. Di certo proprietà e società sono una valida garanzia. Da sempre gli stipendi vengono pagati regolarmente. C'è competenza e i giocatori sono trattati bene, forse anche troppo. Ci sono pochi club in Europa così validi e organizzati».

NEROVERDI

Poi Floro Flores si sofferma sul Sassuolo. «Quella degli emiliani è un'annata complessa - sottolinea -. Sicuramente l'organico tecnico è stato ringiovanito, ma non ci voleva la sfortuna che si è accanita su Berardi, di cui conosciamo il valore». L'ex bomber analizza quindi la volata finale: «Sarà avvincente, ci sono sei squadre in lizza, due delle quali saranno condannate alla retrocessione assieme alla Salernitana, per me già spacciata. Quella che rischia più di tutte mi sembra il Frosinone, che non è più la squadra ammirata sino a due mesi fa, con un bel calcio. Ovviamente ha il tempo d'invertire la rotta. Spero proprio che Udinese e Sassuolo ce la facciano. Sicuramente i bianconeri sono messi meglio degli altri, ma serve continuità». Lunedì al "Mapei" i friulani saranno "spinti" da oltre mille fan dei club di Fagagna, Savorgnano, Spilimbergo e "Selmosson" di Udine. Pure i "Ragazzi della Nord" saranno a Reggio. Contro l'Inter, lunedì 8, si è ulteriormente ravvivata la caccia ai biglietti. Si va verso il tutto esaurito.

Guido Gomirato

Coliseum summit Europe

Il "modello bianconero" oggetto di studio a Londra

Anche l'Udinese è stata tra i protagonisti del Coliseum summit Europe. L'incontro, dedicato alle sfide del design, dell'edilizia e della funzionalità degli impianti sportivi, si è tenuto a Londra, nel Tottenham Hotspur Stadium. C'erano i delegati di Barcellona, Manchester United, River Plate e Tottenham. Numerosi anche gli speaker esperti nei settori focali dello sviluppo etico-sportivo. Il responsabile della comunicazione dell'Udinese, Jacopo Romeo, nel suo intervento ha ripercorso lo sviluppo del brand bianconero. Un discorso che ha abbracciato l'impegno della società, dentro e fuori dal campo, nel diventare una media company multi brand e moderna. La costruzione dello stadio di proprietà rappresenta, in questa accezione, un punto di forza e una rivoluzione nel creare un'identità "Bluenergy Stadium" parallela e distinta dal club, per un impianto moderno e innovativo come nel dna del club. Una struttura di riferimento per la comunità e per le relazioni B2B, con l'ambizione di rendere lo stadio il primo carbon neutral d'Italia e tra i primissimi in Europa, anche grazie alla creazione del parco solare insieme a Bluenergy. Tutto nel solco dell'impegno di Udinese per la sostenibilità, che incoronano il club dei Pozzo come il più sostenibile d'Italia e quarto al mondo, oltre che membro del committee Eca.

Padelli e Nwachukwu ai ragazzi «Giocate e divertitevi con tutti»

NO AL RAZZISMO Gli udinesi Padelli e Nwachukwu con i ragazzi

L'IMPEGNO

Dopo il caso Acerbi-Juan Jesus il Napoli ha annunciato che non parteciperà più a eventi della Lega calcio contro il razzismo, che ha definito di facciata. Una presa di posizione frutto di frustrazione per l'assoluzione totale del difensore nerazzurro. Intanto però i percorsi anti-razzismo della stessa Lega vanno avanti. Hanno coinvolto anche l'Udinese, sempre sensibile a queste tematiche, nonostante la querelle legata al "caso Maignan". La società friulana ha ospitato la nona tappa della Junior Tim Cup-Keep racism Out, il torneo giovanile di calcio a 7 promosso da Lega serie A, Tim e Csi, giunto all'undicesima edizione.

I rappresentanti del club bianconero hanno accolto al "Bluenergy Stadium" i ragazzi di parrocchia San Giuseppe e oratorio San Giuseppe Delfino, che hanno potuto trascorrere una giornata indimenticabile a fianco di alcuni protagonisti del pallone. A prendere parte all'incontro della campagna volta a sensibilizzare i giovani (e non solo) sul fenomeno del razzismo e di ogni forma di discriminazione, sono stati i calciatori Daniele Padelli e Samuel Nwachukwu. I due hanno raccontato ai ragazzi e ai bambini le loro esperienze calcistiche, sottolineando l'importanza di rispetto e collaborazione, nello sport come nella vita.

I DUE GIOCATORI PROTAGONISTI DELLA TAPPA DEL TOUR DEDICATO A DIRE NO AL RAZZISMO

Daniele Padelli ha spiegato quello che per lui significa il concetto di squadra: «È diventare fratello di chi sta di fianco a me, aiutarlo e farmi aiutare per crescere come giocatore e persona. Voi giovani siete pagine bianche, non nascono con il razzismo addosso, giocate e vi divertite con chiunque. Sta a noi scrivere il loro futuro e il futuro di una società che, se continua in questa maniera, farà molta fatica. C'è troppa ignoranza e paura di parlarne, ma iniziative come questa aiutano. L'Udinese si impegna da quasi 30 anni in questo processo di crescita, coinvolgendo giocatori da ogni angolo del mondo».

Gli ha fatto eco il difensore e capitano della Primavera Nwachukwu: «Partecipo a questo progetto dall'anno scorso, l'unione del gruppo è fondamentale per andare avanti. Si sente sempre dire che per vincere i campionati serve la squadra, non i singoli. Trattando il compagno come tuo fratello ne trai beneficio. Ho avuto la fortuna di esordire in prima squadra e ho visto come tante culture diverse aiutino ad alzare il livello in allenamento. Devi sempre pensare al tuo compagno. Ogni volta che scendi in campo ti trovi davanti un avversario, non un nemico: lo affronti nel rispetto delle regole e della sua cultura. La base del rispetto è l'educazione, che parte dai genitori. Hanno loro il compito di trasmettere messaggi positivi». Tra coloro che hanno dialogato con i piccoli di parrocchia e oratorio, stimolando la riflessione sulle tematiche del razzismo e della discriminazione, c'erano anche Angelo Trevisan, responsabile del settore giovanile dell'Udinese; Ennio Martin, psicologo del club; Oumar Daffe, dell'ufficio Corporate social Responsibility della Lega di serie A; Luca Perulli, del Csi di Udine. Continueranno nelle prossime settimane gli appuntamenti del torneo Under 14 rivolto agli oratori delle città le cui squadre militano in serie A. I giovani atleti verranno coinvolti in incontri di sensibilizzazione con i campioni del grande calcio, oltre a essere ospiti dei club nei tour degli stadi del massimo campionato e in occasione delle partite della Junior Tim Cup che si disputeranno nei pre-gara dei match.

S.G.

DI CENTA VINCE TUTTO AI TRICOLORI DEL FONDO

▶Tris della 24enne di Paluzza a Pragelato «Che gioia, mio papà qui ha fatto la storia»

▶Montello si congeda con la 50 chilometri dopo i traguardi tagliati con il biathlon

SCI DI FONDO

Una clamorosa tripletta tricolore conclude la stagione di Martina Di Centa. La ventiquattrenne di Paluzza, figlia d'arte, ha infatti conquistato tre medaglie d'oro in quattro giorni ai Campionati italiani Assoluti di sci di fondo, vincendo così il titolo in tutte le prove individuali previste.

STORICA

Pochi in passato erano riusciti nell'impresa, che tale può considerarsi visto che hanno partecipato alla manifestazione sostanzialmente tutte le principali atlete azzurre. La friulana Di Centa ha acquisito un ottimo stato di forma nelle ultime settimane. Lo conferma il fatto che aveva ritrovato anche un pettorale di Coppa del Mondo in occasione della tappa conclusiva di Falun (Svezia), ma francamente era difficile credere che potesse dominare da cima a fondo le gare di Pragelato, dimostrandosi la più forte sia a tecnica classica che nello skating, nella prova veloce come in quella più lunga.

SEQUENZA

Il filotto era iniziato domenica con il titolo nella 10 km a tecnica libera, è proseguito martedì con la sprint in classico e si è completato ieri con la gran fondo, ovvero la 30 km mass start, anche in questo caso nel passo antico, disputata sotto una fitta nevicata e quindi con condizioni complicate. Inizialmente si era delineato un gruppo di testa, con la carnica, Caterina Ganz e le gemelle estoni Kaasiku, poi raggiunte da Francesca Franchi. Dopo il cambio sci avvenuto nel quarto passaggio ai 12.3 km, tuttavia, la gara cambia totalmente volto. Di Centa guadagna subito qualche metro, sfruttando il connubio felice tra forma ottimale e materiali performanti. Poi negli ultimi giri la sua superiorità si concretizza con l'allungo decisivo. Taglierà il traguardo a braccia alzate con 40" su Ganz e 50" su Franchi.

CAMPIONESSA Martina Di Centa può esultare: ha vinto tutto

FELICITÀ

«Non avrei immaginato di poter andare così forte, anche se ci speravo - racconta Martina, al quarto oro tricolore in carriera -. Ci ho creduto e ho dato il massimo, quindi sono davvero soddisfatta e felice. Anche perché questi risultati fanno bene al morale in vista della prossima stagione, nella quale vorrei trovare quella costanza che finora mi è mancata, cominciando a portare a casa un po' di risultati anche in Coppa del Mondo». La paluzzana, cresciuta nell'Aldo Moro, si sta scoprendo polivalente: «Solitamente nelle prove sulla distanza mi sento più sicura, ma sto cercando di crescere anche nelle sprint e pian piano i miglioramenti si vedono. Spero di sentirmi sempre più a mio agio anche in questo format».

NEL NOME DEL PADRE

Più volte in queste giornate è stato ricordato che Pragelato è stata la sede delle Olimpiadi 2006, nelle quali Giorgio Di Centa conquistò due indimenticabili medaglie d'oro: «Provo una sensazione speciale a gareggiare qui, dove mio papà ha fatto la storia - spiega Martina, rivelando non poca emozione attraverso le sue parole -. Ero presente anch'io nel giorno della 50 chilometri e resto senza fiato ogni volta che ci ripenso».

MONUMENTO

La 50 km maschile è stata vinta da Fabrizio Poli davanti a Ivan Mariani e Fabrizio Romano, con i due carnici Luca Del Fabbro e Martin Coradazzi che chiudono rispettivamente al sesto e al nono posto. Diciassettesimo Giuseppe Montello in una gara per lui molto speciale, essendo l'ultima della carriera. Il trentunenne di Forni Avoltri lascia quindi l'agonismo con la soddisfazione e l'orgoglio di essere stato tra i pochi a livello internazionale capaci di partecipare alla Coppa del Mondo sia nel biathlon che nel fondo. Montello, infatti, ha vissuto gran parte della carriera con la carabina sulle spalle, allenandosi molto spesso assieme all'amicona Lisa Vittozzi, e nel 2018 ha partecipato alle Olimpiadi di PyeongChang. Poi la scelta, dalla stagione 2021-22 in poi, di dedicarsi al fondo, trovando un pettorale nel massimo circuito in occasione della 10 chilometri a tecnica libera di Dobbiaco del febbraio 2023 e conquistando peraltro un più che onorevole 34° posto. Quella resterà la sua unica presenza, sufficiente però a fargli trovare uno spazio di rilievo nella storia dello sci italiano.

Bruno Tavosanis

Futsal C

Eagles già promosse, Araba Fenice grintosa

Al palaGesteco di Cividale vittoria decisiva per le Eagles Futsal. Grazie al 9-4 sul New Team Lignano, la squadra di coach Tita Pittini si aggiudica il titolo di serie C di calcio a 5 e con una giornata d'anticipo accede matematicamente alla B nazionale dopo un solo anno di vita sportiva. Cammino ineccepibile per i gialloblù, condito da 17 vittorie (16 consecutive) e un solo pareggio. Unico neo della stagione: non aver battuto il record del Pordenone C5 che nell'anno della promozione totalizzò 20 successi in 20 match. È il secondo titolo stagionale dopo la conquista della Coppa Italia-Trofeo Stelio Martini. Buon pari (3-3), dopo una gara intensa ed equilibrata, per l'Araba Fenice nel derby bianconero con l'Udinese, seconda forza del torneo. Per i naoniani sono andati in rete al palaValle (causa indisponibilità del palaFlora, impegnato nelle arti marziali con il 40° Trofeo Villanova) Obagiu, Corona e Jakupi. Ancora una sconfitta per il Futsal Pasiano, nell'ultima partita della stagione. Gli azzurrostellati cadono sotto i colpi di Aziz, capocannoniere del torneo salito a quota 50, autore di 7 reti nel 10-6 incassato contro l'Aquila Reale. Gol pasianesi del solito Bega (doppietta), Dema (idem), Magli e Picari. Completano il quadro del 21. turno: Palmanova C5-Gradese Calcio 10-5, Turriaco-Tarcento 7-3. Ha riposato il Calcetto Clark Udine. La classifica: Eagles Futsal 52; Palmanova 48; Udinese 46; Tarcento 31; Clark 26; Aquila Reale 25; Araba Fenice 22; New Team Lignano 21; Turriaco 19; Futsal Pasiano 11; Gradese 6. Il prossimo turno, ultimo della regular season, sabato 6 aprile vedrà i bianconeri pordenonesi dell'Araba impegnati a Lignano contro il New Team e le "Aquile" di Cividale a Udine di fronte al Calcetto Clark. Il Futsal Pasiano sarà spettatore disinteressato, poiché osserverà il turno di riposo.

G.P.

Pedone: «Oww protagonista sino alla fine della stagione»

BASKET A2

Il primo ko stagionale subìto nella fase a orologio non è di sicuro qualcosa che può turbare l'ambiente bianconero. Infatti la settimana in casa dell'Old Wild West Udine sta proseguendo in piena serenità, nell'attesa dell'anticipo della settima giornata in programma domani sera al palaCarnera, con inizio alle 20.45. In arrivo c'è il Gruppo Mascio Treviglio e in totale tranquillità si sta pure svolgendo la prevendita dei biglietti. Nel senso che disponibili su VivaTicket ce ne sono ancora parecchi, specie nella Curva Est (in cui è peraltro attiva la promozione Family Pack per le famiglie), ma pure in Tribuna Argento e Tribuna Oro, al contrario dei posti di Parterre Oro e Argento che sono esauriti.

TESTA

Il prossimo match di campionato è stato presentato nella tarda mattinata di ieri dal vice allenatore Giorgio Gerosa, il quale ha cominciato rivolgendo un pensiero alla sconfitta di pochi giorni fa in Sicilia: «Contro Trapani domenica abbiamo giocato un'ottima pallacanestro per 30-32'. Poi il grado di concentrazione e soprattutto di esecuzione delle cose è un po' calato. Dobbiamo continuare a lavorare su questo fronte, sul riuscire ad avere una presenza mentale, nell'esecuzione, costante per tutti i quaranta minuti. E questo in particolare contro le squadre molto forti come Trapani, che chiaramente non ti concedono nulla». Adesso di fronte al Treviglio, compagine in flessione nella fase a orologio, ma che comunque può vantare una delle migliori difese della serie A2, cosa ci si deve aspettare? «Nell'ultima partita loro hanno recuperato tutti gli infortunati, soprattutto Miaschi, che per Treviglio è un giocatore senza dubbio fondamentale, considerato che è in grado di crearsi e prendersi dei tiri importanti - sottolinea il tecnico -. All'interno della loro economia offensiva lui è assolutamente un fattore». E il resto del ream? «Treviglio è una squadra molto esperta, lo sappiamo - puntualizza Gerosa -. Gioca in maniera molto ordinata ed è brava a punire qualunque tipo di errore dell'avversario, soprattutto con Vitali, che è un ottimo playmaker e un valido "passatore". In sostanza ci aspettiamo una partita davvero molto intensa, sia dal punto di vista difensivo che da quello offensivo». Per cui? «Come ho detto, dovremo essere bravi a rimanere sul pezzo in tutti e 40 i minuti - ribadisce -. Il tutto ben consapevoli di essere in casa e di poter beneficiare quindi di una spinta in più da parte della nostra gente. E consapevoli anche del fatto che da noi ci si attende una reazione dopo la sconfitta e i due punti persi a Trapani».

IL PRESIDENTE

Martedì sera, al termine dell'allenamento pomeridiano, la squadra è stata raggiunta al palaCarnera dal presidente Alessandro Pedone, che ha poi rilasciato una dichiarazione: «Ho ricordato ai ragazzi che sono stati ottimi fino a oggi e che qui a Udine siamo un club che non starnazza dopo le vittorie e soprattutto non piagnucola dopo le sconfitte. Squadra e staff sono concentrati sul finale di stagione, così come lo è la società. Vogliamo alzare ancora l'asticella. Dobbiamo sempre ricordare che il nostro è un percorso a lungo termine, con basi molto solide, che partono dai nostri MiniApu del 2019 per arrivare alle prime squadre maschili e femminili che quest'anno stanno regalando grandissime emozioni a tutti i tifosi friulani. L'innesto di Jalen Cannon dimostra che vogliamo essere protagonisti sino alla fine anche in questa stagione, senza lasciare nulla d'intentato». Ambizioni rinnovate, insomma. «Purtroppo - ha concluso Pedone - l'infortunio di Clark ci costringe a giocare con assetti differenti. Però gli infortuni fanno parte del "rischio d'impresa" dello sport. Quindi ribadisco che non ci abbattiamo, aspettiamo il rientro del nostro americano e restiamo concentrati sull'obiettivo di provare a vincere partita dopo partita. Siamo una squadra forte. Un ringraziamento speciale al nostro magnifico pubblico, che riempie ogni volta il palasport».

BIANCONERI I cestisti dell'Oww impegnati sul parquet

Carlo Alberto Sindici

Tinet Prata a Ravenna comincia i playoff

VOLLEY A2

Slancio, buona carica e attesa per la prima gara dei playoff della Tinet, giunta quinta nella regular season. I passerotti hanno lavorato parecchio per preparare la seconda fase del torneo, che per loro inizierà stasera alle 20 al palaDeAndrè di Ravenna. Nella gara uno nei quarti sarà quindi il Porto Robur Costa 2030 l'ostacolo - non facile - da superare. Proprio prima di questo match la società emiliana ha ingaggiato il giocatore Alexandros Raptis, schiacciatore greco, classe 2000, nel giro della Nazionale del suo Paese. Il giocatore ellenico è cresciuto nell'Olympias Patrasso. Poi ha giocato quattro stagioni nel Panathinaikos, con cui ha vinto due scudetti, e la scorsa annata ha militato nel Paok Salonicco, aggiudicandosi la Coppa di Grecia e il premio come miglior giocatore della manifestazione.

In questa annata sportiva ha affrontato la sua prima esperienza fuori dalla Grecia con la squadra francese dello Stade Poitevin. L'ingaggio si è reso necessario alla luce del guaio fisico di Evan Falardeau, alle prese da qualche tempo con un serio infortunio al mignolo della mano sinistra che ne impedisce l'utilizzo per tutti i playoff.

«È giovane, ma già con una buona dose di esperienza - annuncia il coach ravennate Marco Bonitta, in riferimento ad Alexandros, in vista del primo "duello" con i gialloblù pratesi -. Al suo primo anno in Francia ha disputato un ottimo campionato, risultando tra i migliori "posti 4". Potrà darci una mano sia dal punto di vista tecnico che dell'esperienza, oltre al fatto che è già fisicamente e atleticamente pronto, avendo appena finito il campionato precedente. Con la Tinet non sarà facile, però ci crediamo».

I quarti di finale si disputeranno con la classica formula delle 2 partite vinte su 3. In caso di passaggio del turno, il sestetto gialloblù sfiderà in semifinale la temibilissima Grottazzolina, che ha chiuso al primo posto la regular season. A essere promossa direttamente in Superlega sarà soltanto chi vincerà i playoff. L'eventuale bella si giocherà domenica 27 aprile a Ravenna. «Andiamo in Romagna con convinzione e pronti a giocare la nostra miglior pallavolo - afferma il giovane schiacciatore pratese Ranieri Truocchio -. In allenamento ho visto nel gruppo tanta grinta e "fame" di risultati. È la prima partita dei playoff e proprio per questo daremo il 100% per sfruttare al meglio le nostre caratteristiche tecnico-agonistiche. Anche se sono qui solo da una stagione ho capito il grande impegno di questa società. Se sarò chiamato in causa darò il meglio». Gara-due il primo aprile al Forum.

Nazzareno Loreti

I PASSEROTTI Per la Tinet partono i playoff (Foto Moret)

Cultura &Spettacoli

SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggi, alle 15.30, alla Casa dello Studente di Pordenone, si parla di "Città estesa. Dalla rigenerazione urbana a quella territoriale" con Giulia Fini, docente all'Università di Udine.

Il 23 agosto porteranno all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia del tour dedicato a una delle pietre miliari della musica rock

Marlene Kuntz celebrano i trent'anni di "Catartica"

MUSICA

Si arricchisce di due nuovi importanti eventi il Lignano Sunset Festival, che animerà di concerti e spettacoli l'Arena Alpa Adria a cavallo fra luglio e agosto. Il prossimo 23 agosto, alle 21.30, a salire sul palco, saranno i Marlene Kuntz, che porteranno nella città balneare l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia del tour che celebra i 30 anni del disco capolavoro "Catartica". A precederli, il 30 luglio, sarà la serata evento interamente dedicata alle sonorità, alle atmosfere e al mito dei Pink Floyd, con il concerto dei Pink Sonic, fra i migliori tributi in Europa alla leggendaria band britannica. Fra gli eventi già annunciati del Lignano Sunset Festival troviamo il live di Mahmood, il 12 agosto, l'happening metal con Amon Amarth, Insomnium e Kanonenfieber del 19 agosto e lo spettacolo della coppia Giorgio Panariello e Marco Masini, il 24 luglio. I biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

CATARTICA

Il 13 maggio del 1994 usciva "Catartica", disco d'esordio dei Marlene Kuntz, destinato a diventare una vera e propria pietra miliare nella storia della musica italiana. L'album è il manifesto musicale della band, che ha messo subito le cose in chiaro: linee di chitarra che hanno poi ispirato innumerevoli band a seguire, un sound che è diventato sin da subito simbolo assoluto di quel decennio musicale e un songwriting che, fino ad allora, non si era mai sentito.

Catartica è stato, e lo è tuttora, un album epocale, intriso di un rock energico, abrasivo e allo stesso tempo melodico, che è stato in grado di segnare per sempre un'epoca e che è destinato a restare indelebilmente nella testa e nel cuore di chi lo ha ascoltato e di chi lo ascolterà. Cristiano Godano, Luca Lagash, Riccardo Tesio, Davide Arneodo e Sergio Carnevale ci faranno rivivere "in volo libero sugli anni andati ormai" tutta la potenza di quel periodo che ha fatto la loro storia e quella del rock italiano.

PINK SONIC

Il progetto Pink Sonic nasce nel 2011, su iniziativa di Francesco "Pavananda" Pavan, cantante e chitarrista di caratura internazionale, che unisce in sé eccentricità e talento. La sua casa, colma di amplificatori, chitarre e diavolerie di ogni tipo, è lo scenario ideale e suggestivo per la ricerca spasmodica dell'anima, del sound di David Gilmour. La scelta accurata dei musicisti, le luci e i laser, l'immancabile cerchio del diametro di 5 metri (sul quale vengono proiettate ispirate immagini oniriche) e le 32 teste mobili che lo contornano e che creano disegni luci superbi, rendono questo show uno spettacolo unico ed esaltante.

MARLENE KUNTZ Il gruppo ripropone in tour per l'Italia il loro leggendario album d'esordio

Cinemazero

Sedici millimetri alla rivoluzione

Sarà "16 millimetri alla Rivoluzione", un film con immagini d'archivio, a chiudere il programma di anteprime del Pordenone Docs Fest, questa sera, a Cinemazero, alle 20.45. Presentato al Torino Film Festival, il documentario di Giovanni Piperno è un'indagine sull'eredità del Partito comunista italiano e un atto d'amore per il cinema militante. Protagonista è Luciana Castellina, politica, giornalista e scrittrice, storica dirigente del partito e fondatrice del quotidiano "Il Manifesto". Un documento prezioso, che riporta alla luce le più belle pagine del cinema militante italiano. Un viaggio nel tempo in cui il regista, Giovanni Piperno, parla al presente, dialogando con Luciana Castellina.

A BARCIS Una scena di "Salvadis": paura in Valcellina

"Salvadis", al Capitol l'Apocalisse zombie

IL FILM

Si salvi chi può. Si annuncia una serata speciale per chi ama il cinema, la musica e i fumetti. Un'occasione - purtroppo rara - di vivere queste tre espressioni dell'arte fuse insieme, per le quali Pordenone gode ormai di una certa fama a livello internazionale. Per farlo bisognerà essere domani alle 21.30 al cinema Capitol di viale Mazzini. Lì verrà proiettato il mediometraggio "Salvadis", per la regia di Romeo Toffanetti, uno che ama mixare le tre "dimensioni" citate per trarne un prodotto a suo modo unico.

La "visionaria" opera del naoniano, uno dei disegnatori storici di Nathan Never (tra gli eroi di punta della Bonelli), è una piccola perla horror interamente girata in Valcellina, già tre volte premiata in occasione di festival internazionali del settore. Gli attori, diversi dei quali sono ragazzi di Barcis che hanno interpretato con orgoglio il ruolo assegnato loro dal fumettista-regista, recitano nel vernacolo locale. Partito come una sorta di "esperimento", il film a basso costo è diventato negli anni un piccolo-grande cult, passando (a tarda notte, come del resto impone la cupezza della storia) anche sugli schermi di Rai Regione. Ma soprattutto è stato apprezzato dalle rassegne "fantasy", sia in Italia (Trieste) che negli States. E non solo.

«"Salvadis" parla della paura di ciò che non conosciamo - è la presentazione dello stesso Toffanetti -, della diffidenza e dei pregiudizi che spesso ci fanno chiudere in noi stessi». In un mondo ormai distrutto da un'epidemia zombie nessun luogo è sicuro, tranne un remoto paese racchiuso fra le montagne friulane. Lì gli unici sopravvissuti sono tre ragazzi. Insieme hanno fatto squadra, resistendo all'invasione dei morti viventi, bloccando l'accesso alla valle in cui abitano e isolandosi completamente dal resto del mondo. Ma se quella valle nascondesse un segreto ancora più grande e spaventoso?

La pellicola ha ottenuto al Pittsburgh Moving Picture Festival, patrocinato dalla fondazione George A. Romero, i premi come miglior film horror e miglior fotografia. È stato poi premiato pure a Stoccolma e selezionato al Bloody Hats Film Festival di Stoccarda. Proprio in questi giorni è finalista nella categoria "Fantastic" all'Europa Film Festival di Barcellona. Nella serata pordenonese di domani, ad accompagnare Toffanetti davanti al pubblico ci sarà il collega (fumettista e pop star) Davide Toffolo, oltre a Bepi Vigna, creatore e sceneggiatore di Nathan Never con Antonio Serra e Michele Medda. A organizzare l'appuntamento è il Capitol, come spazio multiculturale e multidisciplinare di Pordenone, gestito dall'Associazione culturale "Il Deposito", in sinergia con l'associazione Viva Comix-Piccolo Festival dell'Animazione. Brividi assicurati.

Pier Paolo Simonato

Banda Osiris: «Con l'acqua alla gola»

MUSICA

Nell'ambito della stagione teatrale 23/24, mercoledì 3 aprile, alle 20.45, il Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, in piazza Indipendenza 34, ospiterà la Banda Osiris con lo spettacolo "AquadueO - Un pianeta molto liquido".

Per il divertentissimo quartetto di musicisti/comici piemontesi l'acqua è il pretesto per un viaggio musicale attraverso i problemi che affliggono il nostro pianeta. Inquinamento, cambiamenti climatici, effetto serra, sono temi con i quali ci si confronta quotidianamente e la Banda Osiris interviene nel dibattito per offrire il suo personale contributo, magistralmente guidata da Telmo Pievani, ordinario al Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, dove ricopre la prima cattedra italiana di Filosofia delle Scienze Biologiche. Il pubblico lo ricorderà protagonista insieme a Marco Paolini della trasmissione televisiva di Raitre "La fabbrica del mondo".

Partendo da una suggestiva "Hommage à l'eau", in cui l'acqua diventa base percussiva dell'intero brano, passando attraverso una lettera indirizzata ai grandi della terra, "L'acqua che verrà", liberamente ispirata a Lucio Dalla, e scomodando in seguito Roger Waters, Buscaglione, Modugno, Vivaldi e i Beatles, la Banda Osiris vuole dimostrare che il nostro mondo è ormai con l'acqua alla gola. Biglietti: intero 22 euro, ridotto giovani 10, ridotto 18. Acquisto su VivaTicket.com.

BANDA OSIRIS Il loro è un viaggio musicali fra le miserie del mondo

Convegno

Teatro in friulano per i giovani di oggi

In occasione della 47ª edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, ospitata quest'anno dal Comune di Tarcento, il Teatri Stabil Furlan, forte del successo del convegno organizzato lo scorso anno e del quale saranno presentati gli atti, organizza, il 3 aprile, nella sala Diamante di palazzo Frangipane (via Cornelio Frangipane 20, Tarcento), un nuovo incontro, intitolato "Fantats, infants e zovinutis - teatri pes gnovis gjenerazions e lenghis minorizadis", in collaborazione con l'Arlef – Agenzia regionale per la lingua friulana e Istitût ladin furlan - pre Checo Placerean. «Fra i molti compiti che una struttura come il Tsf si deve assumere - ha sottolineato Massimo Somaglino, direttore artistico del Tsf - rientra senz'altro quello di monitorare i vari settori che innervano il "fare teatro", e che artisticamente sono in continua comunicazione fra loro e in continua trasformazione, e che compongono l'insieme dell'identità teatrale e artistica di una cultura e di una lingua, al fine di scoprire e se possibile attivare strategie utili a sostenere il friulano fra le nuove generazioni anche attraverso lo strumento del teatro».

I papà del Terzani ricevuti ieri in Vaticano da Francesco

INCONTRO

Ricevuti ieri mattina da Papa Francesco i due padri Rami Elhanan e Bassam Aramin – il primo israeliano, il secondo palestinese –, protagonisti del libro vincitore del Premio Terzani 2022 "Apeirogon", dello scrittore irlandese Colum McCann.

Papa Francesco li ha incontrati privatamente, in mattinata, prima dell'udienza, nell'Auletta: un saluto, un abbraccio, uno scambio di doni. Poi li ha salutati nuovamente durante il baciamano, ma prima, a conclusione della catechesi sulla virtù cristiana della pazienza, ha voluto richiamare l'attenzione del mondo sulla loro storia. Rami Elhanan e Bassam Aramin sono stati accompagnati da Lorenzo Fazzini, responsabile editoriale della Lev.

PAROLE DI PACE

«Qui oggi, in questa udienza, ci sono due persone, due papà, uno israeliano e uno arabo - ha detto papa Francesco - ambedue hanno perso le loro figlie in questa continua guerra e ambedue ora sono amici: non guardano all'inamicizia della guerra, ma guardano l'amicizia di due uomini che si vogliono bene e che sono passati per la stessa crocifissione. Pensiamo a questa testimonianza tanto bella, di queste due persone che hanno sofferto, nella perdita delle loro figlie, la guerra della Terra Santa. Cari fratelli, grazie per la vostra testimonianza».

AULETTA Papa Francesco, da poco rimessosi, l'istraeliano Rami Elhanan, Lorenzo Fazzini e il palestinese Bassam Aramin

Bassam ha visto morire la sua Abir a 10 anni, nel 2007: fuori dalla sua scuola è stata colpita alla nuca da un proiettile di gomma sparato da un soldato israeliano; Rami ha perso la sua Smadar, 13 anni, nel 1997: mentre passeggiava con le amiche nel centro di Gerusalemme è rimasta vittima di un attacco suicida palestinese. I due padri hanno però scelto di rinunciare alla vendetta e all'odio, e da allora continuano a parlare di pace e di dialogo.

INCONTRO A VENEZIA

Bassam Aramin e Rami Elhanan, erano stati ospiti, proprio in questi giorni, a Venezia, all'Ateneo Veneto, per l'incontro "Volere la pace. Dialogo tra due padri", organizzato dall'Associazione Anam Tiziano Terzani, in collaborazione con Assopace Palestina e il festival vicino/lontano - Premio Terzani.

A conclusione dell'evento era stata proposta, al pubblico veneziano, la toccante lettura scenica "Salām/Shalom", di e con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana, tratta da "Apeirogon", che restituisce in chiave drammaturgica la parola e le ragioni della pace a Rami e Bassam e che è stata portata in scena per la prima volta in occasione della cerimonia di consegna del Premio Terzani 2022 a Colum McCann. Vicino/lontano e il CSS - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia intendono farne uno spettacolo da veicolare nei circuiti istituzionali, allo scopo di diffondere il più possibile il messaggio di pace di Rami e Bassam, anche nel nome e nel ricordo di Tiziano Terzani.

OGGI

Giovedì 28 marzo
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marcello Visentin** di San Vito dalla moglie Giovanna e dai figli Gianni e Lorenzo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA
▶**Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

BUDOIA
▶**Due mondi, via Panizzut 6/A**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Farmacia di ricerca, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA
▶**Zoppola srl, via Trieste 22/A**

PORDENONE
▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso 3.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.15.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 16.30 - 21.00.
«I BAMBINI DI GAZA. SULLE ONDE DELLA LIBERTÃ » : ore 17.15.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 18.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 18.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.15 - 21.15.
«16 MILLIMETRI ALLA RIVOLUZIONE» di G.Piperno : ore 20.45.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 16.15.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 14.05 - 16.50 - 19.40 - 22.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.10 - 17.40 - 22.10.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.20 - 17.20 - 20.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.30 - 15.00 - 16.30 - 17.10 - 17.30 - 19.00 - 19.50 - 20.30 - 21.20 - 22.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 14.40 - 17.50 - 19.40 - 21.30 - 22.30.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.40 - 22.40.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 19.20.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 22.50.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«I BAMBINI DI GAZA. SULLE ONDE DELLA LIBERTÃ » : ore 15.30 - 20.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 17.45 - 20.10.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 18.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.00 - 15.00 - 16.30 - 17.15 - 19.15 - 20.15 - 21.10 - 21.50 - 22.35.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 14.05 - 16.40 - 18.40 - 20.30 - 21.30 - 22.25.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 14.05 - 16.50 - 19.50 - 22.10.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.10 - 16.30 - 18.30 - 20.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani: 14.25, 15.10, 16.10, 18.10, 20.05, 21, 22.25.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16 - 19.50 - 22.45.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO 3D» di A.Wingard : ore 16.00 - 22.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16.15 - 19.10.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 17.00.
«I BAMBINI DI GAZA. SULLE ONDE DELLA LIBERTÃ » : ore 17.30 - 19.30.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 22.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 25 Marzo è mancata all'affetto dei suoi cari dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Amedea Scoblar Martinuzzi
(Tea)
Di anni 104

Lo annunciano con grande tristezza i figli Luigi, Mario con Gabriella, i nipoti Alessandra con Carlo, Daniele, Michele, Raffaela con Roberto, i pronipoti Cesare e Emma.

I familiari ringraziano per le cure amorose Maria, Morena e Antonella.

I Funerali avranno luogo Mercoledì 3 Aprile alle ore 11:00 presso la chiesa di S. Maria Elisabetta del Lido.

Venezia, 28 marzo 2024

PARTECIPANO AL LUTTO

- Giuliano e Mariangela Campese
- Anna Campese e Enrico Cerutti
- I consuoceri De Vivo
- Gianni Bullo
- Lino e Valeria Bertoldo

Tea

Sei stata per me come una mamma e con l'amore di una figlia ti porterò sempre nel cuore.

Gabriella.

Venezia, 28 marzo 2024

Il Presidente Michelangelo Agrusti e il Direttore Generale Massimiliano Ciarrocchi, unitamente ai Componenti degli Organi Direttivi ed alla Struttura di Confindustria Alto Adriatico, esprimono sentito cordoglio e vicinanza a Paolo Candotti ed alla sua famiglia per la grande perdita della cara

Diletta Ravagnolo

Pordenone, 28 marzo 2024